STAMPA SERA

SPORT colore

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 51

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 20 Febbraio 1984

Dalle 6 di stamane gli italiani si stanno imbarcando

RESTANO IN LIBANO CENTO CARABINIERI PROTEGGONO L'AMBASCIATA

I «marò» del battaglione San Marco si fermano sulla «Caorle» nella rada di Beirut, gli altri arriveranno sabato a Livorno

BEIRUT — Hanno cominciato a imbarcarsi i militari italiani della Forza multinazionale che lasceranno oggi il Libano. Tra le 6 e le 8,30 di questa mattina (ora libanese) tutto il contingente, diviso in tre colonne, si è trasferito dalla zona intorno ai campi palestinesi dove per 18 mesi ha prestato servizio, al porto nel quale erano in attesa la nave anfibia «Caorle» e i traghetti «Appia» e «Tiepolo».

Entro qualche ora tutti i 1280 uomini dovrebbero essere a bordo, con armi e materiale. Salirà, per ultimo, sulla «Tiepolo», il comandante del contingente generale Franco Angioni.

I marò del battaglione «San Marco» rimarranno sulla Caorle scortata da un'altra nave della marina militare nelle acque libanesi, il battaglione logistico e i paracadutisti della «Folgore» faranno rotta a bordo della «Appia» e la «Tiepolo» verso Livorno.

A Beirut rimane una compagnia di carabinieri paracadutisti per la protezione delle istituzioni italiane.

Mentre sul piano militare continuano sporadici combattimenti lungo la linea «verde» di Beirut, alcune novità si registrano sul piano diplomatico.

L'assistente del presidente Reagan per gli Affari della Sicurezza nazionale, Robert McFarlane, ha affermato che il presidente libanese Gemayel resterà «probabilmente» al potere al termine dell'attuale crisi del Libano, poiché «la Siria e le fazioni libanesi indubbiamente penseranno che tutte le altre soluzioni saranno peggiori».

Ha poi affermato che la politica americana nel Medio Oriente consisterà nel rilanciare i negoziati tra Israele, la Giordania e l'Egitto, oltre che i palestinesi rappresentati da uno stato arabo, sull'autonomia della Cisgiordania. A suo parere le recenti visite a Washington di re Hussein di Giordania e del presidente egiziano Mubarak sono state positive e potrebbero portare nei prossimi mesi ad una evoluzione di questi negoziati verso un «accordo pacifico e transitorio in Cisgiordania».

Ha anche affermato che «non vi è nessun dubbio che gli Stati Uniti appoggeranno pienamente» re Hussein e garantiranno la sicurezza del suo Paese se egli decidesse di partecipare a questi negoziati.

Raymond Hamden, presidente dell'[illegible] per gli affari degli americani drusi, ha intanto annunciato che il leader druso libanese Walid Jumblatt andrà in visita negli Stati Uniti il mese prossimo.

Beirut. Un [illegible]

Gli sfugge il titolo europeo dei welters

UNA TESTATA SCONFIGGE LA ROCCA

L'assalto di Nino La Rocca al primo traguardo di prestigio della sua carriera si è concluso dopo appena due minuti. Non è stato un colpo da k.o. a metterlo fuori combattimento sul ring di Capo d'Orlando, ma una testata del francese Zibilia che gli ha impedito di tentare la scalata al titolo europeo dei pesi welters. L'incontro è proseguito sino alla sesta ripresa, quando l'arbitro inglese Jacobs ha sospeso il match.

Stamane alle 8,29 tra il 4° e il 5° grado

TERREMOTO IN VAL CHISONE L'HANNO SENTITO ANCHE A TORINO

PINEROLO — Una scossa di terremoto è stata registrata questa mattina alle 8 e 29 in Val Chisone, sopra Pinerolo. Le stazioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica di Genova, Pavia ed Oropa l'hanno registrata contemporaneamente alle 8,29 e 42 secondi con «magnitudo 3,5 della scala Richter». Il che significa che la scossa sismica è stata di intensità variabile tra i quattro ed i cinque gradi della scala Mercalli, cioè «avvertibile dagli uomini, ma generalmente non in grado di provocare danni alle persone ed alle cose».

Dai calcoli effettuati dall'Istituto di geofisica di Roma, cui le stazioni di Genova, Pavia ed Oropa hanno immediatamente trasmesso via telefono i dati in loro possesso, l'epicentro del sisma è con buona approssimazione individuabile tra Perosa Argentina e Torre Pellice. Quasi nessuno però nei due comuni ha avuto modo di allarmarsi. Ai carabinieri ed ai vigili del fuoco non sono giunte, sino a questo momento, segnalazioni di crepe nei muri o altre lesioni negli edifici.

Soltanto a Villar Perosa, riferiscono sempre i carabinieri, sono saltati alcuni allarmi posti in un paio di alloggi ed in una fabbrica della zona. La scossa, insolitamente, è stata avvertita dalla gente più verso la pianura che nelle località di montagna in cui è avvenuta. Al punto che l'hanno sentita in parecchi a Pinerolo ed anche numerosi abitanti dei quartieri Millefonti e San Salvario a Torino, hanno telefonato ai vigili del fuoco per avvisarli della scossa. Pure in città i controlli effettuati dai pompieri hanno escluso che vi siano stati danni a persone e cose.

CONDOVE — Scossa di terremoto stamattina anche in Val di Susa. Alle 8,30 la terra ha tremato per una decina di secondi, prima leggermente, poi più forte. La scossa, presumibilmente del terzo-quarto grado della scala Mercalli, ha fatto vibrare vetri e lampadari, ma anche i mobili.

Molta gente si è precipitata in strada, ma non ci sono state scene di panico. Per il momento non si segnalano danni o feriti.

ROMA — Una scossa di terremoto di magnitudo di circa quattro gradi, pari al quinto-sesto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 22,15 dalle stazioni della rete sismica dell'istituto nazionale di geofisica. L'epicentro della scossa — è detto in un comunicato — è stato localizzato nel golfo del Leone, di fronte a Marsiglia.

A Bergeggi

NON SI TROVA IL SUB TORINESE ANNEGATO

SAVONA — Il mare sembra essersi portato via il corpo di Angelo Ravera, il sub torinese scomparso ieri durante un'immersione al largo dell'isolotto di Bergeggi. Le ricerche continuano con l'intervento dei mezzi della capitaneria di Savona e dei vigili del fuoco. Sono rese difficoltose dalle correnti sottomarine piuttosto forti in quel tratto di mare.

Angelo Ravera aveva 56 anni e una grande esperienza come sommozzatore (era istruttore federale della Fipsas), quindi era tutt'altro che nuovo alle immersioni invernali. I due amici che erano con lui l'hanno perso di vista all'improvviso mentre, tutti insieme, stavano risalendo. Sulle cause della sua scomparsa si possono ovviamente avanzare solo ipotesi: la più probabile fa propendere per un embolo, «nemico numero uno» del sub.

Il sommozzatore torinese lavorava alla Meccanotecnica di via Tolmino 14 come capo officina e risiedeva con la moglie in piazza Montanari 137, a Santa Rita. La signora ha appreso la notizia della scomparsa del marito da un amico che era con lui in mare, ieri. Il conoscente le ha raccontato che Angelo Ravera si era immerso in buone condizioni di salute.

Domani a Parigi trattative al ministero

E ORA ANCHE LA NEVE SULLE COLONNE DI CAMION FERME DA QUATTRO GIORNI

COURMAYEUR — Buone e cattive notizie dai trafori alpini sull'agitazione dei camionisti che negli ultimi giorni ha bloccato il transito alle frontiere fra Italia e Francia. Oggi è entrata in vigore, al Monte Bianco come al Fréjus, una fragile tregua in attesa dell'inizio delle trattative — fissato per domani — con il ministero dei Trasporti transalpino.

Al Fréjus è così potuta riprendere, sia pure a rilento, la circolazione sotto il tunnel autostradale: le auto e i Tir sono quasi tutti riusciti ad entrare in Francia, anche se sulle strade intorno a Modane continua il blocco messo in atto dai camionisti. Al Bianco i trasportatori in agitazione comunicano di non avere accolto l'appello dei leader sindacali a rimuovere i blocchi. Inoltre sia in Val d'Aosta che in alta Val di Susa nevica, e il maltempo contribuisce a rendere assai difficile la situazione.

A questi problemi si aggiunge la vertenza che interessa i doganieri italiani: oggi prosegue il blocco degli straordinari e il normale servizio è assicurato solo fino alle 14. Per domani, mercoledì e giovedì è previsto invece uno sciopero totale che promette di procurare nuovi intralci e nuove turbolenze.

Courmayeur. Il sindaco ieri ha fatto distribuire 600 pasti caldi ai camionisti rimasti bloccati sulle strade per il Traforo del Monte Bianco ma molti devono purtroppo accontentarsi di panini

Una «tournée» per l'Europa

MITTERRAND A MILANO OGGI INCONTRA CRAXI

MILANO — Mitterrand arriva nel pomeriggio alle 18 all'aeroporto di Linate e subito dopo incontrerà Craxi, per quella che è la penultima tappa del giro di consultazioni che il leader francese, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio della Cee, sta compiendo fra i «Dieci».

Dopo il fallimento del vertice di Atene è assolutamente necessario per l'Europa trovare dei punti di politica comune che rilancino il discorso comunitario.

E' un [illegible] per l'unità europea e Craxi e Mitterrand sono appunto tra i protagonisti più convinti della necessità di un passo nuovo per il Vecchio Continente. Tuttavia i due Paesi hanno esigenze diverse e Mitterrand, benché chiamato a un ruolo di mediatore come presidente della Cee, non dimentica i propri interessi particolari, rimanendo rigido su certe posizioni.

Dei problemi, soprattutto finanziari, dell'Europa si è già parlato a Parigi, nella riunione informale dei dieci ministri degli Esteri conclusasi ieri sera.

Tragico carnevale a Borgosesia

CADE DAL CARRO ALLEGORICO MUORE SCHIACCIATO DALLE RUOTE

BORGOSESIA — Carnevale tragico a Borgosesia. Un artigiano di 32 anni, Renato Paglino, caduto da un carro allegorico, ne è stato schiacciato dalle ruote ed è rimasto ucciso. La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri a conclusione del corso mascherato che ha inaugurato il carnevale di Borgosesia.

Il grosso veicolo, una sorta di soggetto satirico di cartapesta trainato da un trattore, stava rientrando al box, un capannone impiantato a lato della strada lungo la sponda destra del fiume Sesia in prossimità della frazione Agnona. Ed è sul tratto di strada rettilinea che, inspiegabilmente, si è verificato l'incidente.

Forse per un sobbalzo oppure perché ha perso l'equilibrio, Renato Paglino è caduto dalla piattaforma sulla quale si era sistemato. Nè gli amici che, pure, stavano sul carro allegorico e neppure il conducente del trattore trainante, il 35enne Giovanni Buratto, residente a Valduggia, si sono accorti della caduta del Paglino. Nella sua marcia il pesante veicolo ne ha purtroppo straziato il corpo.

Solamente coloro che, a piedi, seguivano il carro si sono resi conto dell'accaduto. Il Paglino era esanime sull'asfalto, con la testa e il corpo schiacciati. Vana è stata la corsa di un'auto verso l'ospedale: al pronto soccorso l'uomo è giunto cadavere.

Renato Paglino era titolare di un laboratorio di falegnameria a Borgosesia. Abitava in frazione Calco, e faceva parte del comitato rionale di Agnona che ha allestito il carro allegorico. E. G.

TEMPO

Fino alle 24 al Nord e al Centro Sardegna nuvolosità in progressiva intensificazione. Nevicate sui rilievi ed anche a quote basse. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia nottetempo in Val Padana. Temperatura in aumento.

Domani: al Nord e al centro nuvolosità irregolare in rapida intensificazione con piogge sparse, occasionali temporali e nevicate sui rilievi.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO - Scambi in diminuzione. Mercato selettivo su basi ferme. Interesse per le Ras. Chiusure: Sifa 1289; Cosiglaso 15.800; Cir ord. 5780, risp. 5830; Autostrada To-Mi 5923; Eridania 9250; Montedison 219,75; Ifi priv. 8650; Toro 16.100; Pirelli spa 1798; Snia BPD ord. 1498; Fiat ord. 4061; Fiat priv. 3150. Altri prezzi: Olivetti priv. 4150-4170; Rinascente 472-471; Olivetti risp. non conv. 3780-3800; Ras 88.000; Generali 38.900-39.100.

ROMA — In Italia per il dollaro alle prime battute vengono segnalati valori di 1661,75 lire, contro le 1660,75 di venerdì.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo 183): Una raccolta di alta epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE 121 (via Nizza 121, t. 657.854): Maestri 800 italiano.
ARTE CLUB (via Brofferio 3): L. Maestri.
DAVICO: personale Francesco Tabusso.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.078): Menzio, D. Grosso, Cavalieri, Musso, Calvino, Paulucci, Quagliano, ecc.
LA ROCCA: Artiche originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XXV della Fondazione, in collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato alla Cultura. Mostra d'Arte: Chessa, Da Milano, Levi, Menzio. Orario 10-12; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Gianbar.
BERMAN: Metello Mario 1958-1984 opere scelte.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.782): Carlo Pirotti, Ezio Zaffardi.
FOGLIATO (via Mazzini, 9): Immagini suggerite (Aimo, Sirolo, Pastore, Verdiani).
GISSI (piazza Solferino 7): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
LA GIOSTRA - [illegible]
LA PARISINA: N. Bertola, scenografo.
LE IMMAGINI: Tabusso «I fiori».
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): Galileo Chini.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, t. 535.883): Omaggio a Guidi e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ballo liscio; ore 21 riposo.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
PRINCIPE: ore 15,30 Roby e i Gentlemen.

IL QUADRATO (Ormea 8 bis): Maurizio.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.779): 15,30 e 21 dal liscio al moderno, balli per tutti.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi ed adulti
il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi da Baby Club, Via Nizza 45. Orario continuato 8,30-19,30.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino.

CERTIFICATO N. 891 DEL 20-12-1983

Per il quadruplicamento di Trofarello-Porta Nuova

SIGNORILE OGGI A LINGOTTO RISPONDERA' SU CASELLE?

Il ministro Signorile, stamattina, ha inaugurato la quadruplicazione della linea ferroviaria a Trofarello, un'opera che ha richiesto cinque anni di lavoro ed investimenti per oltre cinquanta miliardi per risolvere una volta per tutte il problema degli accessi a Torino da parte dei convogli che puntano su Porta Nuova.

La capacità massima di questa tratta, prima dei lavori attualmente terminati, era di 240 treni, contro circa 270 passaggi che in realtà si verificavano giornalmente. Ora la nuova struttura è adeguata al volume di traffico, anzi, anche leggermente surdimensionata in modo da poter affrontare eventuali sviluppi futuri. Ma il nodo è sempre costituito da Porta Nuova, una stazione insufficiente.

Una parte del carico, fortunatamente, le verrà sottratto dall'attestazione a Lingotto, nella nuova struttura, di tutti i treni pendolari. Quella parte di viaggiatori che dovranno proseguire su Torino verranno caricati dai treni di passaggio (ogni sei-sette minuti) che hanno attestazione a Porta Nuova.

Ma il problema ferroviario torinese è, in realtà, quello dell'interconnessione delle grandi linee su rotaia al trasporto pubblico cittadino. La famosa metropolitana leggera sta diventando un ricordo prima ancora di essere stata costruita. La città non è in grado di assorbire senza problemi l'afflusso dei pendolari, né di smaltire la loro partenza in tempi brevi alla sera.

Ferrovie a parte (ed anche tangenziali, sempre da finire...) passiamo al trasporto aereo ed alla destinazione di Caselle. Il futuro dello scalo torinese è avvolto nella nebbia. In senso letterale, visto che soltanto con un impianto di terza categoria, cosa che per il momento è ancora nel sogno, sarà possibile dare all'aeroporto un futuro concreto. I progetti di trasporto con i grossi cargo possono essere attuati solo con la certezza di avere l'aeroporto agibile anche in caso di nebbia fitta. La visibilità consentita da un impianto di terza categoria è di una cinquantina di metri in orizzontale e certamente darebbe più garanzie di quella consentita oggi.

Ma Caselle è afflitta da molteplici problemi: intanto la realizzazione del Master Plan, un piano completo che prevede ogni sviluppo dello scalo e che trova difficoltà ad essere attuato. Tanto per tornare un attimo alle rotaie ecco che la ferrovia Torino-Ceres, meglio nota come Ciriè-Lanzo, della quale appunto si dovrà occupare oggi il ministro, potrebbe diventare una specie di «metropolitana dedicata» per l'aeroporto, visto che il Master Plan prevede che passi proprio sotto le sale d'aspetto dello scalo. I vantaggi di una simile soluzione, unica in Italia, saltano subito all'occhio. Ci vorranno chissà quanti anni, per ottenere che diventi una realtà? Su queste e su altre questioni, il ministro deve rispondere a Torino.

Alla nuova stazione del Lingotto, studenti in attesa del treno per andare a scuola

E' Luca Remmert

UN NUOVO PRESIDENTE AGRICOLTORI

Luca Remmert, della famiglia che manda avanti da anni la tenuta agricola «La Ballotta» a Venaria, è il nuovo presidente dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino. Succede al cav. Appendino, allevatore di Carmagnola. Il neopresidente ha partecipato all'assemblea annuale degli iscritti che si è tenuta sabato a Ceresonaso, zona di antica e solida tradizione agricola, presenti anche il vicepresidente della Confagricoltura, Bianchi, e il presidente della Camera di Commercio di Torino, Salvo.

Remmert, parlando all'affollatissima platea, ha commentato i risultati dell'annata passata, «buoni quanto a produzione (a parte il frumento) ma non soddisfacenti per il reddito, bloccato contro dei prezzi italiani, influenzati negativamente dal differenziale di inflazione tra noi e i partners europei». *L'inflazione in Italia è stata infatti nell'83 del 15 per cento, sotto il 4% in Germania e Olanda, sei per cento in Danimarca, 10% in Francia. Circa la politica agricola, Remmert ha sottolineato che non si può imputare all'Europa e alla nostra appartenenza alla Cee l'origine di tutti i mali dei contadini,* «perché è nel nostro Paese e nella sua malata economia che ristagnano gli ostacoli per il decollo dell'agricoltura nazionale».

Il presidente ha concluso presentando i programmi dell'Unione per una maggiore tutela dei produttori.

oggi & domani

● *Immagini contemporanee della fotografia internazionale* è il titolo del programma di incontri al teatro Nuovo organizzato dalla Sezione fotografica del Circolo ricreativo dell'Istituto bancario San Paolo. Questa sera alle 21, incontro-proiezione con Mario De Biasi: *In giro per il mondo.*

● Oggi pomeriggio alle 18,30 presso la sede del Circolo degli Artisti (via Bogino 9), conferenza del pittore Marino Russo sul tema *Per una nuova idea dell'arte (secondo manifesto del Sostanzialismo).*

● Incontro con Gina Lagorio oggi pomeriggio alle 18 al Salone Turchese della Famija Turineisa (via Po 43). L'autrice di *Tosca dei gatti* parla del mestiere di scrittrice e della sua esperienza teatrale con *Raccontami quella di Filo*, in scena in questi giorni al teatro Gobetti. Saranno presenti gli attori del Teatro delle Dieci e il regista *Massimo Scaglione.*

● In via Vallebrembana 111 si inaugura oggi la nuova delegazione anagrafica della circoscrizione Lucento-Vallette. Il servizio anagrafico sarà funzionante tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8,10 alle 14. I cittadini del quartiere potranno richiedere carta d'identità, libretto di lavoro e certificati di cittadinanza, residenza eccetera.

● Il Gruppo giovani imprenditori di Torino, in collaborazione con l'Associazione diplomati scuola di amministrazione aziendale, ha promosso il corso di formazione 1984 *Conosci la tua impresa*. Il corso, della durata di 4 mesi, inizia domani mattina alle 9,15 presso l'Unione Industriale. Il programma verrà sviluppato attraverso un lavoro operativo di gruppo.

● Al Centro Studi Piemontesi di via Ottavio Revel 15, incontro-dibattito oggi pomeriggio alle 18 con Giovanni Tesio sul tema *Letteratura regionale e letteratura nazionale.*

● Questa sera alle 21 presso la sede della 9ª Circoscrizione, in via Nizza 158, è convocata la riunione della V commissione. All'ordine del giorno, attività della biblioteca di quartiere, programma di concerti, corso di pittura.

● Questa sera alle 20 all'hotel Concord conferenza sul tema *Stato attuale e prospettive della grande viabilità in Piemonte*. Relatore l'ingegner Diego Natale Mina, capo dell'ufficio tecnico e vicecapo compartimentale dell'Azienda nazionale autonoma strade statali. La manifestazione è organizzata dal Rotary club Torino 45° parallelo.

● Si inaugura domani, al Monte dei Cappuccini, la mostra *Dal polo al K 2 sulle orme del Duca degli Abruzzi*. L'esposizione è organizzata dal Museo della Montagna, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione, con la Regione Valle D'Aosta

CERCANO ANCORA IL CORPO DEL SUB

Istruttore della Fips, aveva vent'anni di esperienza in immersioni

SCOMPARSO IN MARE DI FRONTE ALL'ISOLA DI BERGEGGI

Giuseppe Ravera, il sub scomparso. La moglie Nella

Angelo Ravera, 56 anni, il sub torinese scomparso in mare ieri pomeriggio mentre compiva un'immersione al largo di Bergeggi, non è stato ancora trovato. Inutili finora le ricerche cui hanno partecipato gli amici che erano con lui, una motovedetta della capitaneria di Savona, e i vigili del fuoco. Angelo Ravera non era nuovo a immersioni invernali e aveva un'esperienza ventennale di subacqueo, essendo istruttore federale della Fips. Era capo officina alla Meccanotecnica di via Tolmino 14 in borgo San Paolo, dove lavorava da 25 anni. Abitava con la moglie Nella Viazzi, in piazza Montanari 137 a Santa Rita. Non aveva figli.

La donna ha appreso la notizia per telefono, ieri sera tardi, da uno degli amici, Gian Luigi Sacco, 37 anni, che abita a Venaria e che è ancora in Liguria per le ricerche. Brevemente Sacco ha detto che in tre erano al largo, in barca, segnalando regolarmente con un gavitello la presenza di sub. Gli uomini — c'era anche Dario Pavarotto, 27 anni, di San Mauro — sono scesi insieme, con le bombole, ma nella risalita Ravera si è perso. «*Non l'abbiamo più visto, l'abbiamo cercato per ore; è sparito*». La moglie non sapeva nemmeno che il marito era andato al mare; aveva detto che andava con degli amici e tutta l'attrezzatura per l'immersione la teneva in un alloggetto che la famiglia possiede a Spotorno.

L'incidente è avvenuto cinquecento metri a ovest dell'isolotto di Bergeggi, con mare calmo, vento scarso e temperatura esterna non fredda. Il tratto di mare è però percorso da correnti sottomarine che possono essere pericolose, e ci sono fosse che arrivano a 200 metri di profondità. L'allarme è stato dato subito ieri pomeriggio, tramite un peschereccio, il «*Tornado*» di Finale Ligure che incrociava nella zona. Il recupero della salma sarà particolarmente problematico perché la zavorra usata per la discesa potrebbe trattenere il corpo sul fondo, così come la corrente potrebbe averlo trasportato lontano dalla zona delle ricerche. Difficile stabilire le modalità della disgrazia; l'ipotesi più attendibile è che Angelo Ravera sia stato colpito da embolo

Comincia il secondo corso per perfezionarsi in questa antica e raffinata arte

I GELATAI TORNANO SUI BANCHI DI SCUOLA

E a Torino chi vuole può permettersi il vero gelato all'antica

Comincia in questi giorni il secondo corso organizzato dall'Iscom e dal Comitato piemontese per la difesa del gelato artigianale per approfondire caratteristiche e modalità di una produzione non soltanto appetibile ma igienicamente sicura. Un bis varato a grande richiesta, sulla spinta dei tanti aspiranti respinti per motivi organizzativi dal primo corso.

Buone notizie per i golosi, dunque. E l'occasione giusta: temperatura polare permettendo, per pregustare coppe e coni della prossima primavera. Quando gli specialisti che in questo periodo stanno limando le armi del mestiere con esperti al livello del prof. Turletti, responsabile dell'Ufficio d'igiene comunale, tireranno fuori il meglio di sé insieme con voluttuose, tremolanti montagne al torroncino ed al cioccolato.

In proposito, gli argomenti dell'attuale «*scuola del gelato*» promettono garanzie sempre più precise. Vi rientrano tra l'altro l'ordinanza ministeriale che finalmente fissa i limiti batterici tollerati, l'obbligo per ogni esercente di collocare in piena vista una lista completa ed esatta degli ingredienti.

Temi che tutti quanti confluiscono in una realtà decisamente ottimista: a Torino, dove nell'81 il 91,32 dei campioni e nell'82 il 92,42 hanno dimostrato una carica batterica decisamente accettabile, chi sa scegliere può oggi permettersi un gelato all'antica di sicura genuinità.

Non solo durante l'estate. Spiega Alfio Taratata, vicepresidente del Comitato: «*Il giorno di San Valentino mi son ritrovato la gelateria piena di giovani, mentre ormai da anni, come tanti colleghi, continuo a rinnovare la mia provvista anche nelle nebbie di autunno. E' un crescendo di interesse che non accenna a fermarsi, accompagnato dalle richieste sempre più esigenti dei clienti*».

Clienti torinesi ghiotti ma tradizionalisti che, d'accordo con gli autentici maestri gelatieri, accettano i gusti più eccentrici «*soltanto per divertimento*», restando però fedeli alle buone creme e al cioccolato di una volta oppure ai classici sapori al torroncino e alla nocciola, mentre tra le qualità alla frutta fragole e pesche locali fronteggiano fieramente kiwi e manghi.

Spiega l'esperto: «*Il pregio fondamentale di qualsiasi ricetta sta nel suo equilibrio. Caricarla troppo di uova o panna non è un pregio ma una complicazione per la sua digeribilità e la compattezza della sua struttura. Quando un bambino si appiccica con il suo cono, la colpa non è sua ma del gelataio*».

Così com'è colpa di certi improvvisatori dell'ultima ora quel tipo di gelato in cui di artigianale ci sono soltanto il latte o l'acqua aggiunti ad una squallida miscela preconfezionata. Di conseguenza, i consigli son due: occhio alla lista degli ingredienti, cautela con le ricette «*fantasia*» o con quelle gelaterie continuamente fornite di una varietà persino eccessiva di «*gusti*».

Sostiene Silvano Moschini, presidente del sindacato gelatieri: «*Oggi un gelato artigianale costa meno di uno preparato con preparati industriali. A parte l'enorme perdita di tempo che si lega alla pulizia e all'eventuale congelazione della frutta fresca, o a quel perfetto equilibrio di ingredienti che trasforma in una piccola opera d'arte un semplicissimo chilo di polpa di frutta addizionato a un chilo di latte o di acqua ed a nove etti di zucchero. Il segreto sta nel "mestiere", insomma: e questo ha il suo prezzo*».

Giaveno / Solidarietà a Don Olivero

MARCIA SILENZIOSA DI 1500 FEDELI

Dispiaciuti per il trasferimento deciso da Ballestrero in una parrocchia di Torino. «Vorremmo il sacerdote con noi ancora per due anni»

Alcuni fedeli davanti alla loro «lettera all'Arcivescovo»

Erano circa millecinquecento i fedeli che, in silenzio assoluto, hanno sfilato sabato pomeriggio attraverso le strade di Giaveno: una manifestazione di protesta pacifica contro la decisione del cardinale Ballestrero di trasferire a Torino il parroco di San Lorenzo, don Michele Olivero. Don Michele verrà alla parrocchia Gesù Operaio di corso Novara alla fine di marzo.

L'annuncio del trasferimento, dato ufficialmente l'altro ieri mattina nel corso della predica ma già discusso venerdì sera in chiesa con il vicario generale della diocesi di Torino don Reviglio, ha scatenato la protesta unanime dei cittadini di Giaveno: padre Olivero, nei suoi otto anni di permanenza alla guida spirituale del paese, aveva infatti operato una serie di iniziative «mai viste prima».

Con l'aiuto di un consiglio pastorale di novantacinque persone, tutte impegnate a titolo volontaristico, e con la collaborazione di squadre di giovani, don Michele si era dedicato alla raccolta della carta e di materiali di recupero riuscendo a realizzare, in questo modo, una cifra che si aggira sui quaranta milioni all'anno. Destinazione del denaro: il finanziamento dell'asilo e l'avvio di una fitta rete di interventi assistenziali.

La protesta di sabato, hanno precisato i rappresentanti del consiglio pastorale, non vuole essere un atto di insubordinazione, ma i fedeli avrebbero voluto il parroco con loro ancora per due anni: «Con lui abbiamo vissuto un'esperienza nuova di impegno sociale — hanno detto — e intendiamo portarla avanti. La nostra manifestazione ha voluto più che altro essere una dimostrazione di stima e di affetto nei riguardi del nostro don Michele. Ma abbiamo accettato l'obbedienza».

Questa mattina in tribunale i registi palermitani dei traffici

ANCHE I BOSS ALLA SBARRA NEL SUPERPROCESSO PER DROGA

L'inchiesta partì due anni fa e puntò subito in alto, alla ricerca dei grossisti che agivano a livello internazionale. Un arresto chiave nella villa-bunker di Gaetano Fidanzati

A poco meno di due anni dal loro arresto, vengono processati nell'aula [illegible] del carcere delle Vallette i presunti boss palermitani del traffico della droga in Piemonte e in Lombardia. In questi due anni la mappa dell'organizzazione è notevolmente mutata e gli spacciatori che avevano preso il posto degli imputati sono finiti in carcere o sotto terra, uccisi dai rivali che hanno, a loro volta, preso in mano il traffico.

Ciò nondimeno il processo si annuncia estremamente interessante perché è la prima grande inchiesta sugli spacciatori che un corpo di polizia sia riuscito a concludere. Le indagini sono state condotte dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Francesco Saluzzo e dalla sezione stupefacenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Torino che, due anni fa, era comandato dal capitano Lorenzo Chech.

In quell'occasione magistratura e Guardia di Finanza avevano operato una scelta: basta con gli arresti dei piccoli spacciatori di quartiere che vengono immediatamente rimpiazzati da altri. Le scarse forze di cui disponeva il nucleo di polizia tributaria erano state indirizzate nella ricerca dei grossisti, quelli che commerciavano a livello internazionale.

Fu così che scattarono le manette ai polsi di Gaetano Fidanzati, don Tanino per gli amici. Si sapeva da tempo che la mafia era manovrata da Milano ma l'arresto di Fidanzati e dei suoi due figli in una villa-bunker dell'hinterland milanese è stato il primo eseguito dopo accurate indagini.

Gaetano Fidanzati e Giacomo Chiello detto «l'onorevole», due dei boss da oggi alla sbarra

Per mesi la Guardia di Finanza aveva tenuto sotto controllo i telefoni di decine di persone ed erano stati scoperti in questo modo i collegamenti con la Spagna, da dove veniva importata l'eroina e con il Belgio, da dove venivano importate le armi, compresi i vecchi ma formidabili fucili mitragliatori di fabbricazione sovietica denominati «AK 47» (Avtomat Kalashnikov, la cui fabbricazione si è iniziata nel 1947).

Una di queste armi ha frantumato il vetro antiproiettile dell'auto blindata di Salvatore Inzerillo, detto «il re dell'Uditore» (un quartiere di Palermo). Un «AK 47» è stato usato per assassinare Carlo Alberto Dalla Chiesa e sua moglie.

Nella rete della Guardia di Finanza erano caduti anche dei notabili siciliani tra i quali don Giacomo Chiello, detto «l'onorevole» perché primo escluso alle elezioni politiche nelle liste del partito repubblicano.

Un mandato di cattura non è stato eseguito perché la Guardia di Finanza è stata preceduta dalla mafia. È quello firmato contro Francesco Cinardo, detto «don Ciccio», un ricco possidente [illegible] assassinato forse perché i suoi complici temevano che potesse parlare.

L'inchiesta che è sfociata in questo processo rappresenta anche il ceppo da cui si sono diramate indagini su episodi collaterali. Uno di questi è l'indagine sull'utilizzo del centro clinico delle carceri Nuove. Il dottor Saluzzo e il giudice istruttore Paolo Tamponi compirono un attento sopralluogo nell'infermeria del carcere constatando che i locali ospitavano, grazie alla compiacenza di qualche medico, mafiosi in ottima salute, mentre detenuti seriamente ammalati rimanevano nelle loro celle in attesa che si liberasse un posto.

CONFERENZA DELLE DONNE COMUNISTE

Giovedì, venerdì, sabato si svolge nel Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 201 la settima conferenza provinciale delle donne comuniste. Il tema dell'incontro è: «Nella pace il nostro futuro di donne».

L'appuntamento è per le 21 di giovedì. Aprirà i lavori Livia Turco. Venerdì, alle 15, gruppi di lavoro sul partito, sul lavoro, sui servizi e sulla cultura. Sabato, alle 9, ancora gruppi di lavoro; alle [illegible] dibattito e, alle 18, conclusione di Lalla Trupia, responsabile femminile nazionale della direzione pci.

All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Liliana Richetta, presidente della Consulta femminile regionale; Bianca Guidetti Serra, avvocato; Renza Volante, coordinatrice dei consultori a Torino; Giuliana Gandolfo, pastore valdese; Ero Braghini, responsabile donne psi.

FURIOSO INCENDIO SUL MUSINE' UN TORINESE E' ARRESTATO

Un incendio è divampato ieri pomeriggio sulle pendici del Musinè, nel territorio del Comune di Caselette. Non ci sono dubbi che sia stato doloso. Nella zona gli uomini della «Forestale» hanno bloccato un torinese. Accusato di aver appiccato il fuoco, è stato fermato e si trova a disposizione del magistrato. Per il momento, di costui si sa soltanto che, sorpreso nei paraggi dell'incendio «in atteggiamento sospetto», si sarebbe giustificato dicendo: «Volevo vedere se prendeva fuoco». Un ufficiale della «Forestale» l'ha definito uno sprovveduto.

Sono bruciati almeno trentamila metri quadrati nell'area di rimboschimento oltre le case di Caselette: una zona dove i pini piantati dieci anni fa hanno, anzi, avevano raggiunto i tre metri di altezza. Appiccato intorno alle 15, l'incendio è stato domato dopo cinque ore per il pronto intervento di tutti (è intervenuto anche un elicottero della Forestale).

A Caselette ricordano che quello di ieri è stato il quarto incendio nelle due ultime domeniche: otto giorni fa le fiamme erano comparse in tre punti diversi attorno alla pista «taglia/fuoco», realizzata, a mezza costa, per una lunghezza di cinque chilometri, allo scopo di limitare, in caso di combustione, i danni

Assalto alla Lucciola di Lucento

ANCORA BANDITI AL RISTORANTE

Si sono fatti consegnare l'incasso

I proprietari del ristorante «La lucciola» di via Segantini, rapinato questa notte

Rapina ieri sera alle 23,15 al ristorante La Lucciola di via Segantini 15 a Lucento: tre giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione mentre i titolari stavano facendo le pulizie e si sono fatti consegnare l'incasso, 500 mila lire. Sono fuggiti senza far male a nessuno.

Vittime dell'ennesimo assalto ai ristoranti cittadini i fratelli Raffaele, Pasquale e Antonio Signore: è stata minacciata anche la moglie di Raffaele, Annamaria Gatti, che aveva in braccio la figlioletta di 18 mesi. Un cameriere dei fratelli Costantino La Manna, che non si era reso subito conto che si trattava di una rapina, è stato «invitato» con due energici colpi del calcio di una pistola, a mettersi al muro insieme agli altri.

Due camerieri che avevano servito ai tavoli fino a pochi minuti prima erano appena usciti. I rapinatori, molto giovani e abbastanza agitati (forse impugnavano pistole giocattolo) hanno solo detto «Sedetevi e state calmi». Poi hanno aperto la cassa e si sono impadroniti del denaro. Prima di andarsene hanno strappato i fili del telefono.

Ieri un altro giovane è morto per «overdose»

LA NONNA HA TENTATO TUTTO PER SALVARE IL NIPOTE DROGATO

Rischiano di non approdare a nulla le indagini della polizia tese ad identificare lo spacciatore che ha venduto l'ultima mortale dose a Gian Mario Serafini, il tossicodipendente di 24 anni morto sabato notte per «overdose» mentre si trovava a casa della sua amica, in via Bellardi 25. Geneviève Rainero, 32 anni, interrogata in Questura, sostiene di non sapere da chi si sia rifornito il Serafini.

E' stata proprio la donna a scoprire ieri mattina il cadavere di Gian Mario Serafini. I due avevano trascorso la serata di sabato insieme, poi si erano recati nell'appartamento della Rainero. Cosa sia accaduto nell'alloggio è facile immaginarlo: il giovane si è preparato una «siringa di roba» e si è «bucato». L'uomo era conosciuto ormai da anni alla polizia che l'aveva classificato «a metà tra il tossicodipendente ed il piccolo spacciatore» proprio per la necessità di procurarsi quotidianamente una dose di eroina.

Gian Mario Serafini

Geneviève Rainero

Ieri mattina Geneviève Rainero si è svegliata ed ha trovato accanto a sé un corpo inanimato. Gian Mario Serafini era spirato durante la notte nel sonno, senza lamenti o un solo segno di malessere. Il trasporto al pronto soccorso del Martini di via Tofane è stato del tutto inutile, i sanitari non sono potuti intervenire.

La storia del Serafini è quella di tanti altri drogati che prima o poi compiono la sua fine. Dalle indagini della polizia risulta che i parenti hanno tentato più volte di convincere il giovane a disintossicarsi. La nonna in particolare ha profuso quasi tutte le sue sostanze nel tentativo di farlo curare in cliniche private ed ospedali. Ogni tentativo di «recuperare» il giovane è stato inutile proprio perché Gian Mario Serafini «non voleva» guarire.

Nell'opera di recupero dei drogati è indispensabile (hanno sperimentato da tempo tutti gli operatori, dai medici ai componenti del «gruppo Abele» di don Ciotti) la partecipazione attiva del tossicodipendente in cura. Se l'intossicato non ha motivazioni o addirittura non desidera affatto uscire dal «tunnel droga» non ci sono cure che servano. E soprattutto non ci sono strutture che possano «ospitarlo».

Settimo: «Se non mi paga la società sportiva, deve farlo il Comune»

IL CUSTODE PROTESTA E VA DAL PRETORE «SONO STANCO DI LAVORARE GRATIS»

«Mi sono stancato di lavorare gratis. Ora voglio i miei soldi, quello che mi spetta come era stato stabilito. Finora con le buone non ho ottenuto nulla e allora ho deciso di rivolgermi al giudice perché sia lui a fare giustizia». Così Gerardo Pignone, 65 anni, pensionato, custode del campo sportivo comunale di via Cascina Nuova, a Settimo, ha fatto causa davanti al pretore del lavoro di Torino, alla società sportiva che ha in gestione il terreno di gioco, il Gruppo Mezzese.

Chiede complessivamente 3 milioni 880 mila lire come retribuzione oltre a tredicesima, interessi e rivalutazioni varie. Altre 700 mila lire, come dice la raccomandata inviata dal suo legale Anselmo De Santis al presidente della Mezzese Franco Actis.

«Se la società non può pagare — dice Gerardo Pignone — allora deve essere il Comune a versarmi la somma e poi eventualmente rivalersi sulla Mezzese, il campo è di proprietà del municipio».

Fino all'estate di due anni fa i custodi dei campi sportivi di Settimo erano dipendenti comunali, poi la giunta ha preferito, soprattutto per ragioni finanziarie, regolare in modo diverso il rapporto con i guardiani. Attraverso l'assessorato allo Sport, il municipio concede i contributi alle società che a loro volta pagano i custodi.

«Dal 1° settembre dell'82 — dice il Pignone nella denuncia al pretore — *ho continuato la mia attività per la Mezzese interessandomi alla manutenzione del campo e alla pulizia dei locali annessi. La retribuzione concordata era di 230 mila lire al mese. Da allora non ho mai ottenuto nemmeno una mensilità di stipendio nonostante le assicurazioni del presidente. Io continuo a svolgere il mio lavoro ma voglio essere pagato».*

Replica il presidente della società Franco Actis, dipendente comunale: *«Tra noi e il custode non c'è mai stato nessun accordo economico. La Mezzese è una società di dilettanti, non abbiamo nessun mecenate o sponsor, paghiamo tutto di tasca nostra tassandoci mensilmente a seconda delle nostre possibilità. Come possiamo pagare uno stipendio di 230 mila lire mensili al custode del campo?».*

• E' di circa sei milioni il bottino della rapina avvenuta ieri sera al bar [illegible] di via Della Consolata 5. Verso le 23, tre individui, mascherati e armati di pistole e fucili a canne mozze, hanno obbligato il proprietario del locale — Elio Brillante, 35 anni — a consegnar loro l'incasso della giornata e le giocate del totocalcio.

Arrestato a Bibiana per un'aggressione di tre settimane fa contro la sorella del principale

RIDUCE IN FIN DI VITA LA VICINA

La donna, anziana, è in coma. Si era creduto fosse stata una caduta accidentale

Alfredo Giraudo

Un'anziana signora di Bibiana è in coma all'ospedale Agnelli di Pinerolo per una pesante bastonata ricevuta tre settimane fa. Per tutti questi giorni si era creduto ad una banale caduta per le scale. Ieri però i carabinieri di Cavour dopo laboriose indagini hanno arrestato il colpevole dell'aggressione che la vittima, per le sue gravi condizioni, non aveva potuto accusare.

In carcere è finito Alfredo Giraudo, 42 anni, contadino alle dipendenze del fratello di Maria Re, [illegible] anni, residente appunto a Bibiana in via Pinerolo [illegible]. L'uomo che l'ha colpita alla testa con un bastone nello stesso cortile. Non è stato ancora accertato cosa sia effettivamente accaduto la sera del [illegible] gennaio. La donna è stata trovata in una pozza di sangue vicino ad una scala della sua casa.

Ad avanzare i primi sospetti sono stati i medici dell'ospedale, specialmente quando, dieci giorni fa, le condizioni della ricoverata si sono ulteriormente aggravate. Di qui l'avvio delle indagini. Alfredo Giraudo è stato attentamente sorvegliato. Dal suo alloggio, perquisito, è saltata fuori una pistola che risultava sparita a Maria Re. E con la pistola anche le chiavi dell'appartamento della vittima, che erano servite all'uomo per alcune incursioni mentre la padrona di casa era già ricoverata.

Sabato sera, quando i carabinieri di Cavour sono andati a prelevarlo, Alfredo Giraudo non ha nemmeno cercato un alibi. Ha mostrato il grosso bastone [illegible] che usava solitamente per andare a raccogliere funghi. Se non l'ha detto chiaramente non è stato nemmeno in grado di smentire che sia stata l'arma usata per aggredire l'anziana vicina di casa. S'è semplicemente giustificato: «Non voleva rendermi dei soldi».

• Guardie forestali di Almese, insieme a quelle del centro operativo di Torino, vigili del fuoco, volontari ed elicotteri sono stati impiegati ieri pomeriggio per controllare e spegnere un vasto incendio alle pendici del monte Musinè.

La zona interessata dal fuoco tra Milanere e Almese è prevalentemente a rimboschimento; il fuoco ha distrutto migliaia di piantine di resinose messe a dimora negli ultimi dieci anni.

• Antonio Biscotti, 20 anni, residente a Settimo Torinese in via Einaudi 21, è stato arrestato dai carabinieri della locale stazione per aver rapinato nei giorni scorsi il ventiduenne Pietro Cantola, residente in città.

E' salita alla casa del Signore

Isa Mussa Moriondo

moglie e madre meravigliosa

Con infinito strazio la piangono il marito Carlo, i figli Paola con il suo Dario e il nipote Marco; Giorgio con la sua Ina e il piccolo Edoardo; Claudia con il suo Franco e la piccola Cristiana; i fratelli, i cognati e parenti tutti. Funerali nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Arcangelo angolo via San Quintino, per conoscere l'ora dei funerali telefonare al numero 581.656. Santo Rosario, questa sera lunedì, ore 17,30, nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

— Torino, 18 febbraio 1984.

Sono affettuosamente vicini a Carlo ed ai suoi figli i fratelli di Isa: Marisa con Maria e Marco, Gigi con Carla, Patrizia Emanuela e Mattia, Maria Vittoria con Adolfo, Enrico e Francesca.

La famiglia Zanotti partecipa con immenso dolore all'improvviso lutto che ha colpito il dott. Carlo Moriondo e famiglia per la perdita della cara ISA.

La famiglia Revere partecipa commossa.

I cugini Moriondo, Quiton, Angelo Barnaffa, Renzo Scarafia, Zabrak, Guaglione con le famiglie partecipano al dolore di Carlo e figli.

La Direzione e le Redazioni di Stampa Sera e La Stampa prendono parte al dolore di Carlo Moriondo per la morte della moglie signora

Isa Mussa Moriondo

— Torino, 18 febbraio 1984.

L'Editrice La Stampa Spa prende parte al lutto che ha colpito Carlo Moriondo per la scomparsa della moglie signora

Isa Mussa Moriondo

— Torino, 19 febbraio 1984.

Carlo Brancardo
Beppe Bracco
Angelo Caroli
Giorgio Destefanis
Piercarlo Alfonsetti
Eugenio Ferraris
Maurizio Caravella
Fabio Vergnano
Piero Perona
Piero Soria
Donatella Giacotto
Renzo Rossotti
Lorenzo Del Boca
Silvano Costanzo
Mauro Anselmo
Alessandro Di Giorgio
Umberto Zanella
Tiziana Longo
Roberto Bellato
Domenico Allegretti
Stefanella Campana
sono vicini a Carlo e famiglia.

Nora e Nanda, addoloratissimi, sono affettuosamente vicini a Carlo e famiglia per l'improvvisa scomparsa di ISA amica preziosa.

— Torino, 19 febbraio 1984.

Ruggero e Marina sono vicini a Paola in questo momento di dolore.

Il personale tutto della Prima divisione chirurgica dell'ospedale Martini partecipa al dolore della signora Paola Do e famiglia per la morte della MAMMA.

Tina e Grego, Aldo e Marcello piangono un'amica carissima che troppo presto ci ha lasciati.

Le amiche Rossana Fella e Cecilia Trinchero piangono la cara ISA.

Padre Luigi Savoia e le amiche di Alessandra, Maria Grosso, Margherita Sebastiani, Maria Casciari, Lina Toselli, Lidia Cravero, Nadoela Zacco, Italia Bravetta, Alda Diotto e Tina Mortara sono state private della loro capogruppo

Isa Moriondo

e ne ricordano la generosa bontà e la serena fermezza.

— Torino, 19 febbraio 1984.

Domenico Maria Giusti
Giorgio Rina Montanari
Vincenzo Ersa Prandi
Paolo Valera Battino
Irma Luigi Pigliene
partecipano al lutto.

Rosa Ocella, Carmelo e Maria Teresa Valetta si uniscono vivamente al dolore.

L'Università della Terza Età di Ciriè e delle Valli di Lanzo partecipa vivamente al lutto del dottor Carlo Moriondo.

Giuliana e Giorgio partecipano commossi.

Paola Liliana e Massimo con Emilio e Lidia Revelli partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia.

Giovanni
Pierluigi e Anna
Giorgio e Mary
Franco e Carla
Ottavio e Marcella
Mario e Lele
Luciano e Giovanna
sono affettuosamente vicini a Paola.

Angosciati per l'improvvisa perdita della signora

Maria Luisa
Mussa Moriondo

Lina e Piero Quaglino con Alberto, prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo Moriondo, di Maria Vittoria e famigliari tutti.

— Torino, 19 febbraio 1984.

Le amiche Justi, Lisa, Marcella, Nera, Bake ricordano la cara ISA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Romano

funzionario di p.s.

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia, cognati, nipoti, parenti e amici. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchia S. Ermenegildo.

— Torino, 20 febbraio 1984.

Riccardo, Carla, Carlo piangono la scomparsa di zio ALDO.

Rita Minervini partecipa al dolore della signora Lucia Romano.

Le famiglie Cardetti e Palatz partecipano al dolore per la scomparsa del caro ALDO.

Il questore, i funzionari ed il personale tutto della questura di Torino annunciano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE

dott. Aldo Romano

in servizio presso la questura di Torino.

— Torino, 18 febbraio 1984.

Partecipano al dolore di Lucia: Olimpia, Giuseppe e famiglia; zia Adelina e cugini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Mario Righetti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Aldo Gastra, il figlio Bruno e Nelly, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. alle ore 15,30 (circa) in Bussoleno. Non fiori ma opere di bene. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 febbraio 1984.

La sorella Rina e la figlia Maria Luisa con il marito Guido ed il nipote Roberto, partecipano addolorati all'improvvisa scomparsa del caro MARIO.

La zia Clementina ricorda con affetto e rimpianto il caro MARIO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pierina Gamnio
nata Mussano

di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Giuseppe con la moglie Laura e figlia Donatella, Bruno con la moglie Silvana, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano martedì 21 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Colombo 181. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per S. Antonio di Odalengo Grande ove dopo il rito funebre verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Carignano, 19 febbraio 1984.

(Continua a pag. 5)

A cura di Mario Tortello

ARRANGIATEVI

Il Tribunale per i diritti del malato di Torino ha tenuto sabato a Palazzo Lascaris la sua seduta pubblica per denunciare la prassi di troppi ospedali che dimettono forzatamente gli anziani malati, anche se questi hanno ancora bisogno di cure non praticabili a domicilio o in ambulatorio.

E' un problema grave, non solo torinese o piemontese (anzi: proprio il Comune di Torino è stato citato dal "Rapporto Censis '83" come quello maggiormente sensibile), sul quale siamo già ritornati più volte in queste pagine. Ma l'ampiezza dell'argomento (che, prima o poi, interessa tutte le famiglie) consente di parlarne ancora una volta, proprio in riferimento all'incontro dell'altro ieri.

Ha osservato il Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base torinesi nel suo intervento: «In base alle leggi vigenti, gli anziani malati cronici non autosufficienti hanno diritto alle cure sanitarie complete e gratuite, comprese quelle ospedaliere. Perciò, le dimissioni o le non ammissioni negli ospedali degli anziani cronici non autosufficienti non solo è una scelta disumana, ma anche un reato. E' inoltre una truffa, poiché gli anziani ed i loro parenti sono costretti a versare ai cronicari rette fino a 50-60 mila lire al giorno».

«A Torino, questo ticket illegale è di 20 mila lire al giorno *(gli enti pubblici integrano circa i due terzi della retta, ndr)* — *continua il Coordinamento* — perché a Torino questa cifra è parzialmente a carico del fondo sanitario, mentre per il resto del Piemonte la sanità non versa una lira? E, va anche detto che questi ticket da 15 o da 50-60 mila lire al giorno, non sollevano le proteste né dei sindacati né dei partiti».

Si confida in una risposta da parte degli assessori alla Sanità di Regione e Comune e da parte dei presidenti delle unità sanitarie locali.

PROTAGONISTI Lorenzo Faldella, 95 anni, ricorda

IN QUEL PRATO DI C. DANTE HO VISTO NASCERE LA PRIMA FIAT

E' nato a Torino il 30 marzo 1889 ed ha visto sorgere sotto i suoi occhi la prima fabbrica italiana di automobili: la Fiat, appunto. Lorenzo Faldella, 95 anni il mese prossimo, cavaliere, vive ora nella casa di riposo di *Ville Roddolo*, a Moncalieri. Una memoria lucidissima, una gran comunicativa: «*E' a novant'anni che si incomincia ad entrare nella vecchiaia* — osserva — *quando eravamo ragazzi e vedevamo qualcuno di 60 anni, ci segnavamo a dito: guarda, guarda, com'è vecchio! Ora, i tempi son cambiati...*».

Ha insegnato anni ed anni alla scuola allievi Fiat. Un vero e proprio pilastro dell'istituzione. Anzi, è rimasto fedele al suo posto per sette anni dopo la pensione. Non trovavano il sostituto. «*Quando qualche rappresentanza estera veniva alla Fiat, il professore non mancava di portarla da noi: "Questi sono i miei due gioielli", diceva a tutti. Si riferiva alla scuola ed a Ville Roddolo*».

Ricorda l'esposizione mondiale del 1898 a Torino. «*C'era ancora il tram a cavalli; la luce era quella delle lampade a gas; nessuno parlava di fabbriche, di stabilimenti; c'erano tante balle. Con l'esposizione, arrivò il primo tram meccanizzato: da corso Raffaello, angolo corso Massimo fino a piazza Castello. Noi, bambini, avevamo paura di avvicinarci: "Dà la scossa, attenti!". Finita l'esposizione, hanno buttato giù tutto*».

Il bambino Lorenzo Faldella abitava in corso Dante. «*Giocavamo nei prati, quando un giorno vennero dei signori attrezzati di tutto punto per prendere delle misure. "Che fate?". "Tracciamo le basi per costruire una fabbrica". "Una fabbrica? Di che genere?". "Per costruire vetture che corrono senza cavalli". E noi, giù a ridere. Nel '99, la prima macchina è uscita dall'officina. Per l'inaugurazione, venne il Duca d'Aosta. Ricordo il corteo, da corso Vittorio fino alla fabbrica*».

Rammenta i tempi in cui c'era tanto lavoro ma non si trovavano gli operai: «*Si cominciò con i pensionati degli Arsenali. Quando una ragazza sposava un dipendente Fiat, si diceva: "Fortunata, quella. Va a star bene"*». Il momento più brutto? «*D'inverno, quando non si lavorava per tre mesi*».

Sorride, raccontando un aneddoto che riguarda il cavalier Agnelli. «*Quando veniva qualcuno per trattare un affare, lo portava sempre in passeggiata sul ponte di corso Dante. Su e giù, giù e su, parlottando a bassa voce. Una volta ho chiesto il perché a "Tony 'el safer'", l'autista (il cavaliere non guidava): "Vedrai, appena hanno fatto il contratto, torneranno in ufficio per la firma"*».

ANZIANO, RACCONTA...

● La proposta: ricostruire un pezzo della nostra storia che, altrimenti, andrebbe irrimediabilmente perduta, attraverso le testimonianze di chi ha vissuto i fatti personalmente. Un invito a raccontare gli episodi piccoli o grandi della vita di quanti tra voi, oggi, hanno i capelli grigi.

● Come si partecipa: inviando lettere e racconti di fatti accaduti, ricordi, fotografie a «Stampa Sera-Terza Età», via Marenco 32, 10126 Torino.

● Chi può partecipare: Tutti. Gli anziani, direttamente; oppure, i giovani, i ragazzi delle scuole, che possono intervistare i loro nonni o gli anziani del quartiere, della zona.

● Tra tutti gli elaborati pervenuti verranno estratti a sorte 20 libri «Prima pagina» per gli «anziani» e venti volumi «Tuttoscienze» per i ragazzi delle scuole.

IL MAGO POETA HUGO, LE CLOCHARD «LARGO AI GIOVANI»

Breve profilo d'un prestigiatore sessantaduenne: «Spero di poterli aiutare a farsi strada». Una scuola a Moretta

Si chiama *Hugo le clochard*, al secolo commendator Ottaggio geometra Ugo. Un professionista genovese di sessantadue anni, bravissimo prestigiatore per passione. Anzi, un «mago» poeta. Un uomo dalla carica umana ineguagliabile.

Cominciò nel '55, affascinato da uno spettacolo d'arte magica di Li-Chang, un grande artista d'origine spagnola che lavorava con l'intera troupe in costume cinese. Ha avuto come maestri i prestigiatori più famosi, Barlesi, Bressan, Karton, Anselmi, Schaffer, Arsenio, e, soprattutto, Chun Chin-fu, il bolognese Alberto Sitta, da decenni presidente dei prestigiatori italiani.

Confida: «*Assorbivo da questi tutto quanto mi era possibile apprendere. A quei tempi, non c'era assolutamente la dovizia di documentazione e attrezzi che oggi le "ditte magiche" ci propinano ad ogni fiera. Gran parte della attrezzatura ce la costruivamo da soli. Erano altri tempi; c'era forse più genuinità, ma soprattutto un grande entusiasmo*».

Ha cominciato come tutti esibendosi per gli amici, poi nei teatrini parrocchiali e con spettacoli di beneficenza. Nel 1971, ha vinto la *Bacchetta d'oro*, il massimo riconoscimento italiano cui possa aspirare un prestigiatore. Ora, vuole insegnare i suoi segreti ai giovani: «*E' su di loro che dobbiamo puntare. Quest'arte affascinante non deve andare perduta*». E da «allievo» diventa «maestro». Specie nella scuola di Moretta, voluta dal *Circolo magico cuneese*. Una fucina di giovani promesse.

L'INFLAZIONE (secondo uno studio dell'Ania) «MANGIA» LE PENSIONI

Sino a pochi anni fa, il sistema pensionistico sembrava uno dei più sicuri segni del progresso sociale, una delle più salde conquiste dello stato del benessere. Oggi, desta — non soltanto in Italia, ma anche in gran parte degli altri paesi, gravi interrogativi che investono l'equilibrio finanziario delle gestioni, le loro conseguenze sull'accumulazione di capitali, i loro effetti sulla distribuzione dei redditi.

Un gruppo di lavoro costituito per iniziativa dell'Ania (Associazione nazionale fra imprese assicuratrici) e coordinato dal professor Onorato Castellino, esperto della "giungla" pensionistica, ha previsto l'andamento del Fondo pensioni lavoratori dipendenti sino al 2015, nella ipotesi che la legislazione vigente nel giugno 1983 rimanesse immutata.

Quale è la conclusione? Due le ipotesi formulate:

● **se ci sarà inflazione, danneggerà i pensionati**, *dando loro pensioni medie di vecchiaia dell'ordine del 30-40 per cento della retribuzione, ben lontano quindi dal 60-80 per cento formalmente promesso dalla legge per le anzianità di 30-40 anni; ovviamente, ancora più basse saranno le pensioni di invalidità ed ai superstiti;*

● **se non ci sarà inflazione, erogherà pensioni più elevate ma imporrà un onere intollerabile agli assicurati:** *per equilibrare i conti, cioè per fornire un gettito sufficiente a pagare le pensioni, l'aliquota contributiva, oggi pari al 25 per cento circa e già molto elevata rispetto ai paesi esteri, dovrebbe salire al 48 per cento circa nel 2000 e al 57 per cento circa nel 2015.*

Dopo il giugno dello scorso anno, sono state introdotte alcune innovazioni di rilievo, tra cui l'esclusione dell'integrazione al minimo per chi ha un reddito pari al doppio del minimo; la sospensione della invalidità per chi percepisce un reddito da lavoro dipendente o autonomo superiore al triplo del minimo; la sostituzione dell'indicizzazione a punti (analoga alla scala mobile dei lavoratori attivi) con una indicizzazione pressoché proporzionale.

Commenta il professor Castellino: «Le prime due innovazioni vanno unicamente nella direzione di un risparmio di spesa. La terza era comunque doverosa per porre fine all'assurdo appiattimento cui aveva indotto il sistema precedente. Ma i suoi effetti sulla spesa sono benefici soltanto nell'immediato; a lungo termine, l'effetto è opposto».

Che fare, dunque, per evitare il collasso del sistema pensionistico? Gli esperti avanzano innumerevoli proposte, non sempre concordi tra loro.

i sette giorni

La Unitré

Queste le sedi delle Università per la terza età esistenti in Piemonte.

Alba — Biblioteca Civica, via Paruzza 1, tel. 0173/30.092.

Asti — Provincia, piazza Alfieri, tel. 0141/53.161.

Alessandria — Via Guasco 49, tel. 0131/62.340.

Casale — c/o Assessorato Pubblica Istruzione, via Mameli 14, tel. 0142/74.321 - 74.204.

Chieri — c/o Biblioteca Civica, via Demaria 1, tel. 011/942.4675.

Castelnuovo D. Bosco — c/o Casa di Riposo per anziani, via Caretto 12, tel. 011/987.6158.

Ciriè-Valli di Lanzo — c/o Casa di Riposo, p.zza Castello 5, tel. 011/920.4933.

Cuorgnè-Alto Canavese — c/o Pro Loco Cuorgnè, piazzetta Municipio, tel. 0124/666.340.

Fossano — c/o Distretto Scolastico 62, via S. Michele 68, tel. 0172/62.457.

Nizza Canelli — Via IV Novembre, Nizza Monferrato.

Ivrea — Associazione Stelle d'oro - Olivetti, tel. 0125/46.152.

Moncalieri — Via Carlo Alberto 6 (chiesa del Gesù).

Novara — Via S. Gaudenzio 11, c/o Charitas, tel. 0321/28.220.

Pinerolo — c/o Pro Pinerolo, Palazzo Vittone, p.zza V. Veneto 8, tel. 0121/74.477.

Torino — Via Carena 3, tel. 011/481.677 - 486.433.

Torre Pellice — H. Du Parc, viale Dante n. 8, tel. 0121/91367.

Valle di Susa — Via Traforo 62, Bussoleno, tel. 0122/48.090.

Fossano

Questi i corsi della Unitré per l'anno 1983-1984:

Scienze Naturali. 1° corso: lunedì (salone Cap, via S. Giovanni Bosco 29); 2° corso: lunedì (stessa sede).

Musica. Corso unico: lunedì

Scienze Umane. 1° corso: martedì (salone Cap) - via S. Giovanni Bosco 29); 2° corso: martedì (stessa sede).

Cristianesimo. 1° corso: mercoledì (stessa sede); 2° corso mercoledì (idem).

Inglese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Francese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Medicina. 1° corso: giovedì (stessa sede); 2° corso (idem).

Civiltà del Piemonte. 1° corso: sabato (stessa sede); 2° corso (idem).

Lingua Piemontese. Corso unico: sabato (stessa sede).

Disegno. Corso unico: sabato (stessa sede).

Animazione Teatrale. Corso unico: sabato (stessa sede).

«Presenza amica»

23 febbraio, ore 15. Letture dantesche, a cura di L. Ghiglia.

16 febbraio, ore 15. «*Il Centuccio*», ricerca di attualità in Gabriele D'Annunzio. Dibattito sul libro «*L'innocente*». Psicologia femminile a cura di E. Crespi.

Per informazioni, corso Dante 102, Torino; tel. 011 — 690.376.

Anziani Fiat

La Sisport organizza anche per l'84 corsi di ginnastica con inizio 1° marzo.

● Oggi pomeriggio, lunedì 20 gennaio, alle ore 15,30, presso il Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, Torino, Coni e Panathlon organizzano una conferenza sul tema: «La rinascita delle Olimpiadi: importanza e degenerazione delle Olimpiadi moderne». Relatore il professor Jacomuzzi, per l'Università della terza età.

● 21 febbraio, ore 9-17, giornata conviviale nei locali di corso Dante 102.

● 28 febbraio, ore 15: conferenza del dottor Borri, su: «*Letteratura ed industria*».

Convegno a Candia

CONSULTORI E 3ª ETA'

Il *Centro consulenza familiare di Torino* promuove un seminario per operatori dei consultori familiari e sociali nel settore della terza età sul tema: «*Il consultorio familiare e la terza età*». Il seminario si tiene sabato 25 febbraio e domenica 26, presso il soggiorno Charitas di Candia Canavese e si articola in diversi interventi da parte di esperti, cui seguiranno discussioni.

Sabato è previsto l'intervento della professoressa Maria Antonietta Aveni Casucci sugli aspetti psicologici. Poi, il professor Giorgio Rifelli parlerà di quelli sessuologici. Domenica, relazione del professor Francesco Monaco e del dottor Pulcheri.

Anziani torinesi

PELLEGRINI A ROMA

Il *Movimento diocesano torinese per la pastorale di pensionati e anziani* ha organizzato un pellegrinaggio a Roma, in occasione dell'Anno Santo, che avrà luogo nella penultima settimana di marzo, esattamente dal 22 al 25.

Durante la permanenza nella capitale è prevista una messa giubilare nella basilica di San Paolo e, sabato 24 marzo, una udienza speciale concessa dal Papa agli ottomila anziani e familiari che rappresentano il movimento in venti diocesi italiane.

Le adesioni si ricevono presso l'Ufficio diocesano in via Arcivescovado 12, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì (tel. 011/535375).

Film della Regione

GLI ANZIANI ALLA TIVU'

«*Anziani, alternative al ricovero*», è il tema di un documentario di mezz'ora curato per la Rai Tre da Paolo Quaregna e che è andato in onda — per la prima volta — nelle settimane scorse. L'iniziativa fa parte di una serie di trasmissioni nate da una convenzione fra l'emittente pubblica e la Regione Piemonte, per focalizzare aspetti particolari della vita regionale.

Tre i cicli previsti: quello sulla sanità, quello sulla energia e quello sulle istituzioni. La trasmissione sugli anziani faceva parte del primo. Chi desidera utilizzare i filmati per dibattiti, conferenze, può rivolgersi in Regione al telefono 011/5117.4815.

Collaborate!

GRAZIE AGLI AMICI

Questa pagina non vuole essere un ghetto riservato ai ricordi della Terza età od ai temi irrisolti degli anziani. Vuole diventare uno spazio aperto a tutti, giovani d'età o no, per dibattere — partendo dalla loro esperienza e dalle loro esigenze — problemi di interesse generale e per favorire il dialogo tra le diverse generazioni. Mentre ringraziamo i tanti lettori che ci scrivono o ci telefonano, invitiamo tutti a collaborare.

L'indirizzo del giornale lo conoscete: «Stampa Sera - Terza età», via Marenco 32, 10126, Torino. Questo spazio vogliamo riempirlo insieme a voi. Collaborate!

I camionisti francesi attendono l'inizio delle trattative fissato per domani

TREGUA AI TRAFORI

Al Fréjus il traffico è stato ripristinato ma la situazione è ancora lontana dalla normalità

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-JEAN-DE-MAURIENNE — Le auto e i Tir hanno ripreso a viaggiare verso le 11 di ieri sulla strada nazionale Chambéry-Moncenisio, ma nella nottata è iniziato a nevicare: a Chambéry nella prima mattinata sull'asfalto vi erano già 8 centimetri di neve. Ieri sera si contavano 500 veicoli in coda a St-Jean-de-Maurienne e altrettanti a St-Michel. In mezzo i Tir del blocco. La Croce Rossa e la protezione civile hanno assicurato nella nottata bevande calde.

Il traffico è stato dunque ripristinato ma la situazione è ancora lontana dalla normalità. Una delle condizioni poste sul tavolo delle trattative del ministro Charles Fiterman dai camionisti è che i guidatori transalpini possano arrivare in patria almeno all'autoporto di Fresney, dopo Modane. Difficile prevedere cosa succederà in giornata per lo sciopero della dogana italiana e il tempo che sta peggiorando.

Ieri alle 18,30 il ministro dei trasporti francese aveva detto che martedì si sarebbero discusse tutte le rivendicazioni. Subito dopo l'annuncio le due organizzazioni sindacali avevano replicato: *«Non va bene: vogliamo discutere subito, senza aspettare»*. Poi si è arrivati a una tregua.

Diversi i problemi dei *routiers* d'Oltralpe. Il primo riguarda le frontiere. Dicono i sindacati: *«Occorre snellire le dogane. Il camionista deve poter passare anche con gli scioperi dei finanzieri francesi e soprattutto di quelli italiani»*.

La seconda richiesta è sulla durata del lavoro settimanale che attualmente è di 65 ore. I camionisti transalpini chiedono alcune facilitazioni. Ad esempio: quando sono a due sole ore di viaggio da casa oppure vicini al luogo dove devono scaricare vorrebbero che fosse loro concessa la facoltà di prolungare l'orario di lavoro. Si tratterebbe in pratica di autodeterminare i tempi di guida che attualmente contemplano nella giornata quattro ore al volante, un'ora di pausa ed altre quattro nuovamente alla conduzione del veicolo.

La terza rivendicazione concerne la circolazione dei camion anche durante il fine settimana per non restare bloccati sulle strade. Vi sono altre richieste minori, tipo il prezzo del gasolio e le tariffe giudicate eccessive dei due trafori del Fréjus e del Monte Bianco. Per ora c'è dunque molta attesa per questo colloquio tra governo e camionisti, insieme a confusione e rabbia.

In Savoia sono in molti ad affermare che lo scontro fra i gendarmi paracadutisti e i camionisti in sciopero è stato evitato grazie all'intervento risolutivo del sindaco di St-Julien, André Sibe. Le forze dell'ordine nella giornata di sabato dopo aver tolto i pietroni che sbarravano la ferrovia avevano cercato con la gru di spostare un Tir di traverso che ostruiva la strada. C'erano stati attimi di tensione con le due forze a pochi metri di distanza che si guardavano in cagnesco. Ad un tratto in mezzo è spuntato il primo cittadino affermando, rivolto soprattutto al capo della polizia, che non voleva scontri nel suo paese.

L'accordo raggiunto ieri alle 18,30 prevede il transito di cento veicoli in un senso o nell'altro; per ora i blocchi sono stati tolti ma è ancora possibile che il transito venga interrotto nuovamente senza aspettare domani, giorno fissato per l'inizio dei negoziati. Si prevede che occorrerà almeno una settimana prima che tutti i problemi abbiano una soluzione.

Su un punto però non vi è alcun dubbio: non si è trattato di uno sciopero politico. Semplicemente di un movimento di collera spontanea che qui in Francia definiscono con una frase: *«Ras le bol»*, che suona pressappoco *«E' pieno fino all'orlo»*.

Ivano Barbiero

SAINT-JEAN DE MAURIENNE — *A St-Jean de Maurienne, un po' fuori dall'abitato, c'è un ristorante sardo frequentato da camionisti italiani di Torino, Cuneo, Bergamo, Brindisi. Sono un po' più fortunati rispetto agli altri, perché hanno evitato di farsi imbottigliare nel pauroso ingorgo sulla nazionale. Ieri sera erano in parecchi i connazionali che, finiti i soldi e il gasolio, ridevano amaro.*

«La gendarmeria ha detto di metterci in colonna con le auto dei turisti, in modo da poter rientrare in Italia. Ma non ci fidiamo: c'è ancora troppo caos. E' meglio attendere».

«E poi — *aggiunge un altro* — al valico i nostri finanzieri fanno schifo. Dal Fréjus a Modane impieghi sempre un'ora e mezzo. In Olanda, invece, in un minuto fai tutto».

Il lavoro — chiediamo — non è uguale ad ogni frontiera?

«Sì. Forse all'estero — *dicono con un pizzico di ironia* — controllano in un secondo tempo, rispetto ai doganieri che evidentemente devono tenere aggiornato giorno per giorno il registro di tutta la merce che viene importata».

«Mi han detto di mettermi in colonna — *dice un ragazzo bergamasco in attesa da mercoledì notte, che sta mangiando una pizza* — io invece mangio e vado a dormire in cabina fino a domani. Poi si vedrà. Questo non è più uno sciopero ma un sequestro di persona».

«Magari ci lasciassero passare subito — *incalza un autista di Borgaro Torinese* — molti di noi ormai sono rimasti senza soldi». *Interviene un'altra coppia di Livorno:* «Noi per mangiare, oggi abbiamo dovuto vendere un quintale di patate. Portate Pertini su da noi, voi che lo infilate dappertutto sul giornale. Se ci darà una mano a sbloccare la situazione, di certo avrà l'appoggio per il premio Nobel da tutti i camionisti europei».

i. b.

Camionisti e turisti fermi ai valichi di frontiera

COME SONO ORGANIZZATI IN FRANCIA I DUE SINDACATI DEGLI AUTOTRASPORTATORI

SAINT-JEAN-DE-MAURIENNE — *Le due organizzazioni professionali rappresentano all'incirca 32 mila capi autotrasportatori di imprese di trasporto in Francia: la Federazione nazionale dei trasportatori camionisti (FNTR) è largamente maggioritaria rispetto all'Unione nazionale della organizzazione sindacale dei trasportatori camionisti automobilisti (UNOSTRA).*

La FNTR è stata creata nel 1945, dichiara iscritti 23 mila membri sia nel trasporto di mercanzia che in quello dei viaggiatori ed è ripartita in 90 sindacati dipartimentali. La maggior parte delle grandi e medie imprese aderiscono a questa organizzazione ma contano ugualmente numerosi piccoli «padroncini».

La FNTR è presieduta dal novembre 1982 da Maurice Voiron, sindaco di Jarnac (Charentes), che dirige una impresa che conta un centinaio di camion specializzati nel trasporto dei giornali. La federazione rappresenta la Francia in seno all'Unione internazionale dei trasportatori camionisti, che ha sede a Ginevra e che raggruppa una quarantina di Paesi.

L'UNOSTRA è stata creata nel 1947 da una scissione della FNTR e ha preso la sua sigla attuale nel '56. Raggruppa all'incirca ottomila iscritti.

Il presidente è Jean Dessay e l'Unione non è presente in tutta la Francia.

I trasportatori padronali danno lavoro a 260 mila persone di cui 183 mila autisti e rappresentano i tre quarti del traffico totale dei trasporti su strada in Francia; il restante 25 per cento sono trasportatori che fanno parte di imprese (industriali, agricole).

Su 32 mila di queste aziende di trasporto tremila sono specializzate nei viaggi. I 260 mila salariati della professione sono iscritti soprattutto al Cgt (comunista) e alla Cfdt (socialista).

I dieci milioni di camion rappresentano il 55 per cento del traffico francese di merci, contro il 38 per cento che viaggia su ferrovia e il 7 per cento che utilizza la navigazione fluviale.

i. b.

NEVICA A COURMAYEUR SU CENTINAIA DI CAMION BLOCCATI DA GIOVEDI'

COURMAYEUR — Nevica sui camion in coda al traforo Monte Bianco, e questo non contribuisce certo a schiarire la situazione. Dal versante francese non arrivano novità tali da consentire alla polizia di permettere ai camionisti fermi da giovedì di accendere i motori.

La situazione è certo meno tesa dei giorni scorsi, ma districare un ingorgo così gigantesco è un'opera di alta strategia, anche tenendo conto degli automezzi non direttamente coinvolti che però affollano gli autoporti.

Questa mattina una delegazione di autisti italiani fermi sul versante italiano del traforo del Monte Bianco è scesa verso i blocchi con il sindaco di Chamonix per vedere cosa è possibile fare. Secondo notizie in arrivo via radio, i camionisti a Sallanches e Cluses per il momento non hanno accettato l'appello del loro segretario sindacale Voiron. Dicono: *«Fin che il governo non firma l'accordo, non sbloccheremo»*.

Altre fonti danno spaccato il fronte dei camionisti e la situazione sarebbe in rapida evoluzione. Le autorità francesi locali navigano nella stessa incertezza. Intanto continua a nevicare, e sulla strada i mezzi sgombraneve non possono muoversi.

Per domani, mercoledì e giovedì è previsto uno sciopero delle dogane italiane.

Gianluigi [illegible]

HA UCCISO IL FIGLIO? OGGI IL PROCESSO A CUNEO

CUNEO — Un paese intero, Sambuco, in Alta Valle Stura, segue da oggi con spasmodica partecipazione il processo che si celebra in Corte d'Assise all'anziano montanaro Sebastiano Tropini, da quasi un anno in carcere con l'accusa di avere assassinato con una coltellata al cuore il figlio prediletto, Sergio, 32 anni, perito elettrotecnico.

Gli abitanti del piccolo centro valligiano credono unanimi che l'imputato non abbia ucciso il figlio, come Sebastiano Tropini fin dal primo momento ha sempre sostenuto. Prima la procura della Repubblica, successivamente il giudice istruttore Lina Monge non hanno invece avuto dubbi: solo il padre ha avuto la possibilità e anche il movente per troncare così tragicamente la vita al figlio.

Il corpo senza vita del giovane fu scoperto da un fratello minore, Domenico di 13 anni, verso le 13,30 del 26 marzo dello scorso anno, al ritorno da scuola. Il cadavere giaceva nella stanza da letto attigua alla cucina dove invece si trovava Sebastiano Tropini con una vistosa ferita al cuoio capelluto. Mezz'ora prima fra padre e figlio era nato un alterco, sembra originato dal rimprovero del genitore perché Sergio Tropini si abbandonava troppo spesso alle libagioni.

Sebastiano Tropini

Il figlio Sergio

Ha raccontato l'imputato: «Sergio per tutta risposta ha afferrato un bottiglione vuoto e me lo spaccato in testa. Mentre io cercavo di tamponare il sangue che usciva dalla ferita mio figlio si è allontanato verso la stanza da letto. Non l'ho più visto vivo».

Secondo l'accusa Sebastiano Tropini, furibondo per essere stato aggredito dal figlio, ha impugnato il coltello che si trovava sul tavolo della cucina e gli ha sferrato un fendente al petto: la lama penetrata in profondità nel torace ha leso gli organi cardiaci provocando la morte dello sventurato in pochi minuti. Il delitto — sempre secondo la ricostruzione fatta dall'accusa — è avvenuto in cucina e quando l'anziano montanaro si è accorto che il figlio era morto ne ha trascinato il corpo sul letto.

Sebastiano Tropini è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato dai vincoli di parentela. La perizia psichiatrica lo riconosce però seminfermo di mente. L'anziano montanaro, rimasto vedovo alcuni anni fa, ha altri quattro figli che sono solidali con il padre nelle proteste di innocenza.

Sergio, la vittima, era il primogenito, e anche l'unico che grazie ai sacrifici del padre era riuscito a studiare a Cuneo e ottenere il diploma. Lavorava all'estero, in Arabia, e quando accadde il drammatico episodio era appena tornato a Sambuco per una vacanza. Il difensore, l'avvocato Bruno Dalmasso, cercherà di dimostrare in aula che Sergio Tropini non è stato accoltellato dal padre ma si è suicidato colpendosi al cuore per il rimorso di averlo ferito alla testa con il bottiglione. Il padre non si è accorto di niente perché gli voltava le spalle intento a fermare accanto al lavandino il sangue che zampillava dalla ferita.

Qualora questa ricostruzione non dovesse trovare credito nella giuria è probabile che l'avvocato difensore ripiegherà sulla legittima difesa e in subordine sull'eccesso colposo. Sostiene l'accusa il Pm.

g. d. m.

SGOMINATA «GANG» DELLA DROGA ARRESTATI 34 TRAFFICANTI NEL PAVESE

VOGHERA — Proseguono nel Vogherese e nel Tortonese le indagini dei carabinieri per identificare tutte le persone implicate nel grosso traffico di stupefacenti che aveva la sua base di smistamento a Torrazza Coste e Casteggio, nell'Oltrepò Pavese.

L'importante operazione, iniziata sei mesi fa, ha portato all'eliminazione di una pericolosa banda di spacciatori che con lo smercio della droga (eroina e cocaina) realizzava un «fatturato» mensile di 120-150 milioni. Era stata coordinata congiuntamente dalle procure di Voghera e Tortona, ed eseguita la notte tra sabato e domenica da 240 carabinieri di Tortona e Stradella e dalla squadra di polizia giudiziaria di Voghera, con l'impiego di trenta mezzi dell'Arma e di unità cinofile della guardia di Finanza, tra cui la lupa «Eva» dell'aeroporto di Linate: il suo fiuto infallibile ha permesso agli investigatori di trovare la droga nei nascondigli più impensati: nelle prese della luce, nei lampadari, nei televisori, sotto i tappeti e in altri luoghi ben scelti.

Insieme con bustine di sostanze stupefacenti già pronte per lo spaccio, i carabinieri hanno sequestrato mezzo chilo di eroina che si trovava nascosta in un cascinale al Pistornile di Casteggio, di proprietà dei fratelli Vincenzo e Filippo Margiotta, originari di Mazzarino, rispettivamente di 31 e 35 anni, domiciliati a Barbianello. Vincenzo, pluripregiudicato, fu sequestrato anni fa a Salice Terme da un altro malavitoso e minacciato di morte se non avesse consegnato due milioni.

Insieme con la droga sono state trovate 225 lattine di lattosio vuote, il cui contenuto era stato già usato per tagliare l'eroina; circa 200 grammi di lattosio ancora da utilizzare, strumenti per la preparazione delle dosi, oltre 12 milioni di lire probabilmente provenienti dalla vendita dello stupefacente, quattro pistole e munizioni.

Le persone finite in carcere sono già trentaquattro. L'ultima (un giovane di 24 anni residente a Pontecurone) è stata arrestata ieri. Altre due sono riuscite a sfuggire alla cattura. Tra gli arrestati vi sono anche nove donne. Gli arresti sono stati ordinati dai sostituti procuratori della Repubblica di Tortona, Maurizio Barbarisi, e di Voghera, Francesco De Socio, i quali avevano emesso rispettivamente 23 e 10 ordini di cattura.

Due i centri di smistamento della droga: uno a Casteggio per Stradella e Voghera, e l'altro a Torrazza Coste per Tortona e l'Alessandrino. A Torrazza Coste operava uno dei principali organizzatori del traffico, Enrico Costantino, 26 anni, nella cui abitazione — una villetta in via Riccagioia — affluiva la droga acquistata sulle piazze di Rimini, Bologna e Piacenza (mezzo chilo la settimana): qui veniva «tagliata» per poi essere consegnata a vari spacciatori reclutati dalla banda. Il Costantino era affiancato da Mario Franco Candela, 30 anni, abitante a Pontecurone, considerato la «mente» di tutta l'organizzazione.

A Casteggio l'eroina veniva venduta anche in una pizzeria, il cui titolare, Gioacchino Zagara, di 42 anni, nativo di [illegible] e residente a Lungavilla, si trova pure in carcere.

A tutti gli arrestati sono stati contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio di droga.

Ernesto Gazzaniga

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato il

dott. Angelo Monti

Primario divisione ostetricia e ginecologia dell'Ospedale civile di Saluzzo

Lo annunciano la moglie Marisa, mamma Rita e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c. m., alle ore 14, partendo dall'Ospedale civile S. Croce di Cuneo e alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Manta. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Isola d'Asti.
— Manta, 19 febbraio 1984.

Partecipano al lutto: [illegible]

[illegible] uniti nel dolore di Marisa e nonna Rita, piangono l'immatura scomparsa dell'amico ANGELO.

[illegible] prendono parte al dolore della famiglia Monti.
— Saluzzo, 19 febbraio 1984.

I Medici della Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Saluzzo: [illegible] si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del primario

dott. Angelo Monti

— Saluzzo, 19 febbraio 1984.

Le Ostetriche e le Infermiere di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Saluzzo si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro primario

dott. Angelo Monti

— Saluzzo, 19 febbraio 1984.

Il Personale medico e paramedico dell'Ospedale di Saluzzo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa improvvisa del primario di ostetricia e ginecologia

dott. Angelo Monti

— Saluzzo, 19 febbraio 1984.

Il Comitato di gestione Unità sanitaria n. 63 di Saluzzo prende parte al dolore della famiglia per il decesso del

dott. Angelo Monti

Primario di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Saluzzo
— Saluzzo, 19 febbraio 1984.

E' tornata al Signore

Elisalex Balbo Bertone di Sambuy

[illegible] I funerali avranno luogo in Chieri il 21 febbraio alle ore 11.
— Genova, 20 febbraio 1984.

Al capezzale della consorte inferma, nel suo esempio di perfetta e costante abnegazione, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Caminada

anni 54

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1984.

[illegible]

All'età di 103 anni con i conforti della fede si è spenta serenamente la N. D.

Ercolina Piloto ved. Castani

[illegible] Funerali martedì 21 ore 8,30.
— Torino, 19 febbraio 1984.

[illegible] piangono la scomparsa della loro cara NONNA ERCOLINA.
— Torino, 19 febbraio 1984.

[illegible]

Ercolina Castani

— Torino, 19 febbraio 1984.

[illegible]

E' mancata

Agata Aiello ved. Donadio

La piangono i figli [illegible], parenti tutti. Funerali [illegible] ore 15,30 da via Vinovo 8.
— La Loggia, 20 febbraio 1984.

Cristianamente è mancato

Matteo Taliano

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1984.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario De Michelis

anni 73

[illegible]
—Torino, 20 febbraio 1984.

Serenamente è mancato

cav. Davide Gallo

anni 78

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1984.

E' cristianamente mancata

Irma Politano nata Dutto

anni 64

[illegible]
— Cuneo, 19 febbraio 1984.

[illegible]

Irma Dutto Politano

— Cuneo, 19 febbraio 1984.

[illegible]
— Cuneo, 19 febbraio 1984.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Sola

di anni 65

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Follese ved. Rondelli

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Manfredo Morella

di anni 65

[illegible]
— Pietra Ligure, 19 febbraio 1984.

E' mancato

Enrico Alessandrini

di anni 74

[illegible]
— Cuneo, 19 febbraio 1984.

Serenamente è mancata

Marina De Maria

anni 80

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Monticoni

di anni 51

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1984.

E' mancato

Giovanni De Giovanni

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1984.

ANNIVERSARI

1983 1984

Walter Bianco

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari

DICIOTTO BANCHE ITALIANE (TRE PIEMONTESI) SULLA PIAZZA FINANZIARIA DI NEW YORK

Banca Popolare di Novara e Cassa di Risparmio presenti in Usa dal 1977, l'Istituto San Paolo di Torino è arrivato nell'80

Sono diciotto le banche italiane con una testa di ponte sulla primaria piazza finanziaria e bancaria di New York e tra di esse anche le tre maggiori banche piemontesi.

Dal 1977 la Banca Popolare di Novara e la Cassa di Risparmio di Torino operano a New York con uffici di rappresentanza, mentre l'Istituto Bancario San Paolo di Torino è dal 1980 presente con una consociata (la San Paolo Bank) che ha lo statuto di agenzia e che dispone di 38 dipendenti.

Tutte le banche piemontesi citate hanno uffici sulla nota Park Avenue, dove peraltro operano anche diverse altre banche italiane.

Secondo una recente analitica rassegna della rivista inglese «The Banker» (comunemente ritenuta un «classico» in questa materia) sono diciotto le banche italiane presenti a New York. Il Banco di Napoli vi opera addirittura dal 1906 con una filiale che ha oggi 58 dipendenti.

Ma hanno una lunga esperienza nella metropoli Usa anche il Credito Italiano (giunto a New York nel 1910) e la Banca Commerciale Italiana (arrivata nel 1918).

Le banche italiane che sulla piazza di New York hanno il più elevato numero di dipendenti sono, nell'ordine, la Banca Nazionale del Lavoro (155 dipendenti), la Banca Commerciale Italiana (125) e il Banco di Roma (125). In totale le diciotto banche italiane a New York occupano circa 700 addetti complessivamente.

Come piazza bancaria internazionale, New York (vi operano 294 banche estere) è ancora seconda a Londra (391 banche estere), ma il cammino percorso negli ultimi dieci anni è stato più rapido nella metropoli americana che non nella capitale britannica.

Infatti nel 1973 New York contava ancora solo 86 banche estere, contro le 232 banche estere di Londra.

Tra gli istituti esteri presenti a New York con grosse filiali, vanno segnalati quelli di Israele (ad esempio, la Bank Leumi ha una consociata a New York con 1350 dipendenti, mentre l'Israel Discount ne ha 495), quelli canadesi (la Royal Bank of Canada ha a New York 595 addetti), quelli britannici (la Gran Bretagna opera sulla piazza di New York con 38 nomi e, ad esempio, la Barclays ha 1625 addetti).

Tra le grandi filiali presenti a New York citiamo ancora la Bank of Tokyo (410 addetti), la Swiss Bank Corporation (556 addetti), il Crédit Suisse (450 addetti).

«The Banker» segnala anche talune singolari presenze, come, ad esempio quella della Bank of China (una filiale aperta nel 1980, con 60 addetti), quella di tre banche iraniane, quella del banking dei paesi dell'Europa dell'Est (a New York si sono sette banche jugoslave, una banca romena, una banca polacca e una banca ungherese).

Carlo Beltramo

TRAGHETTO Collegamento ripristinato

DA MAGGIO A SETTEMBRE SAVONA E CORSICA SI «AVVICINANO»

L'anno scorso si sono imbarcati migliaia di turisti europei. Il problema delle code. Le prospettive per il futuro

SAVONA — Il traghetto «Corsica Viva», che collega la Liguria col porto di Calvi, tornerà ad attraccare alla Torretta, dal 22 maggio al 18 settembre. E' un ritorno importante per Savona, perché contribuisce a rilanciare Savona come scalo turistico. L'anno scorso sono venuti migliaia e migliaia di turisti da tutta Europa per imbarcarsi sulla grande nave della società «Corsica Ferries». Tutto ciò ha però comportato anche dei problemi: la via Aurelia, ogni volta che il traghetto arriva in porto, viene sistematicamente paralizzata da lunghissime code di auto in attesa di essere sistemate nei garages interni del «Corsica Viva». Caos viario a parte rimangono i vantaggi, sul piano commerciale, della «calata» di turisti, in particolare provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia.

Quest'anno poi c'è una grossa novità: da Sanremo partirà una nave, sempre della «Corsica Ferries», diretta però ad Olbia. Da anni il collegamento Sardegna-Liguria verteva solo su Genova, provocando disagi e difficoltà. La «nuova» linea dovrebbe alleggerire le banchine genovesi e spostare il movimento turistico verso ponente; la speranza è che i risultati, in relazione al numero dei passeggeri, siano buoni. Quest'anno la società di navigazione fa in pratica un esperimento. Gli addetti ai lavori, gli esperti in proiezioni turistiche, danno per scontato il successo dell'iniziativa, in grado di rilanciare il porto di Sanremo. Fino a qualche anno fa il collegamento con la Sardegna, al porto di Olbia, era assicurato dalla Tirrenia. La linea è stata soppressa tre anni fa per mancanza di un numero sufficiente di passeggeri. L'esempio di Savona, iniziato tra mille perplessità tre anni fa, e rivelatosi poi positivo, ha indotto la società a «puntare» sul ponente ligure.

m. n.

Anche mini-crociere. Da quest'anno linea diretta tra Sanremo e la Sardegna

SANREMO — La Sardegna è più vicina dopo l'istituzione della nuova linea di traghetti della «Corsica Ferries» di Livorno che questa estate, per la prima volta, collegherà Sanremo con Porto Torres. E' un servizio sperimentale che, nei mesi di luglio e agosto, avrà una cadenza settimanale.

Il traghetto partirà da Sanremo il lunedì sera alle 22, farà tappa a Calvi e quindi approderà a Porto Torres intorno alle 9 di mattina del martedì.

Il ritorno è previsto con partenza dalla Sardegna alle 18 del martedì e arrivo a Sanremo la mattina successiva alle prime luci dell'alba. «*Per ora ci limitiamo a una corsa alla settimana* — dice l'amministratore della "Corsica Line" Carlo Carello —; *se la linea avrà successo, estenderemo il servizio anche ai mesi minori, maggio, giugno, settembre*».

«*E' nostra intenzione offrire anche delle mini crociere a un prezzo vantaggioso* — aggiunge Luigi Basso, addetto alle public relation della compagnia di navigazione —, *andata e ritorno con sosta in Sardegna di una giornata per sole 89 mila lire a testa. Permetterà di effettuare delle interessanti escursioni: Stintino, Capo Caccia, le grotte di Nettuno, la spiaggia della Pelosa. Angoli dell'isola davvero incantevoli. Per andare incontro alla clientela, offriremo il passaggio auto gratuito ogni quattro viaggiatori. Sconto del 50 per cento sul biglietto della macchina quando i passeggeri sono soltanto due*».

Queste tariffe si riferiscono alla bassa stagione. In alta stagione, i prezzi vanno alle stelle.

Andata e ritorno, marito, moglie, un bambino e una macchina, con tre cuccette: mezzo milione. Troppo.

«*Non dimentichiamo che i nostri non sono semplici traghetti* — aggiunge Basso —, *sono piccole navi da crociera, con discoteca aperta tutta la notte, ristorante, bar. Tutti i confort*».

La prima traversata, Sanremo-Porto Torres, è prevista lunedì 2 luglio. L'ultima, dalla Sardegna a Sanremo, martedì 4 settembre.

g. p. m.

Convegno a St-Vincent su «Risparmio energetico e fonti rinnovabili»

ENERGIA, QUALI FINANZIAMENTI?

Gli amministratori locali chiedono risposte precise

SAINT-VINCENT — Si è aperto questa mattina alle 9,30 al centro congressi dell'hotel Billia il convegno «*Risparmio energetico e fonti rinnovabili*», organizzato dalla Regione Valle d'Aosta e dall'Eni.

Il convegno, a cui hanno aderito numerosi rappresentanti di istituti interessati al problema e da cui gli amministratori locali si attendono delle risposte soprattutto sulle leggi dei finanziamenti, è stato aperto dal presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, e subito seguito dalla relazione introduttiva dell'assessore regionale all'Industria, Angelo Pollicini.

Dopo gli interventi dell'ingegner Giancarlo Grignaschi, vice presidente dell'Eni (Ente nazionale idrocarburi), di Piergiorgio Vivoli, dirigente dell'amministrazione regionale, e del rappresentante dell'Agip Petroli, la mattinata si conclude con un dibattito generale.

Ancora denso il programma del pomeriggio che riprende con l'esposizione di un tecnico dell'Agip sulle fonti rinnovabili di energia. Fra le 16 e le 16,30 lo spazio è aperto alle comunicazioni degli amministratori locali e dei rappresentanti di vari enti energetici e di aziende pubbliche e private.

SAVONA - *I maggiori consensi sul nome di Andrea De Filippi*

CAMERA DI COMMERCIO: DOPO GLI ARRESTI DECISIONE UNANIME PER IL NEOPRESIDENTE?

SAVONA — Le consultazioni delle categorie economiche savonesi per il rinnovo della presidenza della Camera di Commercio (l'estate scorsa il presidente Paolo Caviglia fu arrestato in seguito allo scandalo Teardo), avviate dalla prefettura a metà dicembre 1983, stanno procedendo speditamente. In questi giorni le categorie economiche stanno inviando alla prefettura i nominativi tra i quali il ministro dell'industria sceglierà il nuovo presidente.

Rispetto alle precedenti occasioni, la consultazione coinvolge un numero molto elevato di organizzazioni di categoria: dagli industriali agli artigiani, agli agricoltori, ai commercianti, agli esercenti, agli operatori del turismo, del settore marittimo e delle assicurazioni, compresi i rappresentanti dei lavoratori, sono state interpellate per fornire indicazioni a proposito della nuova presidenza della Camera di Commercio.

Ad essi è stata chiesta l'indicazione di persone dotate, oltre che di qualità morali, del requisito della competenza nei settori di intervento degli enti camerali. Devono, cioè, essere imprenditori, amministratori, dirigenti o esperti nelle discipline economiche, che si siano particolarmente distinti nell'esercizio della loro attività.

Sul nominativo del nuovo presidente vi è una indicazione unanime delle categorie per Andrea De Filippi, noto esponente della vita economica savonese, vice presidente dell'Unione Industriale e già presidente della Piccola Industria, profondo conoscitore dei problemi economici locali, con notevole esperienza nella gestione di attività industriali.

AUMENTA L'ESPORTAZIONE DEI VINI CEE MA GLI USA MINACCIANO DI LIMITARE LE IMPORTAZIONI

La produzione diminuisce ma crescono le scorte nelle cantine europee

La situazione vinicola nella Cee nel 1984
(in migliaia di ettolitri)

	CAMPAGNA 82/83	CAMPAGNA 83/84
SCORTE INIZIALI	76.464	88.884
PRODUZIONE	171.803	163.627
IMPORTAZIONI	4.931	4.880
DISPONIBILITA'	253.178	257.391
CONSUMO	122.178	123.206
TRASFORMAZIONE (1)	31.818	32.611
PERDITE	863	910
ESPORTAZIONE	9.239	11.371
TOTALE IMPIEGHI	164.294	168.098
SCORTE FINALI	88.884	89.293

(1) - Distillazione, acetificazione, aromatizzazione (Vermouth).
Fonte: elaborazione su dati della commissione Cee.

ROMA — Anche se la produzione è diminuita in confronto della vendemmia precedente, le scorte di vino invenduto nelle cantine europee saranno, secondo le stime della commissione Cee, ancora più consistenti a fine anno.

Il consumo infatti si riduce: attualmente nel mercato comune si è stabilizzato sui 45 litri annui pro-capite e, disaggregando le medie, si può constatare come esso sia disceso dal 126 ai 90 litri in Francia e dai 108 agli 86 in Italia, nel periodo compreso fra gli anni dal 1960 al 1981.

L'ottimismo per l'esportazione (+23%), è tuttavia subordinata all'incognita Usa che dei vini europei è il maggiore acquirente.

I produttori della California chiedono protezione, denunciando una perdita di 547 milioni di dollari a motivo del prezzo competitivo delle importazioni dall'Europa (1,9 milioni di ettolitri dall'Italia, 870 mila dalla Francia, 467 mila dalla Germania).

Ed è sui vini italiani che si appuntano gli strali, sia per i quantitativi, sia perché si tratta in genere di vini da tavola meno costosi come il Lambrusco, mentre la Francia vende soprattutto Champagne, Bordeaux, Bourgogne.

La questione è ora all'esame del congresso Usa. Il «*Wine Equity Act*» ha allo studio un progetto di legge per conferire all'amministrazione il potere di imporre restrizioni all'importazione.

Si è ancora alla fase di proposta, ma l'ipotesi non è da sottovalutare, perché potrebbe prendere corpo come mezzo di dissuasione o di ritorsione nella contesa commerciale tra gli Stati Uniti e l'Europa.

Misure restrittive potrebbero essere adottate, ad esempio, se la Cee limitasse gli acquisti di prodotti agro-alimentari di provenienza americana. Viceversa, sarebbe proprio il Mercato Comune ad adottare restrizioni per questi ultimi, specie per i mangimi, se l'amministrazione Usa dovesse cedere alle pressioni della Lobby californiana, il cui peso non è irrilevante in tempo di elezioni.

In entrambi i casi, l'alternativa si pone tra lo smaltimento per uso zootecnico delle eccedenze cerealicole in Francia ed il vino invenduto nelle cantine emiliane.

Da rilevare che il vino francese ed italiano avrebbe certo maggiore sbocco nella stessa Cee, qualora si abolissero i dazi che scoraggiano il consumo, specie in Inghilterra ed in Olanda.

Appuntamenti della settimana fra agitazioni e polemiche

I TRENI A SINGHIOZZO?

Domani il ministro dei Trasporti Signorile incontra confederazioni e autonomi per regolamentare gli scioperi nelle ferrovie

ROMA — Il confronto in atto nel Paese sulla manovra economica del governo per la lotta all'inflazione vede anche questa settimana i sindacati impegnati, in fronti contrapposti, sia nel sostenere le scelte compiute sia nel non far mancare il sostegno attivo a queste scelte.

Sono prevedibili manifestazioni e scioperi in diverse parti d'Italia mentre sembra rinviata o superata la possibilità di attuare uno sciopero generale (Lama si è detto contrario) già richiesto da alcuni settori sindacali per questa settimana.

Su queste azioni di protesta, così come su quelle attuate in questa settimana, le posizioni di Cisl, Uil e componente socialista da un lato e quelle della componente comunista della Cgil dall'altro restano contrapposte.

● **OGGI** — E' confermata la riunione del comitato esecutivo della Cgil che deve valutare la situazione dei rapporti interni della confederazione dopo la spaccatura avvenuta sul giudizio da dare alle misure con il governo ed esaminare i problemi che si determinano per il futuro.

Sempre per oggi sono in programma la ripresa delle agitazioni indette dai sindacati autonomi per il personale delle dogane ed un incontro per la vertenza dei medici aeroportuali.

● **DOMANI** — Il ministro del Lavoro De Michelis incontra le parti per la vertenza Sme. Il ministro dei Trasporti Signorile ha convocato i sindacati dei ferrovieri (confederali e autonomi) per individuare le misure idonee a consentire il rispetto del codice di autoregolamentazione.

● **MERCOLEDI'** — Presso la sede della stampa estera, il direttore del centro studi della Confindustria presenta i risultati dell'indagine «*Le prospettive dell'industria italiana nel biennio 83-84*». Sempre mercoledì, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, tiene una conferenza stampa sulla situazione all'interno del sindacato, dopo i decreti sulla manovra economica. Nello stesso giorno manifestazione della Cgil a Roma.

● **GIOVEDI'** — Il presidente della federazione degli ordini dei medici, Parodi, illustra in una conferenza stampa i problemi che il comitato unitario degli ordini e collegi professionali intende porre all'attenzione del governo e del Parlamento. Si apre a Trevi (Perugia) il comitato direttivo nazionale della federazione trasporti Cgil (Filt) che discuterà fino al 25 febbraio i problemi del rilancio dell'iniziativa della Filt sui temi della politica dei trasporti.

● **VENERDI'** — Al centro dell'Eni, convegno sulla produzione industriale.

● **SABATO** — E' in programma una manifestazione nazionale dei sindacati del settore sui problemi della casa. Sempre sabato, a Bologna, si tiene il convegno dell'Anie su «*L'applicazione come uno dei fattori determinanti nel processo di innovazione tecnologica*».

Profitti-record per la Lockheed

NEW YORK — Profitti a livelli storici per la Lockheed nel 1983 e nell'ultimo trimestre dell'anno. Il colosso aeronautico americano ha annunciato che i guadagni 1983 sono ammontati complessivamente a 262,8 milioni di dollari contro i 207,3 milioni del 1982. Nell'ultimo trimestre del 1983, i profitti sono risultati pari a 63,8 milioni di dollari contro 52,8 del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il fatturato per l'anno e per l'ultimo trimestre del 1983 è risultato rispettivamente di 6,49 miliardi di dollari contro 5,61 miliardi nel 1982 e di 1,80 miliardi di dollari contro 1,66 miliardi degli ultimi tre mesi del 1982. Il forte incremento dei profitti, secondo il presidente della società Roy Anderson, si spiega con la netta riduzione dei costi degli interessi nell'arco dei dodici mesi e con l'aumento delle vendite di aerei e servizi relativi.

Protezionismo Usa contro il Giappone?

TOKYO — Dopo aver registrato un «surplus» record di 21,66 miliardi di dollari nel suo commercio con il resto del mondo nel 1983, il Giappone si aspetta questo mese ulteriori forti pressioni da parte degli Stati Uniti al fine di cercare di correggere l'enorme squilibrio venutosi a creare. Il deficit commerciale Usa nei confronti del Giappone ha raggiunto lo scorso anno la cifra record di 18,13 miliardi di dollari. Esistono anche segni secondo cui il successo giapponese nelle esportazioni potrebbe costituire uno dei problemi principali nella prossima campagna per le elezioni presidenziali americane. Il mese scorso, l'associazione nazionale Usa degli allevatori di bestiame ha chiesto che il Giappone aumenti le sue quote di importazione di manzo entro la fine di marzo, minacciando altrimenti di far pressione sull'amministrazione Reagan perché sia imposta una sovrattassa su tutti i prodotti giapponesi importati.

«La ripresa si consolida»

ROMA — La ripresa si consolida: lo conferma l'andamento delle materie prime che registrano forti aumenti delle importazioni di vari prodotti di base (in particolare legnami e pelli) e dei consumi di metalli non ferrosi. L'indicazione — che si aggiunge agli aumenti della produzione industriale e delle forniture di energia elettrica — viene da «Materie Prime» di Nomisma, il centro di ricerche di Bologna creato da Romano Prodi. I segnali di ripresa trovano conferma, secondo «Materie Prime», anche nel «*risveglio di alcune industrie di trasformazione, sollecitate dalla ripresa della domanda di semilavorati*». «*I primi segnali di ripresa della domanda di materie prime industriali* — precisa il direttore del periodico di Nomisma — *si sono avuti in chiusura del terzo trimestre del 1983*». Da sondaggi compiuti nelle principali imprese di trasformazione (in particolare nei rami dell'industria dei metalli non ferrosi e del tessile) si è potuto riscontrare un proseguimento dell'andamento positivo delle lavorazioni e dei volumi degli ordini a tutto il quarto trimestre 1983. Dunque «*la ripresa dell'attività industriale sembra consolidarsi, almeno nel breve periodo*».

Savona, nuove cariche per gli industriali

SAVONA — L'Unione industriali di Savona ha rinnovato il proprio consiglio, che resterà in carica sino al 1985. Dopo che l'assemblea delle aziende associate aveva portato, per elezione diretta, Marco Sabatelli alla presidenza dell'Unione, eleggendo anche i vicepresidenti Accinelli, De Filippi, Viano e Zavattaro, le assemblee delle sezioni merceologiche in cui le imprese associate sono suddivise, hanno rinnovato i loro vertici, che entrano quindi a far parte, secondo le regole statutarie, del nuovo consiglio dell'unione. I nuovi presidenti di sezione sono Salvi, Giuntini, Gervasio, Pesce, Dall'O, Vaccari, Valenti, Menicocci, Alessio, De Ruvo, Oneto, Pavone, Sambin, Grondona. Fra i nuovi consiglieri vi sono volti nuovi, e quasi il 50 per cento dei presidenti di sezione sono di nuova nomina. Ciò è dovuto alla regola statutaria che impedisce la conferma nello stesso incarico per più di due consecutivi bienni.

L'INDUSTRIA DELLO SCI PUNTA LE CARTE SUGLI «ATTACCHI» ELETTRONICI

MILANO — Con l'intervento di 812 espositori, 207 dei quali in rappresentanza di 22 Paesi esteri, si è aperta ieri a Milano la 24ª edizione del Mias - Mercato internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio, che presenta le novità della stagione invernale 1984-85.

La rassegna, come di consueto, è di breve durata: si concluderà domani dopo aver ospitato, soprattutto nella giornata di domani, numerosi campioni.

A grandi linee, le proposte nel campo dello sci riguardano prevalentemente modelli da «gran turismo»: sono quegli sci che strutturalmente derivano dai temi studiati per l'agonismo, adattati però alle esigenze non particolari dello sciatore.

Per gli scarponi, il concetto della calzata posteriore, che l'anno scorso era apparso in qualche modello, stavolta è stato generalizzato.

Attacchi: mentre quelli elettronici sui quali l'industria punta le carte del futuro allo studio da anni, non fanno ancora il loro ingresso sul mercato, le industrie del settore continuano a portare piccoli miglioramenti al meccanismo dell'attacco.

Viene poi proposto con maggiore insistenza un attacco che non prevede l'impiego dello scarpone ma di un normale doposci.

Infine, la moda: conferma dell'impronta classica con vasta gamma di variazioni che riguardano spalle e volumi.

I colori? Tornano d'attualità il rosso e il bianco, ma quello che prevale su tutti è il blu.

Molte però le soluzioni in nero e grigio.

Dopodomani al Senato il decreto sui tagli
PCI IN GUERRA
CONTRO CRAXI E SCALA MOBILE

A VERBANIA I DELEGATI DI DODICI FABBRICHE DECIDONO LO SCIOPERO

VERBANIA — Tensione e malcontento nelle fabbriche del Verbano, Cusio, Ossola in specie in quelle più colpite nell'occupazione e più direttamente minacciate da chiusure o ridimensionamenti, a fronte dell'atteggiamento definito «deludente e contraddittorio» dei sindacati e delle decisioni governative sulla scala mobile. C'è delusione anche perché non è stato varato il decreto per l'ingresso della Gepi nella Montefibre.

Per questo pomeriggio gli esecutivi di fabbrica di una dozzina di stabilimenti (Montefibre di Verbania, Montedison di Villadossola, Sisma, Eurocolfer, Lagostina, Tonolli, Mes, Cartiera Prealpina ecc.) hanno convocato a Palazzo Flaim un attivo intercategoriale dei delegati sindacali per discutere su un progetto di sciopero e di manifestazioni.

«Constatato che la Federazione sindacale unitaria non ha voluto assumersene la responsabilità, questa assemblea è stata decisa da noi», ha detto Armando Leonardi, membro dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre e portavoce dei fautori della convocazione. C'è peraltro da dire che la Cisl ha criticato le decisioni governative.

Intanto a rinvigorire la polemiche sono intervenuti gli aumenti delle tariffe sui mezzi di pubblico trasporto. L'Aspan ha aumentato biglietti per corse singole e abbonamenti mediamente del 15-20 per cento a seconda dei percorsi, le autolinee Nerini del 14 per cento, cioè in misura largamente superiore a quanto annunciato come limite massimo nel testo del decreto legge governativo sulla manovra economica.

DOMANI AD ASTI CORTEO IN CENTRO CONTRO I DECRETI

ASTI — Nove Consigli di fabbrica (Way Assauto, Avir, Weber, Maina, Ferrero, Morando, Ib-mei, Gate e Sip) hanno deciso uno sciopero generale per domani contro i provvedimenti del governo sulla scala mobile. La manifestazione prevede il concentramento in piazza Primo Maggio alle 9,30 e la sfilata per le vie.

Cisl e Uil si sono dissociate. La Uil astigiana ha diffuso un volantino che condanna «le azioni confuse e sporadiche, scioperi e manifestazioni senza prospettive, senza obiettivi precisi che aggravano ulteriormente le lacerazioni interne al sindacato fino a renderle irreperibili». In merito alle assemblee la Uil si è detta disponibile per un «confronto corretto e democratico con tutti i lavoratori».

Il segretario provinciale della Cisl, Anselmo Lano, ha definito grave l'atteggiamento della Cgil nazionale

Palazzo Chigi difende la legittimità del provvedimento. Oggi, il vertice con Berlinguer («Il governo è un pericolo; se ne vada») e l'esecutivo Cgil Lama non vuole sciopero generale

ROMA — Arriva dopodomani in Senato il decreto di Craxi che «taglia» la scala mobile, ma già venerdì il Parlamento interromperà i lavori per il congresso democristiano. Poi, negli scarsi sessanta giorni che la maggioranza ha a disposizione per varare definitivamente la manovra economica, la discussione dovrà interrompersi almeno altre due volte per i congressi pli e pdup. Sarà sufficiente il tempo che rimane? Al momento, si sa che il pci ha annunciato una durissima opposizione e la maggioranza Cgil ha intenzione di continuare a portare questo scontro in piazza. Oggi pomeriggio, le Botteghe Oscure riuniscono il comitato centrale e, sempre in giornata, è convocato l'esecutivo della Cgil.

Il decreto sulla scala mobile. Palazzo Chigi ha difeso ieri la legittimità del provvedimento. Dopo l'incontro di venerdì scorso tra i capigruppo comunisti alla Camera ed al Senato con Pertini, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha replicato con fermezza, spiegando la validità dell'atto. Ma lo scontro con pci e Cgil si annuncia duro, sia alle Camere sia al Senato. Inoltre, qualche polemica, anche se velata, serpeggia pure tra la maggioranza di governo. I repubblicani vorrebbero di più, rispetto a quanto è stato fatto contro l'inflazione; ma ieri, i democristiani — attraverso le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dal ministro del Tesoro, Goria — avvertono che «c'è il rischio di battere il naso». Mercoledì, comunque, s'apre il dibattito al Senato. Si vedrà.

Il comitato centrale pci. Si riunisce oggi pomeriggio, ma già ieri Minucci ha sostenuto che il governo «va verso una involuzione, un peggioramento secco; non possiamo mandarlo alla prova di riparazione di ottobre». I comunisti, dunque, inaspriscono la loro critica proprio contro Craxi. Si sa che, oggi, Berlinguer definirà «pericoloso» il presidente del Consiglio e, probabilmente, si arriverà, dopo due giorni di dibattito, alla conclusione che Craxi «se ne deve andare». Mai come oggi, forse, la polemica tra comunisti e socialisti è stata così infuocata.

L'esecutivo della Cgil. Lama ha certo più «gatte da pelare» di quanto non capiti a Berlinguer. Da un lato, deve tentare di ricucire le componenti interne alla organizzazione; dall'altro, c'è la rottura con le altre confederazioni che ha pure il suo peso. Il leader Cgil è contrario ad uno sciopero generale; più favorevole ad un referendum tra i lavoratori. Per domani ed i giorni prossimi, comunque, sono già annunciati numerosi cortei nelle fabbriche «autoconvocati» dai consigli di fabbrica.

Sempre in campo sindacale, infine, è interessante registrare il parere di Benvenuto: in una intervista ha detto di essere «convinto che i lavoratori, alla fine, ringrazieranno i sindacati». Teme, però, la serrata «campagna di disinformazione sull'accordo, che è stata fatta per danneggiarlo e che è ancora in atto».

r. l.

Giuliano Amato

La fabbrica Montecitorio
ONOREVOLI ZERO IN PRODUTTIVITA'

I dati abbracciano il periodo che va dall'inizio della legislatura a tutto il 31 dicembre. Il governo ha presentato settantanove disegni di legge, i parlamentari hanno inoltrato 917 proposte legislative, quelle di «iniziativa popolare» sono state tredici, otto sono pervenute dalle Regioni. Per un totale di 1008. Un numero più che rispettabile.

Ma se si va a spulciare tra le cifre del «prodotto finito» si vede subito che c'è un abisso. Palazzo Chigi è riuscito ad ottenere il sì soltanto per venticinque provvedimenti, popolo e Regioni sono rimasti a bocca asciutta, deputati e senatori hanno visto approvare dalla Camera solo quattro proposte (e appena due sono riuscite a guadagnarsi la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). Una percentuale dello 0,4 per cento.

Non ci sono dubbi. A conti fatti, questi nostri onorevoli si meritano zero in produttività.

r. b.

L'aumento sarebbe dovuto scattare già lo scorso lunedì
IL GASOLIO DA OGGI COSTA PIU' CARO 16 E 15 LIRE PER AUTO E RISCALDAMENTO

La decisione era slittata in attesa della conclusione della trattativa sul costo del lavoro. Agevolati i prodotti per la pesca e agricoltura

ROMA — Aumenta da oggi il prezzo del gasolio per autotrazione e per riscaldamento. Il rincaro doveva già andare in vigore lo scorso lunedì, ma il Cip (Comitato interministeriale prezzi), che doveva riunirsi per stabilire l'entità dell'aumento, aveva rimandato qualsiasi decisione alla conclusione della trattativa sul costo del lavoro.

Ora che il governo ha fissato il tetto limite di inflazione nell'anno sono scattati gli aumenti per il combustibile.

Ed ecco il quadro completo degli aumenti dei prodotti petroliferi a prezzi sorvegliati, in vigore da oggi.

PRODOTTI	AUMENTO	NUOVO PREZZO
GASOLIO AUTO	16 LIRE LITRO	634
GASOLIO RISCALDAMENTO	15 LIRE LITRO	616
PETROLIO RISCALDAMENTO	15 LIRE LITRO	672
OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO	10 LIRE KG	529
OLIO COMBUSTIBILE DENSO ATZ	6 LIRE KG	382
OLIO COMBUSTIBILE DENSO BTZ	7 LIRE KG	431
PRODOTTI AGEVOLATI		
GASOLIO AGRICOLTURA	15 LIRE LITRO	458
PETROLIO AGRICOLTURA	15 LIRE LITRO	517
GASOLIO PESCA E PICCOLA MARINA	14 LIRE LITRO	404
PETROLIO PESCA E PICCOLA MARINA	14 LIRE LITRO	414

Il gasolio per auto sale di 16 lire, mentre quello per il riscaldamento di 15 lire rispetto all'aumento precedente. Particolari agevolazioni sono state applicate per i prodotti petroliferi che interessano l'agricoltura, la pesca e la piccola marina. Il gasolio e il petrolio per questi due settori salgono rispettivamente di 15 e 14 lire.

Nella notte arrivati i parenti delle vittime
CERVINIA, SALVATI PER MIRACOLO I COMPAGNI DEI QUATTRO MORTI

Due del gruppo, travolti anch'essi, sono riusciti a «galleggiare» sulla slavina

LA MAGDELEINE — Sono arrivati nella notte da Omegna i parenti dei quattro sciatori morti ieri sepolti da una slavina. Nel più breve tempo possibile, tutte le formalità saranno adempiute e le salme potranno essere restituite alla città di origine.

Le vittime erano tutte iscritte della sezione del Cai di Omegna: ieri avevano raggiunto Cervinia per passare la giornata sul campi di neve. Sono Carlo Carmagnola, 43 anni, guida alpina, coniugato, senza figli; Cesare Ogliari, 34 anni, dipendente della cartiera Binda, coniugato, con un figlio di quattro anni; Claudio Ruscelli, 28 anni, perito meccanico, sposato da un anno, tutti di Omegna; Pietro Baffero, 34 anni, abitante ad Armeno, impiegato alla Bemberg di Gozzano, sposato, con un figlio.

Facevano parte di un gruppo di dieci appassionati: gli altri, tra i quali la moglie di Carlo Carmagnola, Virginia Coppo, si sono salvati perché nella discesa erano rimasti leggermente più indietro.

I dieci sciatori novaresi avevano raggiunto fuori pista, nelle prime ore della mattinata, la sommità del monte Tantanés. Una vetta di 2400 metri che fa da spartiacque tra la Valtournenche, sopra l'abitato di La Magdeleine, e la Val d'Ayas. Gli sfortunati alpinisti erano sulla via del ritorno quando una slavina di notevoli dimensioni (ha occupato tutta la larghezza del pendio, per circa 600 metri), si è abbattuta su di loro.

«Il gruppo — racconta il dottor Oreste Maquignaz, medico del Soccorso alpino — si è fermato sulla cresta, forse ad osservare la neve. Davanti a loro Carlo Carmagnola che decide di scendere il pendio. Fa segno agli altri di seguirlo quando, all'improvviso, si stacca la massa nevosa con un taglio netto proprio nel punto dove prima gli stessi sciatori avevano lasciato le tracce».

Gli altri rimangono sul crestone attoniti, a seguire il dramma dei loro amici. La moglie del Carmagnola e un amico, travolti anch'essi, riescono però a galleggiare sulla neve e rimangono miracolosamente fuori dalla slavina.

Alle squadre di soccorso non rimane che scavare per parecchie ore. Alle 16,30 si ritrova il primo sciatore, alle 17 un secondo e alle 18 gli altri due malcapitati.

m. p.

A Latina
SVALIGIANO OREFICE 2 MILIARDI

LATINA — Anelli, bracciali, diamanti, pietre preziose, orologi e oggetti dell'oreficeria fiorentina per un valore di oltre due miliardi di lire sono stati rubati la scorsa notte in una gioielleria di Latina. Il furto è stato scoperto solo nel pomeriggio di oggi da Giuseppe Wiquer, proprietario della gioielleria situata in corso della Repubblica, al centro della cittadina pontina.

AVERSA — Due poliziotti sono stati rapinati della pistola d'ordinanza e del denaro da tre banditi nel corso di una rapina avvenuta in un bar, ad Aversa, nel Casertano. Gli agenti, Antonio Cuomo, di 38 anni, che era in divisa, e Antonio Di Martino, di 26, si trovavano all'interno del bar «High bowl», di cui è titolare Paolo Volpe, di 27 anni, insieme con altre 20 persone, quando hanno fatto irruzione tre giovani, tutti armati ed a viso scoperto.

Ricercati da 5 giorni due giovani scomparsi a Licata
COME AI TEMPI DI FRANCA VIOLA MENTRE E' IN LIBERTA' PROVVISORIA RAPISCE LA FIDANZATA AL MERCATO

LICATA — Sono introvabili Domenico Greco e Maddalena Incorvaia, ricercati da cinque giorni da carabinieri e polizia nelle campagne di Licata e in vari centri dell'Agrigentino. Lui, ventiquattro anni, in libertà provvisoria dopo un mese di carcere per detenzione abusiva di una pistola, ha rapito la ragazza della quale è innamorato, giovedì, nel centro di Licata. Greco ha agito spalleggiato da due complici, parenti e amici fidati.

La giovane, che ha compiuto da poco diciotto anni e non si sa se sia consenziente, è stata portata via a gran velocità su una Fiat 131, a bordo della quale l'hanno spinta i rapitori che l'hanno sorpresa mentre camminava a braccetto con la madre, Anna Spiteri, di 47 anni, tra le bancarelle di un mercato.

Le fasi del sequestro — l'apparizione dei rapitori, la violenza, le urla, la fuga — hanno immediatamente riportato alla mente la Sicilia del passato, di fino a una ventina di anni fa, quando frequentemente i pretendenti respinti non esitavano a rapire l'amata sfidandone i parenti e la legge e quando, per una certa mentalità corrente, più l'uomo era rude e più provava la sua virilità. Erano ancora gli anni del «delitto d'onore» e di solito la vicenda si concludeva con il «lieto fine» delle [illegible] nozze riparatrici, per cui il codice penale veniva [illegible] dal [illegible] della rapita, infine tornata a casa con il «suo» uomo.

a. r.

FERISCE A MORTE LA MOGLIE ED E' UCCISO DALLA FIGLIA A COLPI DI FALCETTO

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (Mantova) — Al culmine di un litigio si è avventato contro la moglie, ferendola gravemente con un coltello, prima di essere colpito a morte, con un falcetto, dalla figlia diciottenne. La moglie è poi morta anch'essa, poco dopo il ricovero in ospedale. E' accaduto nella serata di ieri a Castiglione delle Stiviere nella casa del custode dello stabilimento «Piscine di Castiglione», Nevio Sassoli di 58 anni, originario di Poppi (Arezzo), un uomo che dieci anni fa aveva già ucciso la suocera a coltellate e che era poi stato dimesso dal manicomio giudiziario.

Non si conoscono i motivi che hanno dato origine alla tragica lite: la figlia, Franca, di 18 anni, feritasi leggermente e ancora sotto choc, è stata ricoverata in stato di fermo giudiziario, in ospedale.

Sulla base di quanto ha raccontato la ragazza si sa che ieri sera, durante l'alterco, l'uomo ha afferrato un coltello e si è avventato contro la moglie, Livia Barelli di 61 anni, l'ha ferita gravemente al collo ed è poi uscito di casa. A questo punto la ragazza avrebbe colpito a morte.

Un'ambulanza ha trasportato Livia Barelli al pronto soccorso dell'ospedale, ma la donna è morta poco dopo

Dai carabinieri di Gioia Tauro, erano latitanti
ARRESTATI 2 PERICOLOSI MAFIOSI
Accusati di vari reati, fra cui sei omicidi

GIOIA TAURO — Due latitanti, Carmelo Bellocco, di 28 anni, e Domenico Arena, di 30 anni, entrambi di Gioia Tauro, ritenuti dai carabinieri «elementi pericolosi», sono stati arrestati la scorsa notte in una località tra i comuni di Gioia Tauro e di Rosarno dai militari della compagnia di Gioia Tauro al comando del cap. Gilberto Murgia. Una terza persona, Antonino Rao, di 33 anni, pure di Gioia Tauro, proprietario dell'appartamento nel quale i due latitanti sono stati trovati, è stato arrestato e denunciato per favoreggiamento.

Carmelo Bellocco, che è fratello di Umberto, ritenuto il capo della cosca mafiosa, anch'egli latitante da diversi anni, è considerato dai carabinieri «la mente» della banda. A Carmelo Bellocco in particolare si attribuiscono sei omicidi, estorsioni e traffico di sostanze stupefacenti in concorso con le agguerrite bande mafiose di Cosenza che fanno capo a Francesco Muto, Antonio Sena e Francesco Pino.

Carmelo Bellocco e Domenico Arena, secondo quanto risulta ai carabinieri, sono soci in un'impresa di costruzioni sulla cui attività ha fatto indagini anche la Guardia di Finanza. La società avrebbe vinto numerose gare d'appalto fatte dall'amministrazione comunale di Rosarno. Gli omicidi attribuiti ai due sono avvenuti tra il 1976 e il 1983.

SUOR ANGELA MIGLIORA

MILANO — Sono migliorate le condizioni di Angela Corradi, 34 anni, già appartenente alla banda di Renato Vallanzasca e dal 1980 suora laica. I tre proiettili non hanno provocato lesioni gravi.

Adesso suor Angela potrà rivelare perché hanno tentato di ucciderla. Nella borsetta aveva un milione in contanti; ma la polizia e il magistrato vorranno sapere di più.

ROMA — Un detenuto di 50 anni, Alfonso Trofa, è fuggito questa mattina dall'ospedale S. Camillo dove era stato ricoverato da alcuni giorni perché sofferente di cuore. Secondo la ricostruzione della fuga Alfonso Trofa ha chiesto alle guardie di recarsi in bagno. Da questo locale si è calato, attraverso una finestra, nel cortile interno del reparto e da qui è riuscito a fuggire.

ROMA — E' morto stamani a Roma all'età di 55 anni, dopo lunga malattia, il redattore dell'Ansa Dario Ottaviano. Era nato a Roma il 15 gennaio 1929. Laureato in legge all'Università di Roma, aveva esordito come giornalista a Parigi nel 1958 presso il settimanale «Les problèmes de l'Europe».

Nessun passo avanti nel summit in Francia

NUOVO PASSO FALSO DELLA CEE EUROPA SENZA FUTURO?

Il ministro Andreotti ha rappresentato l'Italia al vertice in Francia

PARIGI — Nessun passo avanti dalla riunione dei ministri degli Esteri dei dieci alla Celle Saint Cloud: l'Europa comunitaria resta avvolta nella più fitta nebbia. Lo scontro tra i fautori di una rigida politica di austerità e quelli che non la rifiutano in via di principio, ma non si piegano neppure all'idea di una comunità senza respiro, che si limiti ad amministrare solo quel poco che ha, è continuato anche durante questo fine settimana senza né vincitori né vinti.

«La regola di non spendere quello che non si ha è sacrosanta — ha commentato Andreotti — *ma c'è da vedere che cosa si può risparmiare e quali maggiori spese sono invece necessarie».* La prospettiva di un'Europa asfittica, che rinuncia alle sue potenzialità perché alcuni governi non vogliono impegnarsi a sostenere uno sforzo finanziario aggiuntivo, oltretutto di entità modesta secondo le cifre che continuano a farsi (al meglio il raddoppio della quota Iva che ciascun Paese versa nelle casse della Cee, dall'1 al 2 per cento), non piaceva e non piace all'Italia.

Il presidente del Consiglio Craxi lo dirà oggi a Milano al presidente francese Mitterrand e a metà settimana al cancelliere tedesco Khol.

Andreotti ha detto ai colleghi europei che si impone un programma congiunto di ricerche industriali per rimontare la china in cui sta scivolando l'Europa nel confronti di altre aree (Giappone, Stati Uniti, Corea, Singapore). Queste spese, secondo lui, non sono differibili, perché da solo ognuno dei dieci Paesi non tiene il passo col resto del mondo.

L'invito del ministro degli Esteri italiano è rimasto almeno ieri inascoltato, perché in fin dei conti l'incontro informale della Celle Saint Cloud è stato largamente dominato dalle questioni lattiero-casearie ed è ruotato attorno alla proposta della commissione europea di ridurre il consumo di questi prodotti a 97 milioni di tonnellate. Una proposta accettata da alcuni e respinta da altri. Andreotti ha ribadito che l'Italia non è disposta a consentire alcun taglio alla sua produzione.

Al termine della riunione informale, il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson, che presiedeva la riunione, ha detto che sono stati discussi *«Tutti gli argomenti, inclusi i più difficili, del pacchetto di Atene e che costituiscono il futuro pacchetto di Bruxelles».*

Ha anche parlato di una «volontà» dei partecipanti di *«meglio comprendere le reciproche difficoltà per poter raccomandare gli sviluppi possibili là dove è necessario».*

Cheysson ha detto che la commissione elaborerà proposte sulla base delle discussioni dei ministri sui principali problemi della riforma finanziaria e le presenterà alla riunione ministeriale del 12 marzo, ultima sessione ministeriale prima del vertice del 19 marzo.

Registrato esperimento nucleare sovietico

WASHINGTON — Segnali sismici probabilmente provocati da una esplosione nucleare sotterranea sovietica sono stati registrati sabato provenienti dal centro sperimentale siberiano di Semipalatinsk. Lo ha annunciato ieri sera il dipartimento americano della difesa. Si tratta del primo esperimento nucleare compiuto dall'Urss dall'inizio del 1984, secondo il Pentagono.

Afghanistan: ogni mese 2500 profughi

PESHAWAR — Circa 2500 afghani abbandonano ogni mese il loro Paese per rifugiarsi in Pakistan a causa dell'intervento militare straniero in Afghanista. Lo ha dichiarato il commissario regionale pachistano per i profughi afghani, Rustam Shah Mahmand.

In una conferenza stampa tenuta ieri a Peshawar, il responsabile pachistano ha detto che in cinque anni 2,7 milioni di afghani si sono rifugiati nella provincia nordoccidentale del Pakistan — ha aggiunto — vivono attualmente tre milioni di afghani.

Mahmand ha d'altra parte contestato le asserzioni del governo afghano secondo cui le autorità pachistane non permetterebbero ai profughi afghani di tornare nel loro Paese. Egli ha dichiarato che i profughi sono «determinati» a rientrare in afghanistan in caso di ritiro delle truppe straniere.

Sistemi antimissile su aereo di Elisabetta

LONDRA — I giornali della capitale inglese hanno riportato la notizia che i responsabili della sicurezza della regina Elisabetta hanno disposto l'installazione di sistemi antimissile sull'aereo che il mese prossimo porterà la sovrana britannica in Giordania per una visita di cinque giorni.

Il sistema antimissile verrà installato sul «Trident 500» della British Airways e su un «VC-10» da trasporto dell'aeronautica tenuto come aereo di riserva.

In Libano rilasciato console saudita

BEIRUT — E' stato rilasciato, dopo un mese di prigionia, il console dell'Arabia Saudita a Beirut, Hussein Abdallah Farrash. Stando alla polizia, i suoi rapitori lo hanno liberato sabato in una località presso la frontiera siro-libanese.

Secondo l'agenzia centrale, vicina al governo libanese, il console sarebbe stato sequestrato dagli elementi di un'organizzazione filosiriana e tenuto prigioniero a Beirut sino alla settimana scorsa. Poi, mentre infuriavano i combattimenti tra l'esercito e le milizie musulmane, sarebbe stato trasferito nei pressi della frontiera dagli agenti del servizio segreto siriano.

Il diplomatico saudita era stato sequestrato il 17 gennaio mentre in macchina [illegible] nel quartiere di Rauche, a Beirut Ovest.

Un ragazzo (di 14 anni) ha scalato l'Aconcagua

MENDOZA — Un ragazzo di 14 anni, Richard Garret, originario dell'Alaska, è giunto martedì in vetta alla cima andina dell'Aconcagua (6959 m), la montagna più alta del continente americano.

Rivelazioni di un giornale madrileno sulla fuga del camorrista

UNA PROSTITUTA (E 150 MILIONI) HANNO FATTO SCAPPARE BARDELLINO

MADRID — Camorra, corruzione, sesso. La storia della strana libertà provvisoria di Antonio Bardellino dietro una modesta cauzione di 50 milioni di lire continua ad alimentare le pagine di alcuni giornali spagnoli, e ieri «Diario 16» è tornato alla carica.

E' noto che è in corso un'inchiesta disciplinare della magistratura spagnola sulla concessione della libertà provvisoria al presunto capo della Nuova camorra, che era in attesa a Madrid del processo per l'estradizione in Italia e che dagli ultimi giorni di gennaio è scomparso.

In occasione dei mondiali di calcio 1982, scrive «*Diario 16*», fra i tanti turisti e tifosi italiani, vennero dei camorristi napoletani, che acquistarono un modesto negozio nel centro di Madrid, chiamato «*La meca de los bolsos*», dove hanno stabilito un loro quartier generale.

Pesci piccoli in rapporto a un grande capo come Bardellino, il quale però, sostiene il giornale, non mancava di intrattenere relazioni cordiali con questi più modesti amici. Di conseguenza, quando sembrò urgente intervenire per la libertà di Bardellino, questi camorristi si fecero in quattro, e si rivolsero ad una prostituta, Josefa Suarez Peral, «la pepa», che vive davanti al loro negozio e lavora in due bar di dubbia fama nelle immediate vicinanze.

«*Diario 16*» descrive «la pepa» come una «*bionda di 40 anni che ancora fa voltare gli uomini per la strada*». I camorristi sapevano che «la pepa» si vantava della sua intima amicizia con un importante giudice, don Jaime, e l'aiuto chiesto alla donna e al suo protettore, noto come Luis «*el catalan*», ha avuto evidentemente successo.

Ha trasferito un prete filo-Solidarnosc

PROTESTANO CONTRO GLEMP SCIOPERO FAME A URSUS

VARSAVIA — Quattro parrocchiani di Ursus (due uomini e due donne) hanno iniziato venerdì scorso uno sciopero della fame per chiedere il ritorno del parroco Mieczyslaw Nowak che, per decisione del cardinale Jozef Glemp, arcivescovo di Varsavia e primate di Polonia, è stato trasferito in una parrocchia di Leki Koscielne a circa 100 chilometri da Varsavia.

Padre Nowak, da 5 anni vicario della parrocchia della cittadina operaia di Ursus, è molto popolare perché è l'iniziatore delle messe per la patria che dal 13 dicembre 1981 vengono celebrate per ricordare la proclamazione dello stato di guerra.

Le autorità polacche accusano il sacerdote di «*abuso dei luoghi di culto per scopi politici*» e sono intervenute più volte presso l'episcopato per chiedere il suo trasferimento da questa parrocchia operaia, nella cui zona si trova la più grande fabbrica di trattori della Polonia.

E' un fatto senza precedenti in Polonia l'attuazione di uno sciopero della fame per ottenere l'annullamento di una decisione del primate.

SALVADOR: ABBATTUTI DUE ELICOTTERI MORTI 28 MILITARI

I guerriglieri hanno colpito i velivoli con un razzo. Nessun superstite

SAN SALVADOR — I guerriglieri salvadoregni hanno abbattuto ieri con un razzo due elicotteri, di fabbricazione statunitense, nell'est del Paese, causando la morte dei 28 soldati a bordo. Lo ha reso noto un alto ufficiale salvadoregno nella notte.

Il colonnello Ramon Morales Ruiz ha detto ieri sera che guerriglieri di sinistra hanno sparato un proietto-razzo «Rpg-2» contro uno stormo di dieci elicotteri Bell UH-1H «Huey» dell'esercito, che trasportavano truppe nel nord della provincia di San Miguel, dove circa 2000 soldati combattono i guerriglieri.

Il razzo ha colpito la coda di un elicottero, mandandolo a scontrarsi con un altro che volava vicino.

Un elicottero — ha aggiunto il colonnello — è esploso, l'altro si è schiantato su una collina. Tutti gli uomini a bordo dei due elicotteri (24 soldati e quattro piloti) sono morti.

In precedenza fonti militari a San Salvador avevano detto che i due elicotteri erano precipitati per una collisione, avvenuta mentre manovravano per evitare il fuoco della guerriglia.

Dal canto suo l'emittente per guerriglieri «*Radio venceremos*» ha affermato, in una trasmissione speciale, che un reparto della brigata «*Rafael Arce Zablah*», dell'esercito rivoluzionario del popolo (Erp) ha abbattuto gli elicotteri, uccidendo tutti i soldati a bordo.

Secondo fonti militari è la prima volta nei quattro anni di guerra civile, che due elicotteri vengono completamente distrutti.

Un portavoce militare a San Salvador ha precisato che i due elicotteri del Bell UH-1H di fabbricazione americana, al momento della collisione trasportavano i 28 soldati nella provincia orientale di San Miguel dove truppe salvadoriane sono impegnate in operazioni antiguerriglia.

NELLA «GUERRA DEL GOLFO» L'IRAN ANNUNCIA NUOVI MASSACRI

Teheran. Lunghe file di prigionieri iracheni

NICOSIA — Gli eserciti dell'Iran e dell'Iraq si sono dati battaglia per il quarto giorno consecutivo lungo il settore centrale del fronte, in un teatro distante appena 120 chilometri da Bagdad. Secondo i bollettini di guerra emanati a Teheran, le forze khomeiniste hanno continuato a infliggere pesantissime perdite ai nemici.

Stando ai dati riportati dall'agenzia Irna, tra ier e oggi altri 1500 iracheni hanno trovato la morte sul campo di battaglia. Le informazioni di fonte iraniana fanno salire così a 4100 il numero degli uomini persi dagli iracheni nel corso dell'offensiva «Aurora 5», lanciata mercoledì notte nel settore centrale.

La Irna ha altresì annunciato le perdite da parte delle truppe irachene, di due elicotteri, 20 carri armati e di un rilevante numero di veicoli e automezzi per il trasporto truppe. Secondo l'agenzia iraniana la quarta Brigata di Fanteria di montagna e metà della 50ª Brigata della 12ª Divisione dell'esercito iracheno sarebbero state spazzate via durante gli ultimi combattimenti.

Da parte loro le autorità militari irachene hanno comunicato che gli elicotteri da combattimento hanno inferto «duri e efficaci colpi» alle forze iraniane attestate lungo il fronte centrale.

Da un bollettino di guerra iracheno par di capire che gli iraniani hanno effettivamente messo fine ai bombardamenti dei centri abitati.

Gli iraniani, invece, attraverso radio Ahwaz hanno accusato gli iracheni di aver continuato a colpire, nonostante l'impegno preso nei giorni scorsi, le città iraniane.

L'emittente ha affermato che Abadan è stata fatta oggetto ai tiri dell'artiglieria pesante irachena senza soluzione di continuità la notte scorsa e durante la giornata odierna.

MASSACRO SU AEREO DIROTTATO

ADDIS ABEBA — Un tenente dell'aeronautica militare etiopica ha tentato di dirottare un aereo delle forze aeree sulla Somalia ed ha fatto esplodere una bomba a mano quando si è accorto che l'aereo stava atterrando sulla pista della base militare di Debre Zait, 50 km a Sud di Addis Abeba.

Le fonti diplomatiche nella capitale etiopica che hanno fornito queste informazioni hanno precisato che l'episodio, nel quale sono morte 38 persone, è avvenuto giovedì scorso.

Non si dice da dove proveniva l'aereo. Si sa, però, che a bordo c'erano una trentina di persone, ufficiali e militari di basso rango dell'aviazione con i loro familiari. Tra le vittime vi sarebbero state anche donne e bambini.

Le autorità etiopiche non hanno fornito spiegazioni ufficiali sulle ragioni che hanno portato al dirottamento.

Irruzioni dell'Fbi nelle sedi di un partito

USA: CONTRO TERRORISMO RAID ANTI-MARXISTI

NEW YORK — Squadre di agenti del Federal bureau of investigation (Fbi) hanno fatto irruzione in diverse sedi di un'organizzazione marxista che, a dire della polizia federale, «*progettava una serie di violenti attacchi negli Stati Uniti*». L'organizzazione presa di mira è il *Provisional party of communists* (partito provvisorio comunista) è stata creata nel 1971.

Le irruzioni non hanno portato ad alcun arresto, ha detto il vicecapo della sezione newyorkese dell'Fbi, Kenneth Walton, ma al sequestro di una «*notevole quantità*» di documenti ora all'esame di esperti.

Walton non ha precisato la natura dei documenti, né tantomeno gli indirizzi delle sedi, limitandosi a dire che si trovano nei quartieri di Manhattan e Brooklyn.

«*Le irruzioni sono state motivate dal fatto che questa organizzazione progettava una serie di attacchi violenti negli Stati Uniti*», ha precisato Walton, senza però fornire alcun dettaglio sui presunti piani terroristici dell'organizzazione.

Nel contesto dell'operazione — parte di un vasto programma diretto a «*prevenire e bloccare attacchi terroristici contro persone e proprietà*» — ha aggiunto Walton — *diversi membri dell'organizzazione sono stati interrogati in altre città, fra cui Filadelfia e San Francisco*».

«*Le irruzioni* — ha concluso Walton — *sono state basate su informazioni ricevute dall'Fbi nell'agosto del 1983*».

Poco dopo l'annuncio dell'Fbi, uno dei legali dell'organizzazione, l'avvocato newyorkese Herley Lewin, ha definito i membri della stessa come attivisti volontari da anni particolarmente impegnati nella difesa dei diritti civili e umani di braccianti agricoli stagionali.

Washington - Commesse truccate da 3 industriali

TRUFFA DA 32 MILIARDI SULLE NAVI MILITARI

NEW YORK — *Il ministero della Giustizia americano ha intentato un procedimento contro tre alti dirigenti industriali accusati di una serie di frodi contrattuali che avrebbero fruttato loro circa 2 milioni di dollari (7 miliardi di lire) che il governo federale adesso vuole recuperare.*

I tre alti dirigenti industriali, già in attesa di giudizio per rispondere di corruzione, falsificazione di documenti e altre irregolarità commesse per ottenere, e quindi riassegnare, vantaggiosi contratti governativi per costruzioni navali militari (inclusi sommergibili nucleari del tipo Trident) sono: James Gilliland, già vice amministratore generale della General Dinamics, George Davis, ex vice presidente della Frigitemp e George Davis, ex direttore esecutivo e presidente del consiglio d'amministrazione di questa stessa società.

L'azione giudiziaria avviata dinanzi alla corte federale di Boston, non include Takis Veliotis, un altro dirigente della General Dinamics fuggito in Grecia lo scorso settembre dopo essere stato rinviato a giudizio con le altre tre persone per gli stessi reati. Secondo un portavoce del ministero della Giustizia, Veliotis non è stato incluso «perché non sappiamo dove si trovi». Il portavoce s'è rifiutato peraltro di confermare o smentire le voci secondo cui il ministero della Giustizia starebbe negoziando segretamente con Veliotis che, in cambio di una assicurazione di impunità, sarebbe disposto a fornire dettagliate informazioni su come la General Dinamics avrebbe ripetutamente truffato il governo.

La General Dinamics ha sempre energicamente smentito di avere mai avuto qualcosa a che fare con le manovre truffaldine del suo ex dirigente.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale delle donne dai 45 ai 60 anni.

DI DONNA IN DONNA...

«Non ho mai abbastanza di amore» scrive un torinese «di bell'aspetto», scapolo, 28 anni. «Desidero tutte le donne che vedo e in genere le ottengo, ma quando finisce il rapporto sessuale sono sempre deluso. Sono forse malato?»

«Il mio caso può sembrare quello di un qualunque uomo un po' "galletto", ma credo che non sia tanto semplice. Ho ventotto anni, non sono sposato, vivo per conto mio, ho un buon lavoro e, siccome sono anche di bell'aspetto, trovo tutte le donne che voglio. Il problema è che le desidero tutte, proprio tutte. E in genere le ottengo. Quando però il rapporto sessuale finisce, io sono sempre deluso e non vedo l'ora di togliermi di torno quella donna che, fino a un'ora prima, avrei fatto carte false per avere. Non ne ho mai abbastanza di sesso! Cosa significa tutto questo bisogno di far l'amore? Che sono malato o che altro?».

Sandro T., Torino

Per capire meglio la sua situazione, caro lettore, forse bisognerebbe avere più elementi a disposizione. Comunque non credo che lei sia affetto da particolari patologie sessuali. Intendo la «satiriasi» (anche chiamata «ipererotismo» o «erotomania»), un eccesso di bisogni sessuali che dipende dalla iperattività delle ghiandole genitali. Questo fenomeno generalmente è limitato nel tempo. Anche il «priapismo» (una erezione continua, dolorosa, irresistibile del pene che nasce da certi disturbi di tipo nervoso) non mi sembra relativo alla sua situazione.

La quale, probabilmente, ha origini psicologiche. Io definirei il suo stato un po' come quello di Don Giovanni, si ricorda? Il famoso cavaliere così ben raccontato da Mozart? Quello che proprio non poteva fare a meno di avere tutte le donne che incontrava, giovani e vecchie, bionde e brune, grasse e magre?

A parte gli scherzi, chi vive questo stato psicofisico è uno che si serve del sesso per soddisfare altre necessità le quali, magari, hanno ben poco a che fare con il sesso. Quali le cause? Spesso il timore di non essere abbastanza virili, con il conseguente bisogno di verificarsi attraverso nuove conquiste. Oppure una esigenza di soddisfare il proprio narcisismo per cui ottenere il corpo di una femmina fa sentire molto potenti. Oppure ancora illudersi che, a furia di provare, si troverà la donna perfetta.

Sono tutte ipotesi che lei stesso potrà valutare confrontandole con i suoi stati d'animo più profondi. A volte queste sensazioni sono separate le une dalle altre, oppure si sommano, si intersecano, coesistono.

Da un punto di vista più interiore, quasi sempre questo bisogno prepotente di unirsi fisicamente, sessualmente con tutte le donne che si incontrano (o con tutti gli uomini, se capita a una donna) corrisponde a una profonda incapacità di stabilire una relazione d'amore. Oppure corrisponde alla paura di stabilirla. In effetti, quando si hanno tante relazioni sessuali, e dopo ogni rapporto si è ben contenti di liberarsi della persona con la quale si è provata quella determinata emozione, significa che non si stabilisce nessuna vera intimità con nessuno. Il continuo cambiare geografie fisiche — di volti, di corpi, di odori — può creare la sensazione, paradossale finché si vuole, ma autentica, di non avere abbracciato... «nessuno».

Non c'è dubbio che anche lei deve provare qualcosa di simile, se dice che non vede l'ora di liberarsi della donna che aveva appassionatamente desiderata, subito dopo che ha avuto l'orgasmo. In genere, quando c'è un minimo di relazione o di amore, capita proprio il contrario. E non soltanto alle donne che, per tradizione, si dice che sono tanto sentimentali... Anche gli uomini, quando hanno il talento degli amanti, provano una sorta di gratitudine per la donna con la quale hanno avuto l'orgasmo: pertanto nessuna voglia di scappare via o di mandarla via.

Cosa concludere? Si esamini a fondo e cerchi di scoprire in quale di questi casi le sembra di rientrare. Si chieda se vuole davvero cambiare, oppure se, tutto sommato, sta bene così come è. Per caso, si sente un po' troppo solo e vuoto dopo questi anonimi orgasmi o è affezionato a questa sua immagine di scapolo d'oro?... potrebbe anche essere. Se vuole mi riscriva.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 22,30.

I tarocchi non sono semplicemente carte da gioco e neppure hanno soltanto lo scopo di divertire, compito questo affidato alle carte riccamente decorate in oro confezionate per Carlo VI di Francia e dipinte da Jacquemin Gringonneur. I «normali» tarocchi, infatti, oltre che per le partite di carte, sono consultati per conoscere il futuro. Ma quale di questi due «usi» è prevalente? E' la domanda che ci pone una cortese lettrice la quale vorrebbe appunto sapere se è preponderante la cartomanzia oppure il divertimento vero e proprio. Francamente, non esistono statistiche in proposito e quindi non possiamo rispondere alla nostra gentile amica con elementi sicuri. Il nostro modesto parere è questo: molti giocano a carte, ma coloro che vogliono conoscere il futuro attraverso le carte sono certamente più numerosi. E la prova ci viene da questa nostra, modestissima rubrica che riceve parecchie centinaia di lettere all'anno ed un numero certamente molto più elevato di telefonate. Cosa che ci autorizza a pensare che gli amici dei tarocchi siano numerosissimi.

Con il numero scorso abbiamo finito di esaminare il seme di Coppe e ci prepariamo ad analizzare il seme di Danari. Prima di entrare nei particolari, una considerazione di carattere generale: i danari rappresentano faccende materiali e finanziarie, come d'altronde appare scontato. Con il loro apparire in un gioco, si può essere certi che si verificheranno guadagni, piacevoli sorprese economiche ed avanzamenti di carriera. Tutte cose senza dubbio piacevoli, ma chi interroga le carte per conoscere gli affari sentimentali non sarà soddisfatto. Dovrà aspettare altre carte...

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

[illegible] 45 — Non voglio accentuare la comprensibile tristezza di una donna lontana dall'uomo amato, ma non posso fare altro che ripetere quanto le scrissi alcuni mesi fa: l'amore è stato intenso e un po' folle, come dicono gli arcani 22, 17 e 11. Il 13 finale, però, consiglia di non vivere di ricordi. Ascolti la voce degli astri, visto che li interroga con fiducia: volti pagina e ricominci a vivere a fianco di un altro uomo che certamente sarà più vicino e ricco di entusiasmi.

CONCLUSIONE 59 — Purtroppo la prima lettera non è pervenuta in redazione. Qualcosa, da M., riuscirà ad ottenere, almeno sul piano mentale. Vero e grande amore, in questo «momento» della vita, no, non attende. Tra voi c'è una moglie e un marito di troppo; nello stesso tempo, il personaggio dei sogni è di carattere assai mutevole e un pochino bugiardo. Giudichi lei, ora, se vale veramente la pena di fare dei sacrifici per vegliare questo «fuoco sacro».

SERGO. — Per fare luce sul suo quesito, devo riprendere una risposta di alcuni mesi or sono. Dissi a un lettore che per «conquistare» una donna occorrono — insieme ad altre cento piccole ma indispensabili cose — sagacia e attenzione, virtù quest'ultima che anche in lei, caro lettore, manca. In altre parole, se è così poco attento a cogliere le sensibilissime sfumature e i sottili segni di una donna, nello stesso modo con cui interpella i tarocchi, non ha e non avrà mai la possibilità di «fare centro». Tra i 22 numeri deve estrarne quattro e non 22! Le consiglio, pertanto, di rileggere attentamente le istruzioni all'inizio della rubrica, di procedere correttamente e, poi, riscrivermi.

A.Z. — Non credo che il fatto, così inconsueto tanto da incuriosire, le possa portare qualche beneficio finanziario. Anche a me succede la stessa cosa, almeno una volta all'anno, ma senza successo. Tuttavia il [illegible] indica le cose inaspettate, le quali generalmente si realizzano per prime, al contrario di quelle «normali». Perciò non perda la speranza (e neppure l'omaggio).

LUISELLA 57 — Esistono le possibilità di cambiare casa, ma in un futuro non prossimo. L'ultimo numero è infatti quello che indica le lunghe ricerche e tempo: come minimo un paio di anni. Per suo marito, miglioramenti nel lavoro ma non cambiamento di azienda, nell'arco dell'84, specie dall'autunno.

AFF.MA LETTRICE - TO — I numeri che ha estratto non mi permettono di dare una risposta netta, precisa. Il gioco non è negativo ma un po' nebuloso sì: vedo dei cambiamenti di programmi, dei ritardi dovuti a mali motivi indipendenti dalla sua volontà. Mi spiace lasciarla in mezzo al guado: aspetti il 2 marzo e, alla luce degli avvenimenti che matureranno, mi riscriva.

TONY — Le risposi alcuni mesi fa, consigliando estrema prudenza prima di intraprendere un viaggio con risvolti capitali per l'Australia. Se ben ricordo l'ultimo numero era il 16, la tempesta: anche questa volta «La Torre» chiude il gioco che vede l'estero, e l'Australia in particolare, rappresentato dall'arcano «ad hoc», il 7. E' un gioco che consiglia nuovamente di aprire bene gli occhi, di non lasciarsi prendere la mano da comprensibili ma troppo facili (e quasi incredibili: Torino, l'Italia, l'Europa sono piene di fanciulle! Che scelta lontana, perbacco!) entusiasmi. Il secondo numero suggerisce di analizzare la situazione lasciando da parte i sentimenti, nonché di chiarire, a mezzo lettera (e perché no? anche con qualche telefonata; costa sempre meno di un viaggio, non crede?) certe «sfumature» di questa intesa che lei ben conosce ma volutamente mi nasconde (che però «percepisco»...). L'odore di zolfo, come le dissi, permane. A distanza di quasi un anno.

Per conoscere il clima della situazione economica dell'anno, deve procedere correttamente a un'altra estrazione: non posso rispondere con 12, 15, 7 e ancora 12.

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Hi-fi

ARRIVA «PROTON» STEREO-CAR USA TARGATO TAIWAN

I lettori delle riviste specializzate avranno notato, negli ultimi tempi, una serie di riquadri pubblicitari che è impossibile non vedere: rossi, con al centro una scritta che annuncia prossimo il giorno della «rivelazione». Questa campagna prelude all'uscita, sul mercato italiano, di un nuovo marchio nel settore dello stereo-car.

Il lancio è della Definitive Audio, il marchio è il «Proton». Americano di passaporto, in realtà viene da Formosa, o Taiwan che dir si voglia, e vuole porsi come una nuova frontiera nel settore. Per il momento la linea comprenderà tre sintolettori digitali, tutti di ottimo livello, ma verrà sicuramente ampliata. Oggetti validi, senza dubbio, ma, almeno a vedere le prime foto che ne sono state diramate, niente di straordinario quanto a design. I concetti tecnici, invece, sono veramente d'avanguardia. Vedremo quanto riusciranno ad imporsi su un mercato come il nostro, così denso di prodotti e difficile dal punto di vista economico.

Ancora in fatto di novità, è in distribuzione finalmente il sedici piste a bobine della Fostex. La principale rivale di Teac nell'ambito della registrazione semiprofessionale, distribuita a Torino da Mauro Santoro ed a livello nazionale da Giampiero Staffa, entrambi giovanissimi ed in linea con le tendenze della casa madre, essa pure «giovane», ha messo a segno con questo sedici piste un colpo veramente degno di nota.

Il costo è ridotto ad un terzo o anche meno, rispetto alla concorrenza, e la qualità è ottima. Ormai tradizionale la compattezza della macchina, come nella norma Fostex, e altrettanto valida è l'impostazione tecnica. I sedici canali indipendenti possono essere ovviamente riversati e mixati, attraverso la console di missaggio e processati con elaboratori di segnale esterno. Una macchina, in breve, che è in grado di competere a testa alta con la concorrenza e che ha l'incontestabile vantaggio del prezzo. Da non dimenticare, fra l'altro, che Fostex offre anche un otto piste notevolissimo, per il suo costo ed il più piccolo quattro piste a cassette del mondo, più piccolo d'un libro.

Dalla registrazione multipista agli strumenti musicali il passo è breve. Nel settore non c'è molta aria di novità, se si esclude la computer-music, che sta sempre più allargando la sua influenza. La Fiera di Francoforte, appena conclusa, ha presentato sotto questo aspetto molte cose interessanti. Cose che potremo rivedere a «Marche Musicali», la rassegna che si svolgerà a Pesaro fra poche settimane e della quale daremo ampie anticipazioni in modo che chi è interessato all'argomento sappia se vale la pena di un viaggio oppure no.

Per ora è possibile segnalare alcuni «oggetti curiosi», come una tastiera della Seiko (ecco un altro colosso che si affaccia nel settore) con sintetizzatore e sequencer accoppiati o come l'Opera 6 della Siel, dotata di MIDI.

Che cosa è il MIDI? Si tratta di un sistema di interfaccia che consente a più sintetizzatori di dialogare fra di loro e di essere comandati da una sola tastiera (facile immaginare che possibilità si offrano, a questo punto) oppure di essere collegati ad un computer per ottenere computer-music.

Insomma, se è difficile, ormai, inventare qualche cosa di veramente nuovo, sia nel settore hi-fi (ma il digitale non ha certo esaurito le sue sorprese), sia in quello degli strumenti musicali, le varie aziende continuano nel loro lavoro di affinamento del già noto, in modo da renderlo sempre più flessibile e più accessibile a larghe fasce di consumatori.

L'unico vero rischio è che si precipiti verso una sempre più sofisticata produzione, tanto sofisticata da spaventare chi dovrebbe usarla. A questo punto il mercato potrebbe essere vittima di una crisi di rigetto. Qualche sintomo in questa direzione c'è già. Anche il ritorno, sia pure mascherato (vedi Schneider o Musicalsound) del vecchio «compatto» è già significativo. Guai ad esagerare con le complicazioni, per non indurre la gente a disaffezionarsi all'alta fedeltà che, ancora è bene ricordarlo, è un mezzo per ascoltare la musica. E non viceversa.

Fiori

SE IL FICUS DIVENTA TROPPO ALTO SI PUO' TAGLIARE LA CIMA SENZA FAR SOFFRIRE LA PIANTA?

«Posseggo un ficus che ha superato i due metri e mezzo di altezza. Posso tagliarne la cima senza che la pianta soffra? Può darmi qualche consiglio su come coltivarla?».

A. R. Roggero
Spinetta Marengo (Al)

Se la pianta è sana, si può procedere senz'altro al taglio: il ficus non ne soffrirà. E' però importante eseguire questa operazione verso il mese di giugno, quando il ficus è in pieno risveglio vegetativo. Con un coltellino bene affilato si deve effettuare l'incisione all'altezza desiderata, subito sotto le ultime foglie rimaste, oppure su un ramo laterale, quando si voglia salvare la pianta madre. Sia in un caso, sia nell'altro, occorre avere a disposizione una piccola quantità di terra universale, un foglietto di plastica trasparente e un po' di rafia.

Dopo avere effettuato l'incisione, asportare un pezzetto della corteccia. La distanza delle due incisioni deve essere proporzionata alle dimensioni del tronco. Le incisioni devono essere piuttosto profonde in modo che anche la parte legnosa sotto corteccia rimanga scoperta per qualche millimetro.

Eseguita questa operazione si lascia asciugare la parte incisa e, dopo circa due ore, si applica intorno ad essa la terra universale imbevuta d'acqua, facendola aderire bene alla pianta. Il tutto deve essere quindi ricoperto dal foglio di plastica trasparente, legato, in alto e in basso, con la rafia. Bisogna assicurarsi che non filtri aria attraverso questa protezione, altrimenti la terra seccherebbe e l'operazione darebbe risultati negativi.

La pianta deve essere lasciata così per circa quaranta giorni, passati i quali spunteranno le prime radichette bianche e deboli. Dopo qualche giorno ancora, si dovrà tagliare con il coltellino la nuova pianta e togliere, con delicatezza, il foglio di plastica. La margotta deve essere poi sistemata in un vaso con terra leggera, collocata in un luogo riparato dal sole e per i primi giorni annaffiata abbondantemente. E' utile anche una leggera concimazione. Dopo una settimana la

Una pianta di ficus

pianta avrà acquistato la forza per vivere normalmente.

Il genere ficus appartiene alla famiglia delle Moracee e comprende più di settecento specie. E' una pianta molto decorativa, che, se ben curata, resiste a lungo negli appartamenti. Ha bisogno di molta luce e quindi deve essere collocata in luoghi luminosi, ma lontano dai raggi diretti del sole.

Durante l'estate deve essere annaffiata una volta alla settimana, per immersione parziale e, in inverno, sempre per immersione, una volta ogni quindici giorni. Il ficus deve essere tenuto lontano da fonti di calore e da correnti d'aria.

Giorgio Vogh[illegible]

PICCOLA ENCICLOPEDIA

SALVIA — Un'altra bella pianta da fiore, che si può tranquillamente coltivare sul balcone, è la Salvia. Appartiene al genere delle annuali e alla famiglia delle Labiate. Il suo nome proviene dal latino *salvare*, per le sue notevoli proprietà medicinali. E' originaria del Brasile ed è stata introdotta nelle coltivazioni europee intorno al [illegible]. Le piantine si possono utilizzare per la decorazione delle terrazze e per la formazione di magnifiche e colorate aiuole in piena terra. La coltivazione in piena terra è senza dubbio la più consigliata perché la Salvia si sviluppa di più in altezza e i suoi fiori a spiga, veramente vistosi, sono molto più compatti e grandi.

Consigli utili: la fioritura della Salvia splendens avviene in settembre, con dei forti colori rossi. Le piccole piantine devono essere messe a dimora nel mese di giugno. In questo periodo infatti si trovano con facilità dal floricoltore pronte per il trapianto. Se le piantine dovranno essere sistemate in piena terra, dovrete fare un lungo solco per l'intero percorso che vorrete dare alla bordura o aiuola fiorita. E' indispensabile lavorare bene il suolo prima di metterle a dimora ed eseguire delle abbondanti annaffiature durante il primo periodo di ambientamento.

Nei vasi, invece, il risultato non sarà ottimo come quello di piena terra, ma vi darà comunque discrete soddisfazioni. Gli esemplari più robusti potranno essere disposti in compagnia di altre piante da fiore e serviranno per creare sul balcone delle zone a macchie coloratissime.

È uscito il terzo volume di Tuttoscienze

CGSS/K&E

Dopo il grande successo dei primi due, ecco a voi puntualmente il terzo volume di Tuttoscienze, che raccoglie tutti i numeri da gennaio a giugno '83.

Come da programma, annunciamo fin d'ora che a maggio uscirà il quarto volume. Il prezzo del terzo volume è di L. 7000. Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa, in via Roma 80 o in via Marenco 32. Sono ancora disponibili copie del primo e del secondo volume al prezzo di L. 6000 caduno.

Tutti i volumi possono anche essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente a casa, con un supplemento di L. 4000 di spese postali fisse per ogni spedizione.

Per gli abbonati, naturalmente, continua a valere lo sconto 20%

Desidero ricevere in contrassegno
TUTTOSCIENZE

Vol. I (L. 6000 cad.) n. ....copie,
Vol. II (L. 6000 cad.) n. ....copie,
Vol. III (L. 7000 cad.) n. ....copie.
Più L. 4000 per spese postali.

Nome e cognome ____________________

Indirizzo ____________________

C. A. P. __________ *Località* ____________________

Data __________ *Firma* ____________________

Tuttoscienze. Tutti insieme.
Collezionati per voi da La Stampa.

Sean Connery

Film

[illegible] — [illegible] divertirsi molto e non lo ha ancora visto non si perda il movimentato Donne, vi insegno come si seduce un uomo, commedia statunitense del 1964 in onda su Canale 5 alle 21,25, con protagonisti Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda e Lauren Bacall. la Wood è una psichiatra autrice di un best-seller che ha [illegible] titolo del film. Curtis un giornalista che per [illegible] si finge suo paziente, Fonda e la Bacall, marito e moglie che loro malgrado restano coinvolti nella cosa innestando un giro di equivoci comicissimo che naturalmente trova soluzione nell'epilogo matrimoniale dei [illegible] protagonisti. Raidue alle 20,30 annuncia I giorni del cielo, film vincitore di un Oscar, col sex symbol Richard Gere protagonista e la complessa storia del dissidio che nasce fra un fattore e il suo bracciante dopo che quest'ultimo gli ha praticamente offerto la fidanzata in moglie pentendosene però quando lei inizia ad affezionarsi davvero al nuovo marito.

Su Rete 4 alle 0,30 Il castello di carte, con George Peppard è un iperavventuroso per chi non ha problemi di aderenza alla realtà, mentre su Italia 1 alle 23,60 Le pillole di Ercole è una commedia di Salce, con Nino Manfredi ed un'altra vicenda narrata a colpi di equivoci e di classe però certamente inferiore a quella di Canale 5.

Per chi apprezza il poliziesco, su Montecarlo alle 22,15 ancora Peppard incarna Agente Newman nella storia del duello fra un poliziotto e un boss della droga. Attenzione sulla Tv svizzera alle 20,40 a Colpi di timone, noto film del 1942 con Gilberto Govi, e su Telecity alle 20,30 al simpaticissimo Alle donne piace ladro, con James Coburn che varrebbe la pena vedere anche solo per il finale davvero imprevedibile.

MERCOLEDI' — Raitre alle 20,30 prosegue il ciclo sull'avventura col bellissimo L'uomo che volle farsi re, film tratto da Kipling, con Sean Connery avventuriero megalomane che conquista una nazione sconosciuta, si monta la testa ed è costretto ad una fuga precipitosa. Rete 4 cinque minuti prima mette in crisi gli spettatori proponendo l'altrettanto interessante Momenti di gloria, film plurivincitore di Oscar che ricostruisce la storia di due atleti inglesi vincitori alle Olimpiadi di Parigi nel 1924. Italia 1 col replicatissimo La banca di Monate, con Walter Chiari protagonista non mette in crisi nessuno, e altrettanto fa Canale 5 che alle 21,25 prosegue il ciclo su Gemma poliziesco col non eccelso L'avvertimento, storia di un commissario di polizia che la mafia cerca di far sospettare di corruzione versando centinaia di milioni sul suo conto in banca. Su Raiuno alle 21,20 Il ritorno del marinaio è un film televisivo che viene mandato in onda diviso in due parti, col dramma di un marinaio che torna nel 1850 a casa in America e combatte il razzismo che ostacola la vita di sua moglie, [illegible] principessa africana sposata [illegible] i suoi vagabondaggi in mare.

Per chi preferisce anche i più pesanti drammoni americani, Henry Fonda e la Taylor furoreggiano in Mercoledì [illegible] ceneri, su Tele City alle [illegible].

GIOVEDI' — Seco[illegible] parte [illegible] tv Il ritorno del marinaio, su Raiuno alle 22,10. Raitre cinque minuti prima continua il ciclo Lo specchio [illegible] con L'alibi [illegible] la [illegible] è un [illegible] e del suo sospettato [illegible] alleanza quando il secondo risulta essere innocente e cercano insieme di fare arrestare i veri autori di un delitto.

Su Rete 4 alle 20,25 Enzo Biagi continua Film story con Appuntamento con l'assassino, giallo con Trintignant e la Deneuve che fa dibattere al termine il tema «violenza carnale», Italia 1 alla stessa ora propone un non esaltante Giuliano Gemma nel western-spaghetti Il ritorno di Ringo, mentre alle 22,30 promette e assicura risate con Totò in cinque ruoli diversi nel curioso giallo comico Totò diabolicus firmato da Steno nel 1962. Tornando su Rete 4, in ultimissima serata (0,30) attenzione ad un western fra i migliori della storia del cinema: L'uomo che uccise Liberty Valance, di John Ford, con John [illegible] e James [illegible]. Su Montecarlo [illegible] 21,20 Le dodici [illegible] commedia [illegible] cui Mel Brooks ha [illegible] il suo quasi omonimo Il mistero delle 12 sedie. Sulla Tv Svizzera alle 20,40 Il mondo di Alex è una divertente commedia con Donald Sutherland ed Ellen Burstyn.

VENERDI' — Su [illegible] tigri [illegible] Pacifico è un film avventuroso [illegible] toni foschissimi e la [illegible] vendetta del piccolo armatore Edward [illegible] Robinson, invaghito dell'infe[illegible] Johann e deciso [illegible] uccidere lei e il suo amante [illegible] mare. Margaux Hemingway, Karen Black e Lee Majors fanno i bellissimi in Killer fish — A[illegible] sul fondo in onda su Italia 1 alle 20,25, con pesci piraña, tanta avventura ma in realtà non troppo mordente. Su Italia 1 alle 23,15 Milano odia: la polizia [illegible] può sparare è [illegible] classicissimo film di quelli [illegible] la critica ha ribattezzato «poliziotteschi» col solito Tomas Milian, Henry Silva, pugni, parolacce a profusione e sparatorie, mentre su Montecarlo alle 21,20 Arrivederci Maggie Cole vede Susan Hayward medichessa vedova divisa fra la vocazione professionale e una proposta di matrimonio davvero allettante.

Massimo Ranieri

SABATO — Abbastanza divertente, su Raiuno alle 14,30 Il diavolo prosegue il ciclo [illegible] Sordi narrando le avventure di un italiano in Svezia alla ricerca, come sconiato, di facili avventure erotiche. Raidue alle 20,30 propone Delitto in pieno sole, ex best-seller delle private di serie B con Alain Delon giovane povero che uccide l'amico ricco per prendere il suo denaro, il suo posto e soprattutto la sua bellissima compagna, mentre Raitre alle 17,10 con I vivi e i morti di Corman riapre la piccola galleria horror di film tratti da racconti di Poe.

Su Canale 5 alle 20,25 termina il ciclo Don [illegible] con l'ultimo capitolo della serie, Il compagno don Camillo, che [illegible] Fernandel [illegible] in Russia ipocritico a seguito di [illegible] Cervi-Peppone in visita [illegible] per conto del partito.

Richard Geere

Varietà

MARTEDI' — Prosa [illegible] Raiuno alle 20,30 con *Come le foglie* di Giacosa interpretata da Calindri, Pagliai e [illegible] Goldmann. Alle 22 troviamo la prima parte di [illegible] cinema, documentario [illegible] lo me[illegible] degli [illegible] di Hollywood che lavorarono a *Roma*, mentre alle 23,15 prosegue *Mister Fantasy* con [illegible], interviste e video musicali. [illegible] rubrica [illegible] *terra nostra* è sempre relegata [illegible] 22,15, mentre [illegible] alle 21,30 il *Concerto del martedì* è stavolta dedicato alla sinfonia n. 3 in re minore [illegible] interpretata [illegible] orchestra della NOS diretta da Bernhard Haitink.

Love Boat domina le 20,25 su Canale 5 [illegible] concorrenza [illegible] e *Simon* che va in onda alla [illegible] 1, e al baudiano [illegible] *milione al secondo* in contemporanea su [illegible] 4.

MERCOLEDI' — Su Raiuno [illegible] 20,30 *Tribuna politica* ospita il presidente del Consiglio Craxi. Raidue [illegible] stessa ora lotta, [illegible] solito, con Canale 5 programmando il telefilm *Colombo* in concorrenza [illegible] *Kojak*, mentre su Italia 1 [illegible] *Il prezzo è giusto* [illegible] la sua [illegible] la conquista del [illegible] di 9 milioni di spettatori.

[illegible] — *Test* continua a dominare alle 20,30 su Raiuno, sempre condotto [illegible] Fede a seguito alle [illegible] dall'appuntamento mu[illegible] con [illegible] sinfonie di Beethoven [illegible] Leonard Bernstein. Alle [illegible] Raitre [illegible] il nuovo show *Riso [illegible] bianco*, mentre su Raidue prosegue *Mixer* seguito alle 21,50 dal tel[illegible] *Saranno famosi*. Sportivi in [illegible] in seconda [illegible] inde[illegible] fra le boxe di Canale 5 [illegible] 23 Stecca-Cruz). *Sportsette* [illegible] 22,50 [illegible] Raidue con atletica leggera e pallacanestro e l'appuntamento setti[illegible] con Ring [illegible] 23,30 su Rete 4.

VENERDI' — Loretta Goggi [illegible]no alle 20,30 presenta l'e[illegible]sima puntata di *Quiz* [illegible] a B[illegible] Nascimbene protagonista su [illegible] alla stessa [illegible] della nuova puntata dello sceneggiato tratto da *Liala Nata d'a[illegible]*. Sempre su [illegible] alle 22,45 troviamo il varietà [illegible] *Boccaperta* in [illegible] relativamente all'ascolto, ine[illegible] Canale 5 [illegible] prosegue il simpatico *Ciao Gente* in crisi di decollo dalla nascita. Su [illegible] 4 alle 20,30 Costanzo presenta un [illegible] special di *Fascination* stavolta dedicato alla bellezza. Nel corso del [illegible] forse verrà annunciato il nuovo orario della trasmissione prossimamente in onda alla domenica pomeriggio.

SABATO — Terzo appuntamento con *Al paradiso* [illegible] su Raiuno [illegible] da *Tam tam* sempre relegato [illegible] 22,15. Su [illegible] il varietà, alle 22,25, continua ad essere *Il cappello sulle ventitré*, così [illegible] appuntamenti sportivi su Canale 5 continuano ad essere quelli con *Record* e *Superrecord* rispettivamente alle 17,30 e [illegible]. Su Rete 4, [illegible] alle [illegible] parte il telefilm *A Team*, mentre alle [illegible] proseguono le repliche [illegible] scorsa [illegible] *Dynasty*. Per chi vuol ridere, Italia 1 [illegible] replica *Drive in*, [illegible] per chi ama il giallo, da non perdere è lo sceneggiato *Verso l'ora zero* su Montecarlo alle 22,50.

L'opera [illegible] Ponchielli ha concluso [illegible] repliche [illegible] Cremona

LITUANI RITROVATI

Una scena dei lituani

[illegible] — [illegible] Amilcare [illegible] — sfortunato in vita e non troppo fortunato dopo morto, a causa della pervicace ostilità di gran parte della critica italiana — si era finalmente presentata un'occasione di rivalsa unica. Occorreva però [illegible] di fantasia, [illegible] a [illegible] chiuso ambiente provinciale per impostare un discorso di più ampio respiro, a livello nazionale e magari anche internazionale.

Ne è sortita invece una manifestazione che, nonostante l'impegno e la buona volontà degli organizzatori cremonesi, in pratica non è riuscita a riscattare il vizio originario del provincialismo. D'altra parte era obiettivamente difficile supporre che l'edizione dei *Lituani* allestita a Cremona potesse andare oltre i limiti di un'onesta «rou[illegible]», avviando realmente quel processo di rivalutazione, o almeno di valutazione più serena, del suo autore.

Confermati i limiti di credibilità del libretto di [illegible] e di continuità nell'ispirazione musicale, nei *Lituani* non mancano tuttavia spunti di vivace interesse fra i quali, particolarmente stimolante, la scrittura vocale che Ponchielli ha destinato al personaggio di Aldona, chiaramente anticipatore di Gioconda ma anche dei futuri soprani veristi.

Francesca Garbi, vincitrice dei concorsi di Rieti e Alessandria nonché finalista del «Callas», nulla ha da spartire con questo genere di vocalità, e quindi la sua è una prestazione intelligentemente difensiva, intesa a dare il massimo di espressione compatibile con il minimo di sforzo, nel segno di una promettente destinazione a parti p[illegible].

Altrettanto ardua risulta la parte di Arnoldo, affidata al robusto (anche troppo) Giampiero Mastromei, cui non nuocerebbe una maggiore discrezione nell'uso delle non trascurabili risorse e nella ricerca di facili effetti (talora a spese dell'intonazione). Meglio di lui si comporta il Walter-Corrado di Isidoro Antonioli, [illegible] una delle [illegible] sporadiche ricomparse italiane [illegible] ininterrotti impegni all'estero, il quale non è certo munito [illegible] punto [illegible] essere scambiato per il «leggero» Bruno Beccaria, e tuttid sommato esce onorevolmente da una parte che esige tenori di forza, dotati [illegible] forte [illegible]to.

Il resto della compagnia di canto, imperniato su Carlo Zardo, si è disimpegnato egregiamente. Lo stesso può dirsi di Edoardo Müller, la cui bacchetta ha non poco faticato nel tenere le fila di questa disagevole partitura, ottenendo dall'orchestra piacentina un rendimento sostanzialmente apprezzabile, anche se qualche prova in più avrebbe senza dubbio giovato all'omogeneità dell'insieme.

Lo spettacolo, curato da Rocco Spataro e Roberto Pavella, era ovviamente di qualità non trascendentale date le premesse e non poteva prevaricare rispetto al fondamentale elemento musicale. Privilegiato quest'ultimo, ma non al punto da rendere piena giustizia ai *Lituani* e al suo discusso autore. In poche (e melodramma[illegible]) parole: Ponchielli «*meritava un avvenire migliore*».

Giorgio Gualerzi

Intervista con Pasquale Squitieri che ha diretto 13 puntate tv de «I gladiatori»

«POTREMMO GIRARE I SERIAL PIU' BELLI DEL MONDO»

Il regista è convinto che la nostra storia [illegible] colma di situazioni da cui ricavare vicende come «Dallas». Il [illegible] programma venduto a più di 100 emittenti nel mondo

Qualcuno, tempo fa, aveva detto che se andassimo a pescare fra le [illegible] passate, specie nel periodo dell'impero romano o del Rinascimento, disponendo dei mezzi, delle [illegible] e dei costumi, potremmo fare i più bei serials del mondo senza dover acquistare all'estero i vari «Dallas» e «telenovelas», ma anzi riuscendo a venderli.

Pasquale Squitieri evidentemente deve aver pensato la stessa cosa. Eccolo, infatti, nella fase conclusiva di un serial televisivo in 13 puntate già venduto a più di 100 emittenti nel mondo. Riguarda, appunto, un periodo della storia di Roma antica e si intitola *I gladiatori*.

Squitieri perché questo film a puntate?

«*Perché rientra nella migliore tradizione italiana, perché nessuno al mondo è in grado di trattare questo argomento meglio di noi, per motivi evidentissimi. Chi erano i gladiatori? Quelli che oggi sono gli eroi del pallone, dello sport, rapportati alle differenti situazioni. Allora la maggior disciplina sportiva consisteva nell'uso delle armi e allora i gladiatori cominciavano ad allenarsi nelle periferie, fra le casupole, come oggi l'aspirante torero o l'emulo di Pelé. Noi ne abbiamo un concetto fasullo, basato soprattutto sulla storiografia cinematografica americana. Non erano così feroci come sono stati descritti. Erano esseri umani calati nella loro realtà quotidiana*».

Secondo lei è questa la strada cinetelevisiva italiana?

«*Senza dubbio. Basta rispondere alla domanda: per cos'è conosciuta l'Italia nel mondo? Per l'impero romano, per la storia dei papi, per il Rinascimento, per i suoi grandi artisti e scopritori e purtroppo anche per la mafia. Secondo me questi sono gli argomenti sui quali muoverci senza timore di concorrenza. Ci sono le strutture, ci sono i tecnici, manca invece l'organizzazione, un qualcuno che ci creda e che imposti una politica industriale in questo senso. E ci sarebbe lavoro per tutti, perché con lo sviluppo della televisione le possibilità di assorbimento sono enormi*».

Lei pensa che con questo film sui gladiatori si può contribuire a modificare una certa convinzione storica, magari superficiale, su quella che è stata la romanità?

«*Non pretendo tanto, comunque è un fatto che per esempio col mio film "I guappi", in cui mettevo un dito su alcuni aspetti della guapperia napoletana, [illegible] provocato l'entrata in crisi di molti guappi che hanno capito come molte loro gesta erano tutt'altro che eroiche*».

Cos'è, secondo lei, [illegible] in questo momento manca [illegible] cinema italiano?

«*E' [illegible] quel genere [illegible] cinema [illegible] facilmente comprensibile da un pubblico poco acculturato ma che [illegible] stesso tempo sia accettabile [illegible] un pubblico più colto, insomma di livello intermedio, quel genere, diciamo, che non manca nel [illegible] americano, con registi come Lumet, Pol[illegible] eccetera...*».

Squitieri [illegible] venduto il suo [illegible] «I gladiatori» a 100 [illegible]

Ma questo da cosa dipende?

«*Dal tipo di cultura dei nostri registi, me compreso. [illegible] è nei limiti culturali più [illegible] non è capace [illegible] salire e [illegible] livelli più alti [illegible] ha vo[illegible] scendere, e [illegible] si perpetua [illegible] steccato, la barriera, e nessuno si mette in mezzo*».

Vedo [illegible] Proust, ma [illegible] Hemingway, chi preferisce [illegible]

«*Preferisco Proust, [illegible] sorbo meglio Hemingway... [illegible] quello [illegible] accade anche a[illegible] altri registi, [illegible] cui finiscono per proiettare nei propri film ciò che introiettano [illegible] più dal loro tipo di cultura, dalle [illegible] letture, insomma vi contribuisce anche la loro componente caratteriale o quella che [illegible] le loro preferenze culturali*».

Veniamo al privato... Qual è la sua situazione familiare, com'è il suo rapporto con Claudia Cardinale?

«*Sono divorziato ma ho ottimi rapporti con la mia ex moglie, [illegible] tre figli a cui va aggiunta la bambina che ho avuto da Claudia, poi c'è il figlio di Claudia... Siamo dunque in molti anche perché a questi ragazzi si uniscono spesso i loro amici e i figli di altri parenti. Spesso nella nostra casa c'è una grande ma piacevole confusione. Viviamo tutti in[illegible]te*».

Lamberto Antonelli

L'Unione Culturale torna alla musica

3 MANIFESTAZIONI

L'Unione Culturale torna ad occuparsi di musica e lo fa con un ciclo di tre manifestazioni, una ogni lunedì a partire da [illegible] sera, dedicate ai problemi dell'esperienza musicale contemporanea. Per la serata inaugurale [illegible] il compositore Vittorio Gelmetti [illegible] componimenti [illegible] quale verranno eseguiti [illegible] valenti [illegible] il flautista Claudio Montafia, la clavicembalista Rita Peiretti, il percussionista Alberto Bosio, [illegible] Gelmetti e Luigi Giachino.

All'esecuzione [illegible] musiche seguirà la presentazione del libro *Nostalgia d'Europa* alla quale prenderanno parte i musicologi Stefano Leoni, Francesco Moscardelli, [illegible] politano, Giorgio Pugliaro e Gianfranco Zaccaro.

L'appuntamento successivo, lunedì 27, sarà [illegible]icato alla presentazione [illegible] musiche [illegible] autori [illegible] e slavi con brani [illegible] Lutoslawski, Bosco, Scogna, Posalo, Bertotto e Manzoni. La conclusione del ciclo è pro[illegible] per lunedì 5 marzo nella quale la presentazione del libro *I silenzi superstiti* di Giuseppe Maria Musso si intreccerà ancora una volta [illegible] dati musicali ma in maniera più stretta.

Verranno infatti eseguiti alcuni [illegible] di giovanissimi compositori, ancora studenti presso i Conservatori, direttamente ispirati alle poesie contenute nel libro del Musso.

I compositori esordienti, ma non tutti, sono Pino Eics, Enrico Ferrando, Claudio Mantovani, Paola Piazza e Luciano Ralli. Nel corso della serata gli attori Mario Brusa e Vittoria Lottero intratterranno il pubblico con la lettura dei brani poetici che hanno occasionato i componimenti.

a. ra.

Un premio alla Bbc per lo special su Calvi

LONDRA — La Bbc ha vinto il maggior premio tele[illegible]vo britannico per l'«attualità internazionale 1983» con un'inchiesta dedicata alla morte del finanziere [illegible].

La «Royal Television So[illegible]ciety», che assegna ogni anno gli «oscar» televisivi della Bbc (specializzata in inchieste d'attualità) per la sua indagine dal titolo «Chiamato a render conto: come è morto Roberto Calvi», che illustrava al pubblico britannico i retroscena collegati alla morte dell'ex presidente del Banco Ambrosiano.

L'oscar per l'«attualità interna» è stato vinto da un altro programma della Bbc, «Newsnight».

Dove andiamo stasera in città

CLEOPATRA
con [illegible] Furno al Massaua

Balletto

Teatro Massaua [illegible] no al punto-danza Massaua gli appuntamenti organizzati dalla Compagnia di danza Teatro di T[illegible], [illegible] Loredana Furno e Jean-Pierre Martel. In scena questa sera alle 21 Cleopatra. Direttore d'orchestra Enrico De Mori. Oltre alla Furno (nel ruolo di Cleopatra) e a Martel (Antonio), partecipano al balletto il primo ballerino romeno Joan Bosloc, le prime ballerine Jacqueline De Min e Bob Curtis. Posti numerati di platea L. [illegible] galleria L. 4500, ragazzi L. 3500.

Cinema

Vogliadicinema. A causa degli i[illegible]i del regista Ettore Scola, è stato rinviato di un giorno il quinto appuntamento con la rassegna di [illegible] leprime cinematografiche organizzata da Aiace, Agis e Anica in collaborazione con la Regione. Mercoledì sera alle 21, quindi, e non domani, anteprima del film *Ballando ballando* al cinema Studio Ritz. Sarà presente Scola; il dibattito con il pubblico sarà coordinato [illegible] critico Sandro Casazza. La proiezione, lo ricordiamo, è a ingresso gratuito previa presentazione del biglietto d'invito: lo si può ritirare domani e dopodomani pomeriggio dalle 15 alle 19 presso la sede dell'Aiace, balconata della galleria Subalpina.

Movie Club. Prosegue la rassegna *Dal new deal alla nuova frontiera*. In programma oggi, ore 16,15-18,15-21, *Louisiana Story* di Robert Flaherty, fotografia di Richard Leacock, interpreti non professionisti (1948, b/n, versione italiana). L'ingresso al Movie è riservato ai soci.

Teatro

[illegible] [illegible]. Per *Scritture contemporanee, quattro autori si leggono*, rassegna a sostegno della drammaturgia italiana contemporanea organizzata dall'Associazione [illegible] dello spettacolo, [illegible] programma questa sera alle 21 l'appuntamento con Valeria Moretti e i suoi lavori *Rosa Deffy*, premio Idi 83, *Scherzo e Album*, appunti per un monologo. L'iniziativa è aperta soltanto ai [illegible] dell'Associazione amici dello spettacolo. La tessera, L. 10000, ridotta giovani fino ai 20 anni L. 6000, valida fino a giugno per tutte le manifestazioni promosse dall'Associazione, si può acquistare presso la biglietteria dell'A-due prima dell'inizio dello spettacolo.

Avvenimenti

Un seminario per Rossellini. Il Movie Club e il Centre Culturel Franco-Italien hanno organizzato, in collaborazione con l'Istituto di storia dell'arte della Facoltà di Lettere di Torino, un'analisi dei film di Roberto Rossellini. Il seminario si articola in tre giornate (oggi, domani e dopodomani dalle ore 15,30 alle 18,30), ha luogo presso i locali del Movie (via Principe Amedeo 5/A) ed è introdotto dal professor Gianni Rondolino. A conclusione della [illegible] [illegible] interverrà il critico Adriano Aprà. Iscrizione direttamente al Movie o alla segreteria del Centre in via Donati 5.

Teatro Nuovo. La sezione fotografica del circolo ricreativo dell'Istituto bancario San Paolo, in collaborazione con la Api-Pentax, ha organizzato un programma di serate dal titolo *Immagini contemporanee della fotografia internazionale*. Questa sera alle 21, incontro - proiezione con Mario De Biasi: *In giro per il mondo*.

Musica Laboratorio. Il circolo Arci di [illegible] [illegible]na Giovanna 3 (tel. 784331/767316) ha organizzato corsi di primo, secondo e terzo livello di chitarra classica e moderna, [illegible]o dolce e traverso, sassofono, pianoforte, fisarmonica, violino, percussione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in [illegible] oppure [illegible]fonare.

Università [illegible] Terza Età. Sono aperti i rinnovi delle iscrizioni per l'anno accademico '83/'84 (dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18, via Carena 3).

Centro di formazione teatrale. Proseguono le iscrizioni ai nuovi corsi [illegible] durata triennale [illegible] lezioni [illegible] cadenza bisettimanale (con orari compresi tra le ore 18 e le ore 20) e comprendono: dizione, fonetica, filologia, improvvisazione, espressione corporea, recitazione, storia del teatro, trucco, mimo. Il Centro, diretto da [illegible] Scaglione, ha inoltre ampliato la «Biblioteca Alberto Blandi». Accanto al «Centro di Formazione» opera la «Scuola di dizione e fonetica», diretta da Claudio Parachinetto e Mario Brusa, particolarmente interessante per annunciatori e presentatori. Per ul[illegible]ri informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Santa Teresa 7 oppure telefonare al 537.844 - 511.764, dalle ore 15 alle ore 18.

Sala degli Infradossi, in via San Massimo 212 proseguono le iscrizioni alla scuola di recitazione e dizione. Per informazioni telefonare [illegible]71009.

Punto Fisso. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di mimo e teatro di movimento, a [illegible] [illegible] mimo e attore Franco Cardellino. Per informazioni, telefonare al 578.643.

Corsi di musica. [illegible]perativa Musica dal vivo (via Borg Pisani 6, tel. 3358426) sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di musica e perfezionamento 83/84.

Corso [illegible] [illegible]. La S-Video, in collaborazione con il Movie Club, organizza il pri[illegible] corso di [illegible] per la formazione di un gruppo di trenta persone all'uso creativo del nuovo mezzo di comunicazione. Il c[illegible], che si aprirà il 2 marzo prossimo ed è coordinato da Vincenzo Badolisani e Mercurio Lo Grasso, è [illegible] tre mesi [illegible] uno per la realizzazione [illegible] [illegible] [illegible] finale ed è articolato in due appuntamenti settimanali (lunedì e venerdì) di due ore ciascuno. Sono [illegible] le iscrizioni. Per informazioni, telefonare al 668570.

In poltrona davanti alla TV

JOHN WAYNE
ma [illegible] Rai 2 c'è Churchill

Raiuno

Ore 20,20: Un dollaro d'onore, Usa western 1959. Uno dei più famosi, fortunati e interessanti western della grande tradizione americana. Howard Hawks, regista eccellente specializzato in generi popolari, confezionò con *Un dollaro d'onore* uno dei suoi migliori film, tanto ben riuscit[illegible] [illegible] spingere un critico a definirlo in modo un po' aulico come «western da ca[illegible] di trasparenza mozartiana».

John Wayne, lo specialista numero uno del genere, è lo sceriffo John Chance che arresta il bandito Joe e si [illegible] alla vendetta dei [illegible], bellicosi familiari che, senza bisogno di dichiararlo, proveranno certamente in città per tentare di liberarlo. E' quasi sicuro anche il buon esito della loro sortita: a difendere Wayne sono infatti schierati in pochi, poco affidabili dal primo all'ultimo. C'è Dean Martin, alcolizzato [illegible] subi[illegible] umiliazioni continue da tutti (il dollaro d'onore [illegible] titolo è quello che uno dei cattivi per spregio gli lancia in una sputacchiera). C'è Walter Brennan vecchio e malfermo sulle gambe e c'è Ricky Nelson, giovanissimo aiutante, che sente la vocazione al mestiere di pistolero, [illegible] in realtà è più abile a [illegible] e a suonare la chitarra. [illegible] moralmente il quartetto Angie Dickinson, donna del Saloon alla quale Wayne è riottoso a dire di sì perché — come vuole la miglior tradizione — poco desideroso di legarla ad un giustiziere in costante pericolo [illegible].

I cattivi si insedieranno a pochi passi dai buoni e giorno e notte suoneranno il Deguello, minacciosa danza di morte messicana che [illegible] da colonna sonora al film e mette i brividi ai protagonisti in [illegible] dello spettacolare duello delle ultime sequenze.

Wayne e gli altri sono al meglio di se stessi, e così pure il regista Hawks che all'istinto riesce a non relegare [illegible] Dickinson ad un ruolo decorativo di [illegible] piano per una volta evitando di scoprirle i memorabili arti che le valsero il soprannome di «Le gambe».

Raidue

Ore 21,35: La sconfitta di un vincitore — Winston Churchill 1929 — 1939, sceneggiato. Prima di sei puntate del nuovo sceneggiato storico inglese dedicato ad un decennio poco conosciuto della vita del grande statista britannico, visto come scrittore, politico frustrato, giornalista, oratore e marito. Vediamo il protagonista perdere l'importante incarico di Cancelliere dello Scacchiere e lo vediamo nell'ultima puntata conquistare a 65 anni la vittoria politica alle soglie della seconda guerra mondiale, osteggiato da decine di avversari, e soprattutto in condizioni economiche non floridissime.

[illegible] relega il [illegible] alla seconda serata, cosa che equivale a tagliargli le gambe in partenza almeno per quanto riguarda l'ascolto da parte del grosso pubblico, ma il fatto non deve indurre a dubitare della sua qualità essendo destino di molte trasmissioni di primo piano (dai telefilm *Saranno famosi* alla rubrica *Di tasca nostra*) quello di venire per un motivo o per l'altro allontanate dall'ora di massimo ascolto televisivo.

Ambientato nei luoghi originali in cui si sono svolti i fatti narrati, [illegible] prima puntata ci introduce alla figura di Churchill, cinquantenne deluso dalla politica e dalle vicissitudini finanziarie che abbandona la lotta per dedicarsi ad un giro di conferenze in America e al giornalismo con alcuni pagatissimi articoli per l'editore [illegible] Hearst. I soldi guadagnati vengono investiti a Wall Street con entusiasmo, ma subito persi causa l'inaspettato tracollo della Borsa. Tornato in Inghilterra Churchill [illegible] per la causa dell'indipendenza dell'India, si rifugia nella [illegible] politica.

Telemalta

Ore 20,30: Le quattro giornate di Napoli, Italia guerra 1962. Film di successo tanto di critica che di pubblico, che giunse a incassare 736 milioni equivalenti, stando alla tabella [illegible], a circa cinque miliardi odierni. La pellicola, firmata da Nanni Loy, regista di *Mi manda Picone*, attualmente in prima visione, costò oltretutto non troppo avendo i[illegible] tutti gli [illegible] con paga ridotta, e, per ragioni ideologiche, senza apparire col nome nei titoli di testa. Sono comunque riconoscibili: Lea Massari, Aldo Giuffrè, Gian Maria Volonté, Georges Wilson, Regina Bianchi, Pupella Maggio, Frank Wolff e Jean Sorel, oltre [illegible] all'allora attore-bambino Domenico Formato, rimasto sconosciuto, nel ruolo dello scugnizzo Gennarino Capuozzo che fa da trait d'union al film e lo chiude in maniera commovente. Privo della minima retorica, la vi[illegible] descrive la ribellione della popolazione napoletana contro i tedeschi durante quattro storiche giornate nel settembre del 1943. Ogni episodio narrato è autentico e s'incrocia con annotazioni anche curiose e divertenti tutte documentate dagli sceneggiatori Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa.

Tele Malta, un [illegible] ripetitore privilegiato da[illegible] 20 in poi del network Italia 1, è attualmente (irrintracciabile) in Torino e buona parte del Piemonte. Il prolungarsi del notiziario che precede il film e che stasera è [illegible] gran parte dedicato [illegible] notizie [illegible] allo sport di ieri potrebbe far slittare di un quarto d'ora la programmazione del film.

G.r.p.

Ore 22,30: Il momento della verità, attualità. Annunciata dalle due emittenti con orari leggermente differenti (su Tele City dovrebbe andare in onda alle 22,15), la puntata di stasera ospita il corridore [illegible] Giuseppe [illegible]ronni.

Le domande rivolte al vincitore dell'ultima edizione del Giro, «controllate» [illegible] macchina della verità dell'americano Ken Whaley saranno come ci si aspetta cattivissime: da «Ha' mai usato qualche trucco per eludere i controlli anti-doping?» a «Ha mai danneggiato intenzionalmente Moser in corsa?». Condotto da Nanilsa Salvaggio, il programma prevede stasera la presenza dei giornalisti sportivi Beppe Conti e Gian Paolo Ormezzano.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 [illegible] **Quark**, serie di documentari sulla natura e il mondo animale a cura di Piero Angela
15 — **Speciale** [illegible]
15,30 **Visitare i musei**, documenti
16 — [illegible] **Valley**, telefilm. [illegible] *Secret Valley è un campo abband[illegible]to che un gruppo di bambini [illegible] per giocare. Quando uno speculatore [illegible] [illegible] acquistare l'intera zona i ragazzini gli si oppongono in vario modo*
16,30 **Lunedì sport**, commenti ai fatti sportivi della domenica
17 — **Tg1 flash**
17,05 **I problemi [illegible] signor Rossi**, attualità. A cura di Luisa Rivelli
18 — **L'ottavo giorno**, temi [illegible] cultura contemporanea. Alle fonti della spiritualità
18,20 **Il giovane dottor Kildare**, telefilm. *Nuove avventure del più famoso medico della televisione, ripresentato a colori e col volto di Mark Jenkis in sostituzione di quello di Richard Chamb[illegible]n*
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica Bo[illegible]orti. *La trasmissione propone un tema alla settimana, ma nel corso delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità; intermezzi comici, special dedi[illegible] [illegible] moda [illegible] in Italy e concorsi a premi*
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**

John Wayne

20 — **Telegiornale**
FILM 20,20 **Un dollaro d'onore**, di Ho[illegible] Hawks, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, Walter Brennan, Ricky Nelson, Ward Bond. Usa western 1959 — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
22,45 **Telegiornale**
22,15 **Appuntamento al cinema**, i film [illegible] vedremo sul grande schermo
22,55 **Speciale Tg1.** [illegible]
23 — **Tg1** [illegible]
23,55 **Olimpiadi invernali di Sarajevo**

Raitre

14,40 **Olimpiadi invernali di Sarajevo**
16 — **Campionato di calcio A e B**
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **Il Mediterraneo**, documenti. Influenza sull'Italia delle civiltà mediterranee. Materiali di riflessione
20,20 **Lo spettacolo più grande**, documenti. *Inchiesta sulla rilevanza della pubblicità nella società. L'industria pubblicitaria è ormai caratterizzata come industria multinazionale, e il programma mette in evidenza i suoi agganci col mondo economico e politico*
21,30 **Tg3**
21,40 **Dietro e oltre lo spettacolo**, documenti. Prosegue il ciclo che ricostruisce e analizza alcune forme di spettacolo dedicate ai ragazzi riscoprendone le origini e le successive trasformazioni. La puntata di oggi parla delle fiabe sceneggiate
22,10 **Il processo del lunedì**, sport
23,15 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2** [illegible] [illegible]
13,30 **I re delle colline**, sceneggiato. Con [illegible] [illegible]
14,20 **Tandem...In partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames: *Nel corso della trasmissione si alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo dei computer*
16,30 **Follow me**, [illegible] televisivo d'inglese
17 — **Il western di ieri e di** [illegible] telefilm — [illegible] *Powell presenta questa curiosa rassegna di telefilm western, parte scelti fra i serial degli anni Quaranta e Cinquanta con protagonisti divi dell'epoca, parte fra quelli girati di recente*
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vediamoci sul Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà; ospiti, cronaca e altro [illegible] presentato in diretta da Roma da Rita Della Chiesa
18,15 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso.** Associazione medici cattolici [illegible]ni: I trapianti d'organo fra medicina e morale
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert W[illegible], Stefanie Powers, Lionel Stander — *Serie poliziesca con protagonisti il vedovo di Natalie Wood, e [illegible] delle belle sottovalutate di Hollywood, autrice di un tentativo di suicidio avvenuto in oscurissime circostanze un anno fa. Lionel Stander fu costretto a emigrare in Italia durante le persecuzioni maccartiste. Fu un caratterista di lusso in decine di film*

Winston Churchill (alle [illegible]

19,45 **Tg2**
20,30 **Tg2 spazio sette**, fatti e gente della settimana
21,35 **La sconfitta di un vincitore: Winston Churchill 1929 — 1939.** Sceneggiato. Con Robert Hardy, Sian Phillips, Eric Porter
22,35 **Tg2 stasera**
22,45 **Sereno variabile**, varietà. Speciale neve Centro Sud
23,35 **Protestantesimo**, rubrica di attualità religiosa
24 — **Tg2 stanotte**
0,05 **Materiali per ricerca**, documenti

Montecarlo

13 — **Le ragazze di** [illegible] telefilm. Avventure di dieci show-girls in una piccola casa da gioco di Las Vegas
13,30 **Maria Zef**, sceneggiato. La vendetta di una ragazza della Carnia rimasta orfana e in lotta contro un mondo ostile e brutale
14,25 **Check Up**, [illegible]
15,30 [illegible] animati
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **Bolle di sapone**,
17,50 **Pacific international airport**, sceneggiato
18,20 **Bim bum** [illegible], giochi a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata [illegible] Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,10 **Notizie flash** — [illegible] meteorologico
19,20 **Gli affari sono affari**, quiz
19,50 **Detective School**, telefilm
20,20 **Boxe: Tinley — Johnson**, pesi medi
FILM 21,20 **Marnie**, di [illegible] Hitchcock, con Tippi Hedren, Sean Connery, Diane Ba[illegible] Usa giallo 1964 — *Cleptomane e spinta a cambiare spessissimo identità, una ragazza sposa un uomo che tenta di aiutarla e lavorando come un detective riesce a far riemergere ed a scacciare le paure che la tormentano da anni*
23,20 **E adesso andiamo a incominciare**, varietà. Con Gabriella Ferri
0,50 **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry O.**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,40 **La fuga di Logan**, [illegible]
18,4[illegible] **L'uomo da** [illegible] **milioni di dollari**, telefilm
20 — **Il tulipano nero**, cartoni animati
FILM 20,25 **Beati i ricchi**, di Salvatore Samperi, con Paolo Villaggio, Lino T[illegible] Italia commedia 1972 — *Due contrabbandieri* [illegible] *un esportatore di valuta a valicare il confine. Quando lui viene ucciso dai finanzieri si ritrovano le tasche piene di miliardi. Tutti tentano di impossessarsene, ma i due riescono a tenerseli. Il titolo è incomprensibile, ma l'autore della sceneggiatura, Aldo Lado, disse che nell'edizione finale del film erano* [illegible] *tagliate le due battute che lo giustificavano*
[illegible] **New York New York**, telefilm
[illegible] **Samurai**, telefilm
FILM 0,15 **La noia**, di Damiano Damiani, con Horst Bucholz, Bette Davis, Catherine Spaak. Italia drammatico 1963. — *Un giovane ricchissimo s'innamora di una poco di buono e giunge a tentare il suicidio per lei. Compresso il suo egoismo rinsavisce*

Canale 5
Canali 61-32; 30-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,25 **Alla conquista del west**, sceneggiato. Dodicesimo episodio
22 — **Flamingo Road**, telefilm
23 — **Football americano**
FILM 24 — **Caccia al maschio**, di Edouard Molinaro, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Françoise Dorleac, Catherine Deneuve, Bernard Blier, Micheline Presle, Michel Serrault. Francia commedia 1964 — *Antoine sta per sposare Gisella, ma per paura scappa in Grecia utilizzando il biglietto del viaggio di nozze. Durante la fuga viene catturato e sposato da una bella, specialista nella caccia ai furtati danarosi*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **Isadora**, di Karel Reisz, con Vanessa Redgrave, James Fox. Gran Bretagna drammatico 1968 — *La carriera e gli amori della prima e forse più grande danzatrice moderna, interpretata da una bravissima Redgrave, appena un po' impacciata nel ballo.* Prima parte
16,20 **Ciao Ciao**, cartoni animati
17,20 **Cuore**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
FILM 20,25 **L'uomo che cadde sulla Terra**, di Nicholas Roeg, con David Bowie, Rip Torn, Candy Clark. Gran Bretagna fantascienza 1976 — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
22,30 **[illegible] show**, varietà
FILM 1 — **La regina delle piramidi**, di Howard Hawks, con Joan Collins. Usa avventuroso 1955

STAMPA SERA

la domenica SPORT

TORINO RIDE, GENOVA PIANGE

JUVENTUS

[illegible] vittoria a [illegible] gloria? Mo[illegible] grande efficacia alternati a lunghe [illegible]

A PAGINA 3

Ma cresce l'ottimismo fra i bianconeri. Boniek: «Torino e [illegible] a prenderci...»

A PAGINA 3

GENOA

La squadra [illegible] in crisi: oltre [illegible] speranze, ora [illegible] anche il carattere. I [illegible] contestano il presidente [illegible] e l'allenatore Simoni

A PAGINA 2

SAMPDORIA

Ancora una sconfitta per i blucerchiati. Brady: «Adesso rischiamo di fallire il traguardo Uefa»

A PAGINA 2

TORINO

[illegible] e qualche ombra: [illegible] difensive viste contro l'Avellino potrebbero rivelarsi pericolose in vista del derby. Selvaggi: in campo per orgoglio, il gol per bravura

A PAGINA 5

Nei fotocolor: in alto il gol del bianconero Vignola, che elude la sorveglianza dei milanisti Spinosi e Verza; a fianco la seconda rete realizzata a Torino da Selvaggi: la palla rimbalzerà sul petto di Paradisi e tornerà al granata, che la rmetterà definitivamente in rete

ASCOLI-VERONA 2-1
16' Mandorlini (A); 19' Iorio (V) rigore; 66' Greco (A)

GENOA-ROMA 0-2
4' e 83' Graziani (R)

LAZIO-SAMPDORIA 2-1
4' Saurini (L); 42' Mancini (S); 82' D'Amico (L) rigore

MILAN-JUVENTUS 0-3
13' Platini (J); 64' Rossi (J); 85' Vignola (J); 4'

NAPOLI-INTER 0-3
17' Beccalossi (I); 56' autogol Ferrario (N); 68'

PISA-CATANIA 2-0
56' Berggreen (P); 87' Hiatt (P); 85'

TORINO-AVELLINO 4-2
4' Bonini (A); 18' e 30' Selvaggi (T); 36' Hernandez (T) rigore; 45' Schachner (T); 70' Dias (A)

UDINESE-FIORENTINA 3-1
36' Virdis (U); 37' D. Bertoni (F); 72' Zico (U); 84' Virdis (U)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	30	20	8	1	1	4	5	1	43	19	+24	—
Roma	26	20	7	2	0	3	4	4	30	17	+13	—3
Torino	26	20	8	2	0	1	8	3	27	17	+10	—4
Fiorentina	25	20	6	4	0	3	3	4	36	22	+14	—5
Udinese	24	20	6	4	0	2	4	4	37	23	+14	—6
Verona	24	20	7	3	0	2	3	5	31	21	+10	—6
Inter	22	20	5	3	1	2	5	4	18	17	+1	—7
Milan	21	20	6	3	2	1	4	4	28	30	—2	—10
Sampdoria	20	20	5	1	4	3	3	4	26	24	+2	—10
Ascoli	20	20	5	3	2	2	3	5	21	26	—5	—10
Pisa	16	20	1	7	2	1	5	4	10	18	—8	—14
Lazio	16	20	5	2	4	0	3	6	22	33	—11	—16
Napoli	16	20	3	6	1	0	3	7	12	26	—14	—15
Avellino	14	20	4	4	2	1	0	9	21	30	—9	—16
Genoa	13	20	2	5	3	0	4	6	13	27	—14	—17
Catania	8	20	1	5	3	0	1	9	7	31	—24	—24

17 reti: Zico (Udinese, 4 rig.)
13 reti: Platini (Juventus, 2 rig.)
11 reti: Rossi (Juventus, 1 rig.)
10 reti: Iorio (Verona, 6 rig.)
8 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1 rig.); Hernandez (Torino, 4 rig.)
8 reti: Virdis (Udinese)
7 reti: Briaschi (Genoa); Monelli (Fiorentina); Schachner (Torino)

Ascoli-Napoli (and. 0-1)
Avellino-Genoa (2-0)
Inter-Udinese (1-2)
Juventus-Torino (1-2)
Pisa-Fiorentina (0-0)
Roma-Lazio (2-0)
Sampdoria-Milan (1-2)
Verona-Catania (1-0)
Arezzo-Empoli (4-1)
Cagliari-Padova (0-1)
Como-Pescara (0-2)
Brescia-Modena (0-1)
Jesi-Giulianova (0-2)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Verona	6.603	64.405.000	7.631
Genoa-Roma	14.371	123.348.000	10.356
Lazio-Sampdoria	23.157	231.596.500	17.367
Milan-Juventus	62.634	1.378.867.000	19.443
Napoli-Inter	29.988	376.771.000	33.959
Pisa-Catania	8.619	86.804.000	9.884
Torino-Avellino	14.150	109.519.000	12.861
Udinese-Fiorentina	16.643	211.462.000	23.611
Totali	172.862	2.767.393.500	134.745

Concorso 26

1	Ascoli-Verona	2-1
2	Genoa-Roma	0-2
1	Lazio-Sampdoria	2-1
2	Milan-Juventus	0-3
2	Napoli-Inter	0-3
1	Pisa-Catania	2-0
1	Torino-Avellino	4-2
1	Udinese-Fiorentina	3-1
X	L. Vicenza-Bologna	0-0
2	Spal-Reggiana	0-1
1	V. Cesarano-Bari	2-0
2	Alessandria-Livorno	0-3
1	Mantova-Piacenza	2-1

Il monte premi è di Lire 17.022.498.098

Concorso 8

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	[illegible]	X
	[illegible]	2
2ª	SAINT AND EL	[illegible]
	ORIO	X
3ª	RAPANELLO	1
	BEN T. DRAUG.	[illegible]
4ª	OCEANO IND.	[illegible]
	BOSMIRK	[illegible]
5ª	SKATE	[illegible]
	BRUNEL RIC	1
6ª	DAN	2
	[illegible]	1

Ai 80 «12» L. 4.094.000
Ai 868 «11» L. 270.000
Ai 5.832 «10» L. 36.000

ROSSO BLEU NERO

Cresce l'ottimismo fra i bianconeri e Boniek sfida le rivali

TORO E ROMA VENGANO A PRENDERCI

Trapattoni raccomanda invece calma [illegible] concentrazione: «Dobbiamo dimenticare tutto e ricominciare daccapo». Tardelli aggiunge: «Il vantaggio ci dà tranquillità ma di certe squadre proprio non mi fido»

L'arbitro Lo Bello [illegible] Damiani [illegible] ha colpito Cabrini

Vignola ha calciato di sinistro: è il terzo gol della Juventus, che porta a quattro le lunghezze dalle seconde.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un mese d'inferno iniziato come meglio non avrebbe potuto. La Juventus in trenta giorni si gio[illegible] lo scudetto. Dopo Milano ecco il derby, quindi le due consecutive trasferte di Ge[illegible] con la Sampdoria e Ve[illegible]. Mercoledì, a completa[illegible] il quadro, la trasferta di Bari per cercar[illegible] restare in corsa anche in Coppa Italia. Insomma, un ciclo di ferro e di mezzo c'è anche la trasferta di Strasburgo per porre la prima pietra [illegible] qualificazione alle semifinali della Coppa Coppe.

Trapattoni guarda già [illegible]nti, volta pagina, la vittoria sul Milan è già alle spalle, archiviata, da dimenticare. [illegible]: «*Gli impegni si accavallano, la no[illegible] stagione [illegible] per decidersi come al solito [illegible] breve tempo. Per questo con i giocatori batto sempre sullo stesso tasto e li prego di dime[illegible] quello che è stato, di ricominciare tutto daccapo*».

Loro, i giocatori, fanno tutto il possibile per restare con i piedi per terra, ma certe vittorie [illegible] le ali [illegible] piedi. Dice Rossi: «*Quattro punti sono parecchi, [illegible] perché la Juve difficilmente [illegible] farà agguantare. Siamo in [illegible] e vogliamo restarci. L'unico guaio è che dovunque andiamo si fanno tutti in quattro per batterci. Anche il Milan ci ha fatto soffrire*».

Quindi dovunque andrà la Juve rischierà. Ne è sicuro anche Platini: «*La Juve non avrà vita facile perché è la prima in classifica, tutti vorranno compiere la grande impresa di batterla. L'unico nostro vantaggio è che d'ora in avanti potremo anche permetterci [illegible] di sbagliare qualcosa. Quattro punti [illegible] vantaggio [illegible] pochi, [illegible] nostre [illegible] non possono più compiere passi falsi per non essere irrimediabilmente fuori combattimento. Il primo assalto lo porterà domenica il Torino, [illegible] con [illegible] Roma può ancora sperare di r[illegible]giungerci. Io credo molto nella Fiorentina, ma dopo la sconfitta di Udine i viola sono tagliati fuori*».

Platini quindi sembra quasi spavaldo di fronte al mese infernale che [illegible] la squadra. Più cauto Tardelli che guarda [illegible] una certa preoccupazione al derby: «*Il vantaggio [illegible] Torino [illegible] dà tranquillità, ma di certe squadre non mi fido, [illegible] che ci sarà [illegible] lottare su ogni pallone alla morte. E poi dopo il derby non faremo una passeggiata. Tutti guardano solo [illegible] confronti diretti, ma non possiamo dimenticare [illegible] affronteremo anche squadre in lotta per la Coppa Uefa, altre che devono salvarsi, senza contare che contro di noi tutti sembrano assatanati, [illegible] tengono a fare bella figura. Niente illusioni quindi, sentiremo [illegible] collo il fiato delle avversarie fino all'ultima giornata*».

Ma [illegible] al derby. La [illegible] vittoria dei granata contro l'Avellino conferma come la squadra di Bersellini sia rinata [illegible] in [illegible] dopo la caduta di Roma. Anticipa Boniek: «*Questa volta giocheremo alla pari, cioè undici contro undici, non ci saranno più spiacevoli episodi. Noi saremo tranquilli, potremo permetterci anche di perdere un punto. La [illegible] [illegible] [illegible] sfida alle altre, aspettano una nostra caduta, invece accumulano solo delusioni in serie. Il campionato non è finito, ma [illegible] [illegible] affrontiamo le restanti [illegible] partite con spirito diverso. Siamo qui, Roma e Torino vengano a prenderci se [illegible] in grado di farlo*».

Ma Trapattoni, come visto, non dà tregua a [illegible]. Guai a chi si sente al sicuro, a chi culla [illegible] sogni [illegible] scudetto. Su questo p[illegible] [illegible] ammette discussioni. Conclude: «*Da oggi ci giochiamo lo scudetto ogni domenica, ogni partita è buona per [illegible] il colpo [illegible] k.o. Chi crede che non [illegible] così è fuori strada*».

Fabio Vergnano

Il commento di Bruno Perucca a pagina 8

E OSCAR DAMIANI SI LAMENTA... «NON CREDEVO AI MIEI OCCHI»

«Dispiace sempre essere espulsi, non mi era mai successo prima [illegible] [illegible] me lo aspettavo: toccavo il primo pallone, c'è stato un contrasto con Cabrini e ho sentito [illegible] fischio»

MILANO — Era così [illegible]reggiato «Oscar» Damiani quando ha lasciato San Siro, abbandonando gli [illegible] mentre la gara era in corso, [illegible] meditare [illegible] al [illegible]. La paura di essere indicato come il «mostro», [illegible] il colpevole della sconfitta del Milan, l'aveva messo kappao più ancora del cartellino rosso mostratogli [illegible] Lo Bello uno che ci tiene a fare il protagonista come il padre, l'onorevole Concetto.

«*Dispiace sempre essere cacciato [illegible] campo* — [illegible] dichiarato [illegible] — *anche perché non mi era mai successo. Al massimo, una squalifica per somma [illegible] ammonizioni dopo tanti anni di onorata attività. Purtroppo, c'è sempre una prima volta quando meno te l'aspetti e soprattutto in [illegible] così inatteso; stavo toccando il mio secondo pallone, c'è stato un contrasto con Cabrini che mi tratteneva [illegible] una [illegible] e quando ho [illegible] il fischio di Lo Bello mi [illegible] messo sull'attenti. Quando ho [illegible] il cartellino rosso non credevo [illegible] [illegible], eppure era vero. Chi non si sarebbe sentito le lacrime agli occhi [illegible] la rabbia?*».

Ora ci sarà la beffa della squalifica e poi la multa. Farina [illegible] già annunciata e ribadita, ma questo ormai fa parte degli accordi: se uno salta la partita per squalifica gli viene decurtato lo stipendio. Non è una novità. A Damiani il cartellino rosso [illegible] Lo [illegible] costerà tre [illegible] circa. Al Milan molto di più, almeno sul piano morale visto che l'incasso-record è al [illegible] [illegible] il Milan senza Damiani, senza un uomo importante se non determinante sul piano tattico (essendo oltretutto il più anziano) ha smarrito presto la strada delle buone intenzioni, nonostante un bell'inizio di ripresa, un quarto d'ora martellante che ha messo in [illegible] la Juventus.

«*C'era troppa d[illegible]renza fra noi [illegible] loro* — ha ammesso Gianni Rivera —. *Visto quan[illegible] facevamo noi per arrivare [illegible] bianconera? Loro invece con due lanci erano davanti a Piotti. Certo un [illegible] in meno cambia tante cose, ma la [illegible] alla lunga [illegible] non sarebbe stata modificata dalla realtà emersa sul campo. Questa Juventus è troppo forte rispetto ad un Milan molto giovane, molto inesperto. I bianconeri sia[illegible] [illegible] [illegible] al sicuro da ogni sorpresa, hanno vinto il campionato. Sono i più forti, non ho difficoltà a riconoscerlo, poche squadre manovrano come loro. Certo hanno ancora l'ostacolo del derby, ma se Platini e com[illegible]pagni l'affrontano con lo spirito giust[illegible] dovrebbero esserci problemi, anche se i quattro gol segnati all'Avellino avranno caricato al punto giusto i granata di Bersellini*».

Giorgio [illegible]

[illegible] Gianni [illegible] il campionato è [illegible] finito

Al Sestriere la «Tre per due»

CONTI-BARBERO LA FORTUNA AIUTA I FURBI

La sorte si è accanita invece contro Gatta e Piodi: sono partiti, hanno fatto il vuoto, p[illegible] il motore della macchina si è spento per ben [illegible] volte. Anche i favoriti Rocca e Zuccarello bloccati da [illegible] incidente: cambio [illegible] semiasse spaccati a causa di [illegible] urto

SESTRIERE — [illegible] splendida giornata di sole, quasi cinquemila persone assiepate lungo il costone che f[illegible]teggia il [illegible] Lasetta, lucciante, [illegible] freddo che nonostante l'avanzare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad avvolgere uomini e cose. Organizzata dalla Promo-Show si è con[illegible] [illegible] in poco più di ventiquattro ore la seconda edizione della «Tre per Due» (già «Sei Ore» del Sestriere), [illegible] sorta di corsa contro il tempo, con[illegible] gli imprevisti psicologici e tecnici.

Dopo le batterie di sabato pomeriggio per designare i trenta finalisti (suddivisi in tre diverse prove) i giochi si [illegible] completati. In dieci per ogni finale, tutti a lottare per un trofeo, per un briciolo di gloria, anche gli ultimi, quelli che in altre gare non vanno oltre le [illegible] [illegible]. E così è stato, dopo che tutti i piloti (una settantina in tutto) hanno girato per cinque minuti sul ghiaccio.

Dalle griglie di partenza [illegible] [illegible] [illegible] trenta, per quattro ore e mezza di spettacolo complessivo. La gente [illegible] divertita, ha commentato [illegible] le sfortune di taluni, esaltato la grinta [illegible] il coraggio di altri. A indispettire persino le sfortune percettibili, spicce, quotidiane, è stata la prestazione di Gatta e Piodi, due piloti espertissimi sulle piste sdrucciolevoli. Assieme erano partiti in pole-position nell'ultima delle finali, quella dei prim'attori, valevole per l'assegnazione del Trofeo Cavis.

Sono partiti, hanno fatto il vuoto e poi si sono dovuti arrendere per lo spegnimento della Ritmo 75 preparata con meticolosità da Piero Lavazza. All'arrivo i due sono disperati.

Marco Gatta, che viene dalla pista, parlava a capo chino: «*Non è concepibile che l'auto [illegible] spenga la bellezza di sei volte. E' una cosa incredibile, una jella nera. Già a Livigno ho dovuto abbandonare sempre per lo stesso motivo. Questa volta l'auto siamo sempre riusciti a farla ripartire, ma ogni volta eravamo costretti a rallentare, perdere manciate di secondi preziosi*».

Ad approfittare della baruffa (tra l'altro, i grandi favoriti Rocca e Zuccarello, vincitori rispettivamente a Bardonecchia e Livigno, in coppia su Ritmo 75 (Lavazza finivano per sbattere spaccando il cambio [illegible] [illegible] semiasse) erano Conti e Barbero, sornioni, più protagonisti nei rallies che nelle gare montane. [illegible] faticare [illegible] [illegible] tanto i due si ritrovavano sul traguardo primi, con Gatta che girava la chiavetta dell'avviamento per un ennesimo «clicca». [illegible] Ritmo di Conti [illegible] Barbero tagliava il traguardo precedendo appunto Gatta e Piodi [illegible] 5" [illegible] vantaggio, un'inezia se si considera che ogni finale è durata un'ora [illegible] mezza; ma cinque secondi in una gara automobilistica possono essere un'inezia. [illegible] [illegible] vita.

Così Riccardo Barbero, studente, giornalista, rallista commentava scendendo dall'auto: «*E' stata un'esperienza indescrivibile, la ripeterei domani*».

[illegible] Il giovane torinese, figlio d'un noto [illegible] e per Conti, brillante «driver» di rallies [illegible]trani le soddisfazioni certamente non si esauriscono [illegible] qui.

Piero Abrate

Trapattoni, accantonato il Milan, pensa già al derby

Tre a zero a San [illegible], da ieri [illegible] testa mi gira. Son tentato di inscenare piroette di tripudio sulla pubblica piazza ancora a ventiquattro ore di distanza, in un gelido primo pomeriggio d'inverno. [illegible] trattengo a fatica, devo trattenermi. Il ricordo scolastico di Vittorio Alfieri che si im[illegible] lo studio forzato, le[illegible] alla [illegible] nella sua ingenuità mi fa sorridere, ma quel «volli, fortissimamente volli», lo riconosco, [illegible] [illegible] [illegible] grottesca efficacia.

Gusterò questa giornata speciale per qualche altro giorno, poi [illegible] calerò anch'io [illegible] [illegible] [illegible] passione della settimana pre-derby. Ultimamente s'era vissuto con poco pathos (nel senso, proprio, di sofferenza), ma questa volta sento che i decibel [illegible] polemiche torneranno ai [illegible] quelli più «nobili». Anche il Toro si è [illegible] a sufficienza, per quanto battere l'Avellino al Comunale valga appena [illegible] discreto spuman[illegible], sempre che la vittoria [illegible] Milan a [illegible] Siro corrisponda [illegible] un raffinato champagne. Ma [illegible] il paragone calza, si può arrivare rapidamente alla conclusione che un festeggiamento (del tipo «chi si accontenta gode») per ciascuno [illegible] fa male a nessuno, dato per scontato che domenica prossima tocchi a noi.

Il tifoso bianconero

GRANATA VI VEDO «CARI ESTINTI»

Siamo pure in credito con il Torino, per via di quell'espulsione malignazza del polacco, proprio quel giorno il migliore [illegible] campo, nel derby di andata, finito, come [illegible] sa, piuttosto infaustamente per [illegible] mia Juve. Eppoi non può piovere sul bagnato, diciamocelo chiaro: Selvaggi potrà invocare il [illegible] di Pulicicione ed Hernandez camuffarsi [illegible] [illegible] Sala, ma chi è sempre [illegible] [illegible] il solo [illegible] Juve. Anche nel ripiombare in certe vecchie paure (la parola «complesso» è [illegible] dal nostro vocabolario di vincitori per vocazione ed abitudine): quelle che ci hanno reso le gambe molli, con l'attenuante dell'uomo in meno, l'ultima volta.

Abbiamo pure il vantaggio della classifica da investire nei prossimi novanta minuti di campionato. Giochiamo in discesa e abbiamo Pla[illegible]i in più. Per di più, persino il pareggio ci può star bene [illegible] [illegible] fatti, non prima). Non vedo proprio come il Toro, pur schiumando tutta la rabbia di questo mondo, possa farci impallidire. Semmai vampirizziamoci. [illegible] non è il caso, mai, però battere i granata, procurando loro la condizione dei «cari estinti», e aggiudicarci quasi virtualmente il ventunesimo scudetto nella stessa occasione sarebbe un godimento d'altri tempi.

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
[illegible] 116 - NUMERO 51

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 20 Febbraio 1984

Le richieste di rinvio a giudizio del p.m.

CHI E' SOTTO ACCUSA PER I 64 MORTI DEL CINEMA STATUTO

Devono rispondere di disastro e omicidio plurimo colposo il gestore Raimondo Capella e i [illegible] della commissione di vigilanza. Prosciolta la maschera Iozzia

Torino, domenica 13 febbraio 1983: 64 spettatori muoiono nel cinema Statuto in via Cibrario

[illegible] — Il sostituto procuratore della Repubblica, Diana De Martino, ha depositato questa mattina la requisitoria di 70 pagine contenente le richieste di rinvio a giudizio [illegible] la tragedia del cinema Statuto dove, il 13 febbraio 1983, [illegible] di fumo di un incendio. Il magistrato ha chiesto l'incriminazione per omicidio colposo plurimo e [illegible] non [illegible] gestore del cinema, [illegible] Capella, ma anche per tutti i membri della commissione di vigilanza nominata dal prefetto, dalla questura, dai vigili del fuoco, dal genio civile, che avrebbe dovuto [illegible]re l'agibilità del locale.

I rappresentanti della commissione di vigilanza devono anche rispondere del reato di falso perché in [illegible] verbale del febbraio 1981 avrebbero dichiarato che «non occorrevano altre misure di sicurezza», mentre invece il locale era stato ristrutturato. Nella loro ispezione il dottor Di Giovane, rappresentante della prefettura, Carratta, rappresentante della questura, Palandri, rappresentante dei vigili del fuoco, Renzovich, rappresentante del genio civile, Michelotta e Morra avrebbero insomma ignorato la ristrutturazione [illegible] eseguire [illegible] titolare Raimondo Capella.

Sono stati rinviati a giudizio [illegible] omicidio colposo [illegible] Amos Donisotti, geometra che ha ideato e curato la ristrutturazione dello [illegible]to, Anastasio Ricci, tappezziere, ed Elio Appiano, uno dei due elettricisti dello Statuto. [illegible]condo [illegible] De Martino, [illegible] ha seguito passo a passo l'inchiesta, [illegible] «posto in [illegible] il [illegible] in modo [illegible] dalle norme». Con la requisitoria de[illegible] si [illegible] il proscioglimento soltanto [illegible] Antonio Iozzia, maschera e operatore del cinema, e per un altro elettricista che ha eseguito alcuni lavori, [illegible]

[illegible] Vagliotti

Quattro arresti

PORTANO COCAINA A TORINO CARABINIERI LI BLOCCANO

Torino. I quattro arrestati per traffico di stupefacenti: Aldo Liotta, Rosario [illegible] e i fratelli Claudio e [illegible] Iunco

La cocaina arrivava in città attraverso l'autostrada Torino-Milano. Quattro corrieri milanesi, tre uomini e [illegible] donna, sono [illegible] bloccati dai carabinieri del Nucleo operativo ieri [illegible] dopo lunghi appostamenti: hanno [illegible] in collaborazione con i [illegible]ri di [illegible] I quattro [illegible] stati individuati da tempo, ma per bloccarli è stato ne[illegible] aspettare di sorprenderli con la «roba». E il successo è stato pieno perché stavano trasportando [illegible] di cocaina.

I fratelli Maria Pasqualina e Claudio Iunco, 34 e 32 anni, abitanti nel capoluogo lombardo, in [illegible] de Vega 50; il convivente di lei Aldo Liotta, 33 anni, e Rosario Calamia, 34 anni, tutti siciliani, non erano nuovi a denunce per traffico di droga. Un fratello degli Iunco rimase ferito durante un rapina.

I carabinieri, impegnati ad arrestare [illegible] i piccoli spacciatori, quanto i [illegible] riformitori avevano [illegible] tempo [illegible] continua spola dei quattro fra Milano e Torino. Viaggiavano sempre su due auto: i due fratelli su una Citroën e gli altri due su una Volvo turbo. Ma per bloccarli con le «mani nel sacco» è stato necessario sorprenderli al loro arrivo a Torino. [illegible] uomini del Nucleo operativo, per essere sicuri, sono andati ad aspettarli [illegible] casello dell'autostrada bloccando contemporaneamente le [illegible] auto. La perquisizione sui mezzi non ha avuto successo. Per trovare il mezzo chilo di cocaina è stato necessario arrivare alle perquisizioni per[illegible], ma anche una prima «ricognizione» è stata negativa. Per scoprire il pacchetto di coca è arrivato allora l'ordine di far spogliare la donna alla presenza di una vigilessa.

al. rig.

Stamane alle 8,29 tra il 4° e il 5° grado

TERREMOTO IN VAL CHISONE L'HANNO SENTITO ANCHE A TORINO

PINEROLO — Una scossa di terremoto è [illegible] registrata questa mattina alle 8 e [illegible] in Val Chisone, sopra Pinerolo. [illegible] dell'Istituto Nazionale di Geofisica di Genova, Pavia ed Oropa l'hanno registrata contemporaneamente alle 8,29 e 42 secondi con «*magnitudo 3,5 della* [illegible] *Richter*». Il che [illegible]ca che la scossa sismica è [illegible] di [illegible] variabile tra i quattro ed i cinque gradi della scala Mercalli, cioè «*avvertibile dagli uomini, ma generalmente non in grado di provocare danni alle persone ed alle cose*».

Dai calcoli effettuati dall'Istituto di geofisica di Roma, cui le stazioni di [illegible] via ed Oropa hanno immediatamente trasmesso via telefono i dati in loro possesso, l'epicentro [illegible] sisma è con buona approssimazione individuabile tra Perosa Argentina e Torre Pellice. Quasi nessuno però nei due comuni ha av[illegible] allarmarsi. Ai carabinieri ed ai vigili del fuoco non [illegible] giunte, sino a questo momento, segnalazioni di crepe nei muri o altre lesioni negli edifici.

Soltanto a Villar Perosa, riferiscono sempre i carabinieri, sono saltati alcuni allarmi posti in un paio di allo[illegible] ed in una fabbrica della zona. La scossa, insolitamente, è [illegible] avvertita [illegible] gente più [illegible] la pianura che nelle [illegible] di montagna in cui è avvenuta. Al punto che l'hanno sentita in parecchi a Pinerolo ed anche numerosi abitanti dei quartieri Millefonti e San Salvario a Torino hanno telefonato ai vigili del fuoco per avvisarli della [illegible]sa. Pure in città i controlli ef[illegible] dai pompieri hanno escluso che vi siano stati danni a persone e cose.

CONDOVE — [illegible] terremoto stamattina anche in [illegible] di Susa. Alle 8,30 la [illegible] ha tremato per una decina di secondi, prima leggermente, poi più forte. La scossa [illegible] presumibilmente [illegible] terzo-quarto grado della scala Mercalli, ha fatto vibrare vetri e lampadari, ma anche i mobili.

Molta gente si è precipitata in strada, ma non ci sono state scene di panico. Per il momento non si segnalano danni o feriti.

ROMA — Una scossa di terremoto di magnitudo di circa quattro gradi, pari al quinto-sesto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 22,[illegible] dalle stazioni della rete sismica dell'istituto [illegible]zionale di geofisica. L'epicentro della scossa — è detto in un comunicato — è stato [illegible] nel golfo del Leone, di fronte a Marsiglia.

Fermi da quattro giorni, da stamane nevica fitto

AI CAMIONISTI MANCANO SOLDI, GASOLIO E CIBO

Courmayeur fornisce gratuitamente mille pasti caldi al giorno, bevande e panini

Distribuzione di panini e bevande ai camionisti a Courmayeur rimasti [illegible] sulle strade per il Traforo del Monte [illegible]

COURMAYEUR — Nevica su tutta [illegible] yeur aggravando la situazione del blocco degli autotrasportatori. La città si è predisposta ad affrontare le [illegible] più immediate, sperando che [illegible] il preannunciato sciopero [illegible] doganieri italiani ad aggravare [illegible] si è già fatta intollerabile

I commercianti e gli albergatori di Courmayeur, allo scopo di alleviare il disagio [illegible] tutti, pensando a chi sta trascorrendo [illegible] gelo [illegible] notte dopo l'altra nell'interminabile attesa che la situazione si sblocchi, hanno iniziato la distribuzione gratuita [illegible] mille pasti caldi. Per i camionisti bloccati si sta pensando alla distribuzione di buoni [illegible] i quali possono, in qualunque locale pubblico, ricevere una bevanda e un panino. Sono iniziative spicciole che [illegible] anche apparire trascura[illegible] ma che si rivelano impor[illegible]

Numerosi gli episodi umani, alcuni toccanti, che si verificano fra le migliaia di persone bloccate. [illegible] camionista olandese [illegible] sul [illegible] mezzo con la moglie e con [illegible] figlioletta, una piccina di appena due anni che non poteva di certo [illegible] la notte al gelo: [illegible] è così provveduto a sistemarla in un albergo.

[illegible] prima mattinata [illegible] in tutta la vallata della Maurienne e nella zona di [illegible]. I camionisti, esasperati, stanno istituendo nuovi posti di blocco alle entrate [illegible] città francesi. C'è una disperata ricerca di gasolio per i camion. Ormai le scorte sono [illegible] minimo dato che i motori sono [illegible] nuti in funzione durante [illegible] notte per combattere il gelo. Scarseggiano i viveri. I camionisti cominciano ad essere senza soldi.

Questo [illegible] sta diventando anche [illegible] problema tecnico. Ci [illegible] 1750 camion solo nella valle al [illegible] Frejus. La neve sta rendendo tutto più difficile. La capacità degli autoporti è insufficiente. [illegible]dacati francesi di categoria ora appaiono impo[illegible] a fronteggiare [illegible] tuazione [illegible] drammatica.

A questi problemi si aggiunge la vertenza che interessa i doganieri italiani; oggi prosegue il blocco degli straordinari, e il normale servizio è assicurato solo fino alle 14. Per domani, mercoledì e giovedì è previsto invece [illegible] sciopero totale, che prometta di procurare nuovi intralci e nuove turbolenze

I nostri lasciano il Libano, sabato arrivano a Livorno

RESTANO A BEIRUT CENTO CARABINIERI PER PROTEGGERE L'AMBASCIATA ITALIANA

BEIRUT — Il contingente italiano della Forza multinazionale è partito oggi dal Libano, rapidamente e senza cerimonie, lasciando dietro [illegible] molti rimpianti e una grande confusione. Non c'era [illegible] autorità [illegible] porto di Beirut, a salutare il generale Franco Angioni che se ne andava con tutti i suoi uomini.

Nel primo pomeriggio i traghetti «*Appia*» e «*Tiepolo*» hanno iniziato la rotta verso Livorno, dove arriveranno sabato prossimo. A terra è rimasta soltanto una compagnia di cento carabinieri paracadutisti, comandata dal capitano De Paolo, per la protezione dell'ambasciata e delle istituzioni italiane. I «marò» del battaglione San Marco rimarranno nelle acque libanesi sulla nave anfibia «*Caorle*»: la direzione delle operazioni è passata da oggi allo Stato Maggiore della Marina.

In quello che era il quartier generale italiano e nell'ospedale da campo si sono adesso i guerriglieri del movimento sciita «*Amal*», che li hanno immediatamente occupati. Ogni forma di protezione intorno ai campi palestinesi è [illegible] questa mattina alle 5.

«*Abbiamo fatto tutto quello che potevamo per il Libano* — ha dichiarato il generale Angioni prima di partire — *e dal punto di vista militare credo che il nostro compito sia* [illegible] *assolto*».

Continuano intanto, sulle montagna libanese e Est di Beirut, i violenti duelli di artiglieria tra i drusi attestati ad Aley, Aitat, Keyfun e i soldati che difendono i due avamposti di Suq El Gharb e Dhar El Wihash. Soprattutto a Suq El Gharb i [illegible] battimenti sono violenti. Nella notte appena trascorsa la pressione drusa contro la cittadina distrutta ha fatto credere che fosse iniziata la definitiva battaglia su quel fronte.

Nella notte e questa mattina [illegible] mantiene tesa la situazione anche lungo la linea di demarcazione tra le due Beirut. Franchi tiratori continuano a far fuoco dall'alba lungo tutto il confine tra i [illegible] cristiani e mu[illegible] della capitale libanese.

Nessuno lo sapeva

CERNENKO HA UNA FIGLIA

MOSCA — Dalla firma di un articolo [illegible] di ieri si è appreso che il nuovo leader sovietico Konstantin Cernienko [illegible] una figlia — Yelena — che lavora presso l'istituto per il marxismo-leninismo del Comitato centrale del pcus.

Della famiglia di Cernienko [illegible] ignorava [illegible] ogni dettaglio e [illegible] dalle biografie del successore di Yuri Andropov ha mai precisato se egli fosse o meno sposato e avesse dei figli.

Si ignora comunque quale sia l'[illegible] della figlia [illegible] leader.

Fino alle 24: al Nord e al Centro Sardegna nuvolosità in progressiva intensificazione. Nevicate sui rilievi ed anche a quote basse [illegible] rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia notturna in Val Padana. Temperatura: [illegible] aumento.

Domani: al Nord e al centro nuvolosità irregolare in rapida intensificazione con piogge sparse, occasionali temporali e nevicate sui rilievi.

TORINO
[illegible] prudente
MILANO
[illegible]

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

IL BRA CON CIRAVEGNA ORA SOGNA L'ECCELLENZA

QUATTORDIO — Mister simpatia, allenatore amico, tecnico vincente. Parlando di Giuliano Ciravegna non si possono evitare i complimenti. E' stato un ottimo giocatore, grande trascinatore di squadra e adesso, appese le scarpette al chiodo, è diventato in poco tempo un allenatore corteggiato, osannato dal pubblico, amato dai giocatori.

Giuliano Ciravegna è tornato alla guida del Bra dopo averlo guidato in Prima Categoria. Quando il mister lasciò i giallorossi si parlò di *«dissidi insanabili»*, invece le solite voci maligne sono state smentite. Ciravegna è tornato alla guida della squadra ed è riuscito a portarla in seconda posizione in classifica, alle spalle della blasonata Albese.

Il curriculum di Ciravegna è molto ricco di date impor-

Giuliano Ciravegna

tanti: prima giocatore richiesto dalle più importanti società della regione, poi tecnico ambizioso e altamente preparato. Guida la Fossanese e gli «azzurri» si tolgono molte soddisfazioni, poi passa a dirigere la Carmagnolese e porta la «matricola» ad un rendimento altissimo. E arriviamo a questa stagione. Al Bra c'è il divorzio tra Elio Rinero e la dirigenza giallorossa e un mese dopo c'è l'annuncio ufficiale: *«Torna da noi Giuliano Ciravegna»*.

Il mister parte a testa bassa e con Piero Reviglio imbastisce il nuovo Bra. Giuliano cerca giocatori seri e preparati, gente insomma che sappia giocare al pallone. La formazione brilla in Coppa Italia, poi in campionato perde alcune battute. Qualcuno dice che i giallorossi sono già fuori dal giro, ma ancora una volta vengono smentiti.

Il Bra accumula molte vittorie di prestigio, anche se Ciravegna non riesce mai a schierare la formazione-tipo. E sulla lunga distanza ecco che Manfredi e compagni vengono fuori.

Fiorenzo Panero

DE MARCO JOLLY CHE NON DELUDE

SAVONA — *Rocco De Marco, difensore d'occasione del Savona, contro William Barducci, attaccante della Lucchese e capocannoniere dei quattro gironi di serie C2: ha vinto il primo, e alla grande, la più attesa sfida della giornata.*

De Marco, rivelato dalla Sampdoria, nella velocità l'arma migliore, terzino di fascia o centrocampista arretrato, dopo un avvio di campionato a fasi alterne sta «esplodendo».

Eppure Cimati è costretto spesso a farlo giocare come marcatore, un ruolo che non predilige. E' successo anche a Lucca, per le assenze di Romei e Dainese. Gli è toccato per giunta il compito più difficile, quello di controllare proprio il temuto Barducci, capocannoniere della C2 anche se con appena sette reti.

Non solo: dopo venti minuti si è infortunato Taleni (frattura del setto nasale), l'unico marcatore di ruolo rimasto in squadra, passato poi su Paci.

Con il passare del tempo in campo è cresciuto il nervosismo, l'arbitro è stato costretto ad ammonire ben sei giocatori, di cui cinque del Savona (per questo Turone probabilmente sarà squalificato), ma lui, De Marco, è riuscito a portare a termine l'incontro senza finire sul taccuino del direttore di gara.

De Marco sembra crescere nel rendimento complessivo e nella qualità del gioco.

Sandro Chiaromonti

MINIETTI SCATTA ED E' UNA RAPINA

IMPERIA — *Lo «straniero» dell'Imperia non è più un oggetto misterioso.* Walter Mario Gini Minietti, 26 anni, originario del Sudafrica (quando giocava nel Durban, aveva conquistato lo scettro di capocannoniere di quel campionato), ha finalmente disputato una gara eccellente, fugando i dubbi sul proprio valore, sul quale soltanto «mister» Bruno Baveni, che ne aveva suggerito l'acquisto in autunno dal Trento, era rimasto a giurare.

Minietti è stato fra i migliori in campo, e non soltanto per lo scaltro gol rifilato alla Carretese — una rete di rapina, ottenuta con uno scatto da centometrista e un pallonetto che ha colto il portiere Cecconi in uscita.

Commenta l'attaccante, con un accento angloassone: *«E' stata una realizzazione abbastanza facile. Ho visto che, sul passaggio all'indietro di Corsini, la palla era lontana dal portiere avversario. Me ne sono impossessato con una corsa, e l'ho scavalcato mentre mi veniva incontro. Dopo un lungo digiuno, ho rotto il ghiaccio».*

E dire che Minietti, candidato a sostituire il centravanti Pitropaolo, fermo per squalifica, aveva rischiato di essere bloccato a sua volta per un infortunio: sabato mattina, mentre stava uscendo di casa per recarsi al «Ciclone», era ruzzolato dalle scale, ed aveva battuto un ginocchio.

Stefano Delfino

RAGONA LIBRI E PALLONE

PINEROLO — Durante la partita tra i locali e il Moncalieri alcuni tifosi ospiti avvertivano i propri beniamini di far attenzione al numero 9 pinerolese. Il possessore di tale maglietta era Giuseppe Ragona, classe 1965, approdato quest'anno a Pinerolo, proveniente dalla «Primavera» della Juventus dove si era conquistato la simpatia di Vycpalek per le sue doti di calciatore e di uomo.

Ragona sta per diplomarsi costruttore aeronautico, dividendo la sua vita tra i libri e il pallone. «Vedendolo scendere in campo — dicono di lui i tifosi — appare talmente stanco che sembra abbia appena disputato un'altra partita». Poi, non appena l'arbitro fischia l'inizio, comincia a correre in lungo e in largo guadagnandosi ultimamente l'appellativo di «Bip-bip», lo strano corridore dei cartoni animati.

Massimo Oporti

La bellissima vittoria conquistata contro il Cuneo

QUESTA PRO DI SACCO E' GRANDE COME AGLI INIZI DEGLI ANNI 70

VERCELLI — *Il più bel complimento glielo ha fatto, alla fine, il selezionatore della Nazionale di categoria Alesani:* «La tua squadra è stata perfetta sia sotto il profilo tattico che sotto quello agonistico».

A Giovannino Sacco rimbombavano ancora negli orecchi gli applausi dei 5000 del «Robbiano» (un pubblico che non si vedeva da dieci anni) e l'ex juventino riusciva a conservare un'invidiabile calma, forse solo apparente.

Per Sacco il pomeriggio di ieri è stato il più bello vissuto a Vercelli, quello che lo ha ripagato delle iniziali amarezze, condite dal pepe della critica. La Pro ha vinto la partita con il Cuneo (qualcuno l'ha definito il «match dell'anno»), mettendo sotto l'altra leader della classifica.)

Il cavalleresco allenatore ospite, Marino Serra, ha colmato di elogi la Pro e Sacco ha ricambiato a dovere: «Bella

Gianni Sacco

squadra, il Cuneo, fortissima, forse un po' carente all'attacco». *Giovannino Sacco sentiva maledettamente una partita che, per molti versi (ma soprattutto sotto il profilo psicologico) poteva rivelarsi determinante.*

Al resto, ci ha pensato l'invidiabile condizione dei suoi giocatori ed il solito Gino, capocannoniere del girone.

«Quando ho visto il cross di Melillo — *ha detto Sacco negli spogliatoi* — ho gridato a squarciagola: Gino! Gino! Sapevo che sarebbe stata la palla decisiva e non mi sono per niente stupito quando l'ho vista in fondo alla rete, anche perché non ne ho avuto il tempo. Tutti i giocatori sono venuti ad abbracciarmi».

Schivo, un po' taciturno, ma anche corretto e cordiale, Giovannino Sacco sta conquistando il cuore dei tifosi vercellesi a suon di risultati. Il pubblico-record di ieri è stato anche merito suo e per la trasferta di domenica a Borgomanero si annunciano decine di pullman. Come all'inizio degli Anni Settanta, quando la Pro ritornò in C dopo anni di purgatorio.

Enrico De Maria

Tarantola: «Il merito è dei premi di partita»

ANCHE IL SINDACO SCENDE IN CAMPO E IL NOVARA RITROVA LA VERVE

NOVARA — Il sindaco di Novara, il socialista Armando Riviera, è intervenuto ufficialmente, con un comunicato, sulla situazione del Novara, relegato in una posizione di classifica non certo confacente al blasone ed al prestigio della società.

In una dura requisitoria, il primo cittadino ha detto senza mezzi termini *«questo Novara umilia la città. E' ora di cercare uomini e finanziamenti. Sono necessarie scelte coraggiose ed immediate per far uscire Novara calcistica da una condizione di desolazione e avviare un progetto di rilancio che porti la società a traguardi più adeguati alla città ed ai suoi tifosi».*

La decisa presa di posizione del sindaco *«nel momento più oscuro del calcio novarese»* più che il risultato del derby con l'Omegna che ha visto gli azzurri imporsi per 2-0.

Santino Tarantola

Il presidente del Novara, Santino Tarantola che da vent'anni si identifica con la società e quindi è chiamato direttamente in causa dal sindaco, non vuol rispondere a botta calda: *«Penso che il sindaco, prima di uscirsene con quel comunicato abbia ponderato assai bene il suo intervento. Bene, allora io dico che debbo riflettere bene prima di dare una risposta appropriata».*

Ma questo comunicato, come lo giudica? Se non altro è servito a scuotere la squadra che ieri, ad Omegna, si è battuta con uno spirito diverso, sconosciuto in questa stagione...

«Il comunicato del sindaco, per ora lo giustifico solamente. E' nel suo pieno diritto emettere i comunicati che crede. Non posso negare però che mi abbia dato parecchio fastidio. Se la squadra ha dimostrato in campo una grande forza di reazione però non venite a dirmi che è merito del sindaco... Già martedì scorso avevo parlato di questa partita con i ragazzi promettendo loro un bel premio partita ma per favore non diamo meriti a chi per ora non ne ha».

Renato Ambiel

NOCENTINI NOCCHIERO A VARAZZE

VARAZZE — *Per Adriano Nocentini sembra di essere tornati ai tempi in cui guidò la Rivarolese alla serie D. Il mister genovese, «nocchiero» di quella che parecchi anni addietro fu una delle più belle realtà del calcio dilettanti a Genova, sta pilotando ora il suo Varazze verso un traguardo forse altrettanto ambito, l'Eccellenza.*

Nell'anticipo attesissimo di sabato a Celle Ligure contro la pericolosa Veloce, i suoi neroazzurri hanno vinto una battaglia importantissima. Ora per vincere la guerra, bisogno ancora avere la meglio su rivali agguerrite come Leonzio C, Ventimiglia e (guarda caso) quella stessa Rivarolese che non con Nocentini ha vissuto i suoi fasti più splendenti.

Contro la Veloce, il Varazze ha giocato una partita impeccabile sotto il profilo dell'agonismo e della grinta.

Roberto Baglietto

CHI DICE IOZZO VUOLE TANTI GOL

PIOBESI — La squadra locale è ritornata a capeggiare la classifica del girone H di seconda categoria. La formazione ha nel collettivo la sua forza, e nel suo centravanti Iozzo la punta di diamante di grande efficacia.

Alessandro Iozzo nel '69 ha iniziato l'attività nel N.A.G. del Pino Maina, passato poi alle giovanili del Torino, si mette in luce come realizzatore infallibile. Va poi al Victoria Ivest ed in tre campionati mette a segno 53 gol.

Gioca una stagione a Caltagirone (promozione) e realizza 16 reti. Dal torneo scorso è in forza al Piobesi, ed in questo campionato in 13 partite disputate è già andato a segno 20 volte. Con il «gemello» Genchi (9 gol) forma un tandem irresistibile.

Fisicamente dotato, ricorda nel gioco Boninsegna, scatto breve e veloce; si muove (con

Sandro Iozzo

senso tattico) anche senza palla, rapidissimo nello sfruttare le occasioni in area di rigore, ambidestro e colpitore sicuro, anche di testa.

L'allenatore Di Benedetto nell'elencare le doti del suo «pupillo» è sicuro che Iozzo saprà inserirsi anche a livello superiore e mitigare il temperamento esuberante.

Cladinoro Blanco

BARDESONO NON HA ALCUN LIMITE

TRINO — *Bollengo, recupero della seconda giornata di ritorno del girone B di Promozione. Manca un minuto al termine, i padroni di casa conducono per 1-0 allorché gli ospiti conquistano un calcio di punizione dal limite, in ottima posizione.*

Va a batterlo Paolo Bardesono, uno specialista: un attimo di tensione, un gran tiro a filo d'erba e Campasso è battuto: il Bollengo, all'ultimo disperato assalto, ha pareggiato.

«Effettivamente i calci piazzati sono la mia specialità — dice *Bardesono* —, tanto che lo scorso campionato ne ho messi a segno quattro. Quest'anno non avevo ancora segnato su punizione e sono ben felice di averlo fatto in un'occasione come questa. La posizione era molto buona, ho visto un varco e ho tirato: ne è uscito un rasoterra molto forte che ha

Paolo Bardesono

infilato l'angolino».

Bardesono, pur essendo molto giovane (è nato ad Agliè ventitré anni fa), è al Bollengo ormai da sette anni, e il centrocampo biancoverde sembra aver sempre più bisogno di lui. «Questo è un anno di transizione — *sostiene* — la società ha scelto la politica dei giovani e per i risultati bisogna aver pazienza».

Paolo Indovina

DA ROS SOGNA AD OCCHI APERTI

COSSATO — Un esordio così Elvio Da Ros non l'aveva immaginato neppure da bambino quando nei sogni giocava con una sfera di cuoio che nessun avversario era capace di toglierli.

Eppure a volte nel calcio anche i sogni più impensati diventano realtà: ieri a Cossato un ragazzo di 18 anni dal fisico prestante e dai riflessi pronti, Elvio Da Ros appunto, ha toccato il cielo con un dito.

Era il 39' della ripresa del big-match fra la Cossatese e il Borgoticino e gli ospiti, che già si trovavano in vantaggio per 1-0 tenevano saldamente in mano le redini del confronto. A conclusione dell'ennesima offensiva il ticinese Donna gettava al vento l'opportunità del raddoppio e nell'azione il biellese Piero Buccino si infortunava al punto da chiedere la sostituzione.

Così Augusto Bordello, mister laniero, giocava la carta della disperazione mandando in campo la promessa Da Ros, un giovane che mai aveva calcato i terreni della Promozione. E come per incanto 30" dopo ecco avvenire l'incredibile: un lungo passaggio di Nelva metteva Gardiero in condizioni di crossare a centro area e tra l'attonita difesa novarese spuntava questo ragazzone che con un guizzo felino lasciava di stucco il suo diretto avversario ed infilava Ferrari, il portiere ticinese, imbattuto da oltre 800 minuti. Era l'1-1.

Un esordio così forse neppure a Pelé era toccato. Raccontava Elvio negli spogliatoi: *«Quando ho visto la sfera in fondo al sacco non ho capito più nulla. Avevo toccato il pallone per la prima volta e avevo perforato il portiere meno superato del girone. Stavo quasi per stropicciarmi gli occhi quando ho visto i miei compagni ed il mister corrermi incontro. Allora ho capito che davvero era gol».*

Roberto Eynard

Ha vent'anni lo stopper venuto dal Sud

CALIO', DA TRECATE UNA BELLA CARRIERA?

TRECATE — Bruno Caliò — di professione stopper — ha solo 20 anni, ma nel Trecate è ormai un veterano visto che gioca in biancorosso da sempre. Ha iniziato nei «pulcini», quando era appena arrivato nella *«Bassa novarese»* assieme alla famiglia emigrata dal Sud. Il padre, infatti, aveva trovato lavoro da piastrellista a Trecate ed il giovane Bruno ha avuto modo di iniziare la trafila calcistica nella società sportiva locale.

Prima di approdare alla squadra titolari, Caliò ha anche fatto parte dell'Under 18 che nella stagione '81-82 vinse tutto fino a laurearsi campione regionale. In quella occasione la squadretta trecatese — che era allenata da Giuseppe Cellario — sbaragliò ogni antagonista dimostrandosi veramente superiore a tutte le avversarie.

E fu quella la consacrazione di un gruppetto di giovani di talento che uno alla volta sono arrivati in Eccellenza. Ieri in campo oltre a Caliò c'era anche il bravo portiere Porta che nell'under «campione» era il guardapali imbattibile.

Di Caliò parla l'allenatore Cellario, che lo ha visto crescere: *«Il ragazzo* — dice il trainer — *è assai dotato e non mi meraviglierei di vederli fare una carriera strepitosa. Ha il senso dell'anticipo e una volta tolta la palla all'avversario sa esattamente cosa farne. Potrebbe giocare benissimo anche in mediana perché ha un'ottima visione di gioco».*

Marcello Sanzo

Vela: 15 nazioni alla settimana di Genova

GENOVA — Dall'1 al 4 marzo, Genova vivrà l'avvenimento velico più importante d'Europa del 1984. Al termine delle iscrizioni sono ben 112 le imbarcazioni iscritte, suddivise nelle 3 classi olimpiche «Soling», «Star» e «F.D.», di Danimarca, Germania Orientale, Germania Occidentale, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Austria, Svizzera, Norvegia, Ungheria, Finlandia, Svezia, Grecia, Jugoslavia, Spagna.

Nella Biellese è stato esemplare

SOLLIER GIUDIZIOSO «HO VOGLIA DI GIOCARE»

BIELLA — *La tanto sospirata vittoria non è arrivata, ma la Biellese ha scoperto di avere fra i suoi giocatori un professionista esemplare: Paolo Sollier. Il trentaseienne capitano bianconero, nella sfortunata partita pareggiata per uno a uno col Pergocrema, è stato onnipresente.*

Il neo-allenatore Michele Lafirenze, subentrato nella conduzione tecnica del sodalizio laniero a Silvano Bercellino, Gigi Bodi e allo stesso Sollier, alla fine ha commentato: «Paolo è stato grande. In campo ha dato fondo a tutte le sue energie e alla sua esperienza, per trascinare, con l'esempio, la squadra. Purtroppo, la sua prova non è bastata alla Biellese per conquistare una preziosa vittoria».

Sollier, tra l'altro in occasione della partita con il Pergocrema è tornato a giocare sulla fascia destra del campo, in quel ruolo di «tornante» che lo aveva visto protagonista già nel Perugia, in serie A.

«L'allenatore mi aveva chiesto di occuparmi di Groppi, un giocatore che si inseriva sistematicamente in avanti, partendo dalle retrovie — *ha detto Sollier* — devo dire che neppure a distanza di anni mi sono trovato ancora mio agio in questo ruolo, soprattutto nel primo tempo, quando ho potuto dare un maggior contributo agli schemi d'attacco. Nella ripresa, invece, sotto l'incalzare della pressione del Pergocrema, ho dovuto dedicarmi soprattutto a compiti difensivi».

Sollier, al quale la Biellese, solo pochi giorni fa, aveva affidato i destini della squadra, per poi esonerarlo bruscamente, ritenendolo più importante come giocatore, ha quindi concluso: «Tutto sommato, mi va bene così. Quando e se deciderò di fare l'allenatore spero di trovare una società che mi dia tempo e carta bianca per poter costruire qualcosa di buono. Quindi, per il momento, preferisco ancora fare il giocatore».

Maurizio Alfisi

Nella «grigia» partita dell'Alessandria

ROBERTO SALVADORI SI SALVA CON ONORE

ALESSANDRIA — Nella domenica più grigia il personaggio è lui: Roberto Salvadori. Non tanto perché ha giocato gli ultimi disperati 38' quanto perché ha dimostrato di essere un atleta esemplare.

Lontano dai campi di gara dal 13 novembre (affermazione a Civitavecchia dell'Alessandria per 2-0) possiede una così grande serietà professionale che gli ha permesso di superare momenti critici. Ciò in conseguenza di una fastidiosa infiammazione muscolare che lo ha tolto di squadra nonostante numerose cure mediche.

Ieri si è ripresentato al pubblico onorando l'impegno per quanto di competenza e compatibilmente con il tempo a disposizione. Certamente questo è l'anno della sfortuna per Roberto, dotato di spiccata personalità e temperamento.

«Dispiace pareggiare in una giornata davvero storta» ha detto a fine contesa. *«Il Livorno è forte* ma penso che con un pizzico di *fortuna* in più in precedenti impegni avremmo potuto ancora dire

Roberto Salvadori

la nostra circa il discorso promozione».

Salvadori nato a Magenta il 28 luglio 1950 dopo aver militato nel Verbania ha seguito Marchioro all'Alessandria dove ha disputato nel 1971-72 un eccezionale campionato di C. Poi gli anni meravigliosi nel Toro: dieci anni di attività, 189 partite in serie A e scudetto nella stagione 1975-76.

In estate è giunto in riva al Tanaro per contribuire alla risalita del glorioso orso grigio. La dea bendata però gli ha voltato le spalle. Ma lui serio e coscienzioso ha superato gli ostacoli rimettendosi sempre a lavorare con lena.

Roberto Gelato

Per scaramanzia

VOLPI: C1 LONTANA

ASTI — Lo si potrebbe battezzare il Liedholm della serie C per la prudenza che lo contraddistingue: Italo Volpi, allenatore dell'Asti, in questi ore continua a gettare acqua sugli entusiasmi, proprio come il tecnico della Roma, che lo scorso anno parlò di scudetto solo dopo averlo conquistato. Nel caso di Volpi è la parola promozione ad essere esclusa dal vocabolario.

Non importa se il vento spinge la navicella dell'Asti nella scia del Livorno, seminando le inseguitrici; la serie C-1 è tutt'altro che all'orizzonte. Neppure la vittoria di domenica sul Casale e il crollo casalingo dell'Alessandria, sono riusciti a modificare la sua filosofia. Commenta il tecnico: «La sconfitta dell'Alessandria all'Asti non deve interessare; se i grigi hanno perso ci saranno delle motivazioni precise che riguardano gli sconfitti».

Franco Cavagnino

Non si sono fatti progressi nel summit in Francia

NUOVO PASSO FALSO DELLA CEE EUROPA SENZA FUTURO?

Il ministro Andreotti ha rappresentato l'Italia al vertice in Francia

PARIGI — Nessun passo avanti dalla riunione dei ministri degli Esteri dei dieci alla Celle Saint Cloud: l'Europa comunitaria resta avvolta nella più fitta nebbia. Lo scontro tr i fautori di una rigida politica di austerità e quelli che non la rifiutano in via di principio, ma non si piegano neppure all'idea di una comunità senza respiro, che si limiti ad amministrare solo quel poco che ha, è continuato anche durante questo fine settimana senza nè vincitori nè vinti.

«La regola di non spendere quello che non si ha è sacrosanta — ha commentato Andreotti — *ma c'è da vedere che cosa si può risparmiare e quali maggiori spese sono invece necessarie».* La prospettiva di un'Europa asfittica, che rinuncia alle sue potenzialità perché alcuni governi non vogliono impegnarsi a sostenere uno sforzo finanziario aggiuntivo, oltretutto di entità modesta secondo le cifre che continuano a farsi (al meglio il raddoppio della quota Iva che ciascun Paese versa nelle casse della Cee, dall'1 al 2 per cento), non piaceva e non piace all'Italia.

Il presidente del Consiglio Craxi lo dirà oggi a Milano al presidente francese Mitterrand e a metà settimana al cancelliere tedesco Khol.

Andreotti ha detto ai colleghi europei che si impone un programma congiunto di ricerche industriali per rimontare la china in cui sta scivolando l'Europa nei confronti di altre aree (Giappone, Stati Uniti, Corea, Singapore). Queste spese, secondo lui, non sono differibili, perché da solo ognuno dei dieci Paesi non tiene il passo col resto del mondo.

L'invito del ministro degli Esteri italiano è rimasto almeno ieri inascoltato, perché in fin dei conti l'incontro informale della Celle Saint Cloud è stato largamente dominato dalle questioni lattiero-casearie ed è ruotato attorno alla proposta della condizione europea di ridurre il consumo di questi prodotti a 97 milioni di tonnellate. Una proposta accettata da alcuni e respinta da altri. Andreotti ha ribadito che l'Italia non è disposta a consentire alcun taglio alla sua produzione.

Al termine della riunione informale, il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson, che presiedeva la riunione, ha detto che sono stati discussi *«Tutti gli argomenti, inclusi i più difficili, del pacchetto di Atene e che costituiscono il futuro pacchetto di Bruxelles».*

Ha anche parlato di una *«volontà»* dei partecipanti di *«meglio comprendere le reciproche difficoltà per poter raccomandare gli sviluppi possibili là dove è necessario».*

Cheysson ha detto che la commissione elaborerà proposte sulla base delle discussioni dei ministri sui principali problemi della riforma finanziaria e le presenterà alla riunione ministeriale del 12 marzo, ultima sessione ministeriale prima del vertice del 19 marzo.

Registrato esperimento nucleare sovietico

WASHINGTON — Segnali sismici probabilmente provocati da una esplosione nucleare sotterranea sovietica sono stati registrati sabato provenienti dal centro sperimentale siberiano di Semipalatinsk. Lo ha annunciato ieri sera il dipartimento americano della Difesa. Si tratta del primo esperimento nucleare compiuto dall'Urss dall'inizio del 1984, secondo il Pentagono.

Afghanistani ogni mese 2500 profughi

PESHAWAR — Circa 2500 afghani abbandonano ogni mese il loro Paese per rifugiarsi in Pakistan a causa dell'intervento militare straniero in Afghanistan. Lo ha dichiarato il commissario regionale pachistano per i profughi afghani, Rustam Shah Mahmand.

In una conferenza stampa tenuta ieri a Peshawar, il responsabile pachistano ha detto che in cinque anni 2,7 milioni di afghani si sono rifugiati nella provincia nordoccidentale del Pakistan. In Pakistan — ha aggiunto — risiedono attualmente tre milioni di afghani.

Mahmand ha d'altra parte contestato le asserzioni del governo afghano secondo cui le autorità pachistane non permetterebbero ai profughi afghani di tornare nel loro Paese. Egli ha dichiarato che i profughi sono «determinati» a rientrare in Afghanistan in caso di ritiro delle truppe straniere.

Sistemi antimissile su aereo di Elisabetta

LONDRA — I giornali della capitale inglese hanno riportato la notizia che i responsabili della sicurezza della regina Elisabetta hanno disposto l'installazione di sistemi antimissile sull'aereo che il mese prossimo porterà la sovrana britannica in Giordania per una visita di cinque giorni.

Il sistema antimissile verrà installato sul «Trident 500» della British Airways e su un «VC-10» da trasporto dell'aeronautica tenuto come aereo di riserva.

In Libano rilasciato console saudita

BEIRUT — E' stato rilasciato, dopo un mese di prigionia, il console dell'Arabia Saudita a Beirut, Hussein Abdallah Farrash. Stando alla polizia, i suoi rapitori lo hanno liberato sabato in una località presso la frontiera siro-libanese.

Secondo l'agenzia centrale, vicina al governo libanese, il console sarebbe stato sequestrato dagli elementi di un'organizzazione filosiriana e tenuto prigioniero a Beirut sino alla settimana scorsa. Poi, mentre infuriavano i combattimenti tra l'esercito e le milizie musulmane, sarebbe stato trasferito nei pressi della frontiera dagli agenti del servizio segreto siriano.

Il diplomatico saudita era stato sequestrato il 17 gennaio mentre in macchina transitava nel quartiere di Rauche, a Beirut Ovest.

Un ragazzo (di 14 anni) ha scalato l'Aconcagua

MENDOZA — Un ragazzo di 14 anni, Richard Garret, originario dell'Alaska, è giunto martedì in vetta alla cima andina dell'Aconcagua (6959 m), la montagna più alta del continente americano.

Rivelazioni di un giornale madrileno sulla fuga del camorrista

UNA PROSTITUTA (E 150 MILIONI) HANNO FATTO SCAPPARE BARDELLINO

MADRID — Camorra, corruzione, sesso. La storia della strana libertà provvisoria di Antonio Bardellino dietro una modesta cauzione di 50 milioni di lire continua ad alimentare le pagine di alcuni giornali spagnoli, e ieri *«Diario 16»* è tornato alla carica.

E' noto che è in corso un'inchiesta disciplinare della magistratura spagnola sulla concessione della libertà provvisoria al presunto capo della Nuova camorra, che era in attesa a Madrid del processo per l'estradizione in Italia e che dagli ultimi giorni di gennaio è scomparso.

In occasione del mondiali di calcio 1982, scrive *«Diario 16»*, fra i tanti turisti e tifosi italiani, vennero dei camorristi napoletani, che acquistarono un modesto negozio nel centro di Madrid, chiamato *«La meca de los bolsos»*, dove hanno stabilito un loro quartier generale.

Pesci piccoli in rapporto a un grande capo come Bardellino, il quale però, sostiene il giornale, non mancava di intrattenere relazioni cordiali con questi più modesti amici. Di conseguenza, quando sembrò urgente intervenire per la libertà di Bardellino, questi camorristi si fecero in quattro, e si rivolsero ad una prostituta, Josefa Suarez Peral, «la pepa», che vive davanti al loro negozio e lavora in due bar di dubbia fama nelle immediate vicinanze.

«Diario 16» descrive «la pepa» come una *«bionda di 40 anni che ancora fa voltare gli uomini per la strada».* I camorristi sapevano che «la pepa» si vantava della sua intima amicizia con un importante giudice, don Jaime, e l'aiuto chiesto alla donna e al suo protettore, noto come Luis *«el catalan»*, ha avuto evidentemente successo.

Ha trasferito un prete filo-Solidarnosc

PROTESTANO CONTRO GLEMP SCIOPERO FAME A URSUS

VARSAVIA — Quattro parrocchiani di Ursus (due uomini e due donne) hanno iniziato venerdì scorso uno sciopero della fame per chiedere il ritorno del parroco Mieczyslaw Nowak che, per decisione del cardinale Josef Glemp, arcivescovo di Varsavia e primate di Polonia, è stato trasferito in una parrocchia di Leki Koscielne a circa 100 chilometri da Varsavia.

Padre Nowak, da 6 anni vicario della parrocchia della cittadina operaia di Ursus, è molto popolare perché è l'iniziatore delle messe per la patria che dal 13 dicembre 1981 vengono celebrate per ricordare la proclamazione dello stato di guerra.

Le autorità polacche accusano il sacerdote di *«abuso dei luoghi di culto per scopi politici»* e sono intervenute più volte presso l'episcopato per chiedere il suo trasferimento da questa parrocchia operaia, nella cui zona si trova la più grande fabbrica di trattori della Polonia.

E' un fatto senza precedenti in Polonia l'attuazione di uno sciopero della fame per ottenere l'annullamento di una decisione del primate.

SALVADOR: ABBATTUTI DUE ELICOTTERI MORTI 28 MILITARI

I guerriglieri hanno colpito i velivoli con un razzo. Nessun superstite

SAN SALVADOR — I guerriglieri salvadoregni hanno abbattuto ieri con un razzo due elicotteri, di fabbricazione statunitense, nell'est del Paese, causando la morte dei 28 soldati a bordo. Lo ha reso noto un alto ufficiale salvadoregno nella zona.

Il colonnello Ramon Morales Ruiz ha detto ieri sera che guerriglieri di sinistra hanno sparato un proietto-razzo «Rpg-2» contro uno stormo di dieci elicotteri Bell UH-1H «Huey» dell'esercito, che trasportavano truppe nel nord della provincia di San Miguel, dove circa 2000 soldati combattono i guerriglieri.

Il razzo ha colpito la coda di un elicottero, mandandolo a scontrarsi con un altro che volava vicino.

Un elicottero — ha aggiunto il colonnello — è esploso, l'altro si è schiantato su una collina. Tutti gli uomini a bordo dei due elicotteri (24 soldati e quattro piloti) sono morti.

In precedenza fonti militari a San Salvador avevano detto che i due elicotteri erano precipitati per una collisione, avvenuta mentre manovravano per evitare il fuoco della guerriglia.

Dal canto suo l'emittente per guerriglieri *«Radio venceremos»* ha affermato, in una trasmissione speciale, che un reparto della brigata *«Rafael Arce Zablah»*, dell'esercito rivoluzionario del popolo (Erp) ha abbattuto gli elicotteri, uccidendo tutti i soldati a bordo.

Secondo fonti militari è la prima volta nei quattro anni di guerra civile, che due elicotteri vengono completamente distrutti.

Un portavoce militare a San Salvador ha precisato che i due elicotteri dei Bell UH-1H di fabbricazione americana, al momento della collisione trasportavano i 28 soldati nella provincia orientale di San Miguel dove truppe salvadoregne sono impegnate in operazioni antiguerriglia.

NELLA «GUERRA DEL GOLFO» L'IRAN ANNUNCIA NUOVI MASSACRI

Teheran. Lunghe file di prigionieri iracheni

NICOSIA — Gli eserciti dell'Iran e dell'Iraq si sono dati battaglia per il quarto giorno consecutivo lungo il settore centrale del fronte, in un teatro distante appena 180 chilometri da Bagdad. Secondo i bollettini di guerra emanati a Teheran, le forze khomeiniste hanno continuato a infliggere pesantissime perdite ai nemici.

Stando ai dati riportati dall'agenzia Irna, tra ieri e oggi altri 1500 iracheni hanno trovato la morte sul campo di battaglia. Le informazioni di fonte iraniana fanno salire così a 4100 il numero degli uomini persi dagli iracheni nel corso dell'offensiva *«Aurora 5»*, lanciata mercoledì notte nel settore centrale.

La Irna ha altresì annunciato la perdit da parte delle truppe irachene, di due elicotteri, 20 carri armati e di un rilevante numero di veicoli e automezzi per il trasporto truppe. Secondo l'agenzia iraniana la quarta Brigata di Fanteria di montagna e metà della 50ª Brigata della 12ª Divisione dell'esercito iracheno sarebbero state spazzate via durante gli ultimi combattimenti.

Da parte loro le autorità militari irachene hanno comunicato che gli elicotteri da combattimento hanno inferto *«duri e efficaci colpi»* alle forze iraniane attestate lungo il fronte centrale.

Da un bollettino di guerra iracheno par di capire che gli iraniani hanno effettivamente messo fine ai bombardamenti dei centri abitati.

Gli iraniani, invece, attraverso radio Ahwaz hanno accusato gli iracheni di aver continuato a colpire, nonostante l'impegno preso nei giorni scorsi, le città iraniane.

L'emittente ha affermato che Abadan è stata fatta oggetto ai tiri dell'artiglieria pesante irachena senza soluzione di continuità la notte scorsa e durante la giornata odierna.

MASSACRO SU AEREO DIROTTATO

ADDIS ABEBA — Un tenente dell'aeronautica militare etiopica ha tentato di dirottare un aereo delle forze aeree sulla Somalia ed ha fatto esplodere una bomba a mano quando si è accorto che l'aereo stava atterrando sulla pista della base militare di Debre Zeit, 50 km a Sud di Addis Abeba.

Le fonti diplomatiche nella capitale etiopica che hanno fornito queste informazioni hanno precisato che l'episodio, nel quale sono morte 26 persone, è avvenuto giovedì scorso.

Non si dice da dove proveniva l'aereo. Si sa, però, che a bordo c'erano una trentina di persone, ufficiali e militari di basso rango dell'aviazione con i loro familiari. Tra le vittime vi sarebbero state anche donne e bambini.

Le autorità etiopiche non hanno fornito spiegazioni ufficiali sulle ragioni che hanno portato al dirottamento.

Irruzioni dell'Fbi nelle sedi di un partito

USA: CONTRO TERRORISMO RAID ANTI-MARXISTI

NEW YORK — Squadre di agenti del Federal bureau of investigation (Fbi) hanno fatto irruzione in diverse sedi di un'organizzazione marxista che, a dire della polizia federale, *«progettava una serie di violenti attacchi negli Stati Uniti».* L'organizzazione presa di mira è il *Provisional party of communists* (partito provvisorio comunista) è stata creata nel 1971.

Le irruzioni non hanno portato ad alcun arresto, ha detto il vicecapo della sezione newyorkese dell'Fbi, Kenneth Walton, ma al sequestro di una *«notevole quantità»* di documenti ora all'esame di esperti.

Walton non ha precisato la natura dei documenti, nè tantomeno gli indirizzi delle sedi, limitandosi a dire che si trovano nei quartieri di Manhattan e Brooklyn.

«Le irruzioni sono state motivate dal fatto che questa organizzazione progettava una serie di attacchi violenti negli Stati Uniti», ha precisato Walton, senza però fornire alcun dettaglio sui presunti piani terroristici dell'organizzazione.

Nel contesto dell'operazione — parte di un vasto programma diretto a *«prevenire e bloccare attacchi terroristici contro persone e proprietà»* — ha aggiunto Walton — *diversi membri dell'organizzazione sono stati interrogati in altre città, fra cui Filadelfia e San Francisco».*

«Le irruzioni — ha concluso Walton — *sono state basate su informazioni ricevute dall'Fbi nell'agosto del 1983».*

Poco dopo l'annuncio dell'Fbi, uno dei legali dell'organizzazione, l'avvocato newyorkese Harley Lewin, ha definito i membri della stessa come attivisti volontari da anni particolarmente impegnati nella difesa dei diritti civili e umani di braccianti agricoli stagionali.

Washington - Commesse truccate da 3 industriali

TRUFFA DA 32 MILIARDI SULLE NAVI MILITARI

NEW YORK — *Il ministero della Giustizia americano ha intentato un procedimento contro tre alti dirigenti industriali accusati di una serie di frodi contrattuali che avrebbero fruttato loro circa 2 milioni di dollari (7 miliardi di lire) che il governo federale adesso vuole recuperare.*

I tre alti dirigenti industriali, già in attesa di giudizio per rispondere di corruzione, falsificazione di documenti e altre irregolarità commesse per ottenere, e quindi riassegnare, vantaggiosi contratti governativi per costruzioni navali militari (inclusi sommergibili nucleari del tipo Trident) sono: James Gilliland, già vice amministratore generale della General Dinamics, George Davis, ex vice presidente della Frigitemp e George Davis, ex direttore esecutivo e presidente del consiglio d'amministrazione di questa stessa società.

L'azione giudiziaria avviata dinanzi alla corte federale di Boston, non include Takis Veliotis, un altro dirigente della General Dinamics fuggito in Grecia lo scorso settembre dopo essere stato rinviato a giudizio con le altre tre persone per gli stessi reati. Secondo un portavoce del ministero della Giustizia, Veliotis non è stato incluso «perché non sappiamo dove si trovi». Il portavoce s'è rifiutato peraltro di confermare o smentire le voci secondo cui il ministero della Giustizia starebbe negoziando segretamente con Veliotis che, in cambio di una assicurazione di impunità, sarebbe disposto a fornire dettagliate informazioni su come la General Dinamics avrebbe ripetutamente truffato il governo.

La General Dinamics ha sempre energicamente smentito di avere mai avuto qualcosa a che fare con le manovre truffaldine del suo ex dirigente.

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni.

DI DONNA IN DONNA...

«Non ho mai abbastanza di amore» scrive un torinese «di bell'aspetto», scapolo, 28 anni. «Desidero tutte le donne che vedo e in genere le ottengo, ma quando finisce il rapporto sessuale sono sempre deluso. Sono forse malato?»

«Il mio caso può sembrare quello di un qualunque uomo un po' "galletto", ma credo che non sia tanto semplice. Ho ventotto anni, non sono sposato, vivo per conto mio, ho un buon lavoro e, siccome sono anche di bell'aspetto, trovo tutte le donne che voglio. Il problema è che le desidero tutte, proprio tutte. E in genere le ottengo. Quando però il rapporto sessuale finisce, io sono sempre deluso e non vedo l'ora di togliermi di torno quella donna che, fino a un'ora prima, avrei fatto carte false per avere. Non ne ho mai abbastanza di sesso! Cosa significa tutto questo bisogno di far l'amore? Che sono malato o che altro?».

Sandro T., Torino

Per capire meglio la sua situazione, caro lettore, forse bisognerebbe avere più elementi a disposizione. Comunque non credo che lei sia affetto da particolari patologie sessuali. Intendo la «satiriasi» (anche chiamata «ipererotismo» o «erotomania»), un eccesso di bisogni sessuali che dipende dalla iperattività delle ghiandole genitali. Questo fenomeno generalmente è limitato nel tempo. Anche il «priapismo» (una erezione continua, dolorosa, irresolvibile del pene che nasce da certi disturbi di tipo nervoso) non mi sembra relativo alla sua situazione.

La quale, probabilmente, ha origini psicologiche. Io definirei il suo stato un po' come quello di Don Giovanni, si ricorda? Il famoso cavaliere così ben raccontato da Mozart! Quello che proprio non poteva fare a meno di avere tutte le donne che incontrava, giovani e vecchie, bionde e brune, grasse e magre?

A parte gli scherzi, chi vive questo stato psicofisico è uno che si serve del sesso per soddisfare altre necessità le quali, magari, hanno ben poco a che fare con il sesso. Quali le cause? Spesso il timore di non essere abbastanza virili, con il conseguente bisogno di verificarsi attraverso nuove conquiste. Oppure una esigenza di soddisfare il proprio narcisismo per cui ottenere il corpo di una femmina fa sentire molto potenti. Oppure ancora illudersi che, a furia di provare, si troverà la donna perfetta.

Sono tutte ipotesi che lei stesso potrà valutare confrontandole con i suoi stati d'animo più profondi. A volte queste sensazioni sono separate le une dalle altre, oppure si sommano, si intersecano, coesistono.

Da un punto di vista più interiore, quasi sempre questo bisogno prepotente di unirsi fisicamente, sessualmente con tutte le donne che si incontrano (o con tutti gli uomini, se capita a una donna) corrisponde a una profonda incapacità di stabilire una relazione d'amore. Oppure corrisponde alla paura di stabilirla. In effetti, quando si hanno tante relazioni sessuali, e dopo ogni rapporto si è ben contenti di liberarsi della persona con la quale si è provata quella determinata emozione, significa che non si stabilisce nessuna vera intimità con nessuno. Il continuo cambiare geografie fisiche — di volti, di corpi, di odori — può creare la sensazione, paradossale finché si vuole, ma autentica, di non avere abbracciato... nessuno».

Non c'è dubbio che anche lei deve provare qualcosa di simile, se dice che non vede l'ora di liberarsi della donna che aveva appassionatamente desiderata, subito dopo che ha avuto l'orgasmo. In genere, quando c'è un minimo di relazione e di amore, capita proprio il contrario. E non soltanto alle donne che, per tradizione, si dice che sono tanto sentimentali... Anche gli uomini, quando hanno il talento degli amanti, provano una sorta di gratitudine per la donna con la quale hanno avuto l'orgasmo: pertanto nessuna voglia di scappare via o di mandarla via.

Cosa concludere? Si esamini a fondo e cerchi di scoprire in quale di questi casi le sembra di rientrare. Si chieda se vuole davvero cambiare, oppure se, tutto sommato, sta bene così come è. Per caso, si sente un po' troppo solo e vuoto dopo questi anonimi orgasmi o è affezionato a questa sua immagine di scapolo d'oro?... potrebbe anche essere. Se vuole mi riscriva.

Franca Romè

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHz: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

I tarocchi non sono semplicemente carte da gioco e neppure hanno soltanto lo scopo di divertire, compito questo affidato alle carte riccamente decorate in oro confezionate per Carlo VI di Francia e dipinte da Jacquemin Gringonneur. I «normali» tarocchi, infatti, oltre che per le partite di carte, sono consultati per conoscere il futuro. Ma quale di questi due «usi» è prevalente? E' la domanda che ci pone una cortese lettrice la quale vorrebbe appunto sapere se è preponderante la cartomanzia oppure il divertimento vero e proprio. Francamente, non esistono statistiche in proposito e quindi non possiamo rispondere alla nostra gentile amica con elementi sicuri. Il nostro modesto parere è questo: molti giocano a carte, ma coloro che vogliono conoscere il futuro attraverso le carte sono certamente più numerosi. E la prova ci viene da questa nostra, modestissima rubrica che riceve parecchie centinaia di lettere all'anno ed un numero certamente molto più elevato di telefonate. Cosa che ci autorizza a pensare che gli amici dei tarocchi siano numerosissimi.

Con il numero scorso abbiamo finito di esaminare il seme di Coppe e ci prepariamo ad analizzare il seme di Denari. Prima di entrare nei particolari, una considerazione di carattere generale: i denari rappresentano faccende materiali e finanziarie, come d'altronde appare scontato. Con il loro apparire in un gioco, si può essere certi che si verificheranno guadagni, piacevoli sorprese economiche ed avanzamenti di carriera. Tutte cose senza dubbio piacevoli, ma chi interroga le carte per conoscere gli affari sentimentali non sarà soddisfatto. Dovrà aspettare altre carte...

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

MN 52 45 — Non voglio accentuare la comprensibile tristezza di una donna lontana dall'uomo amato, ma non posso fare altro che ripetere quanto le scrissi alcuni mesi fa: l'amore è stato intenso e un po' folle, come dicono gli arcani 22, 17 e 11. Il 13 finale, però, consiglia di non vivere di ricordi. Ascolti la voce degli astri, visto che li interroga con fiducia: volti pagina e ricominci a vivere a fianco di un altro uomo che certamente sarà più vicino e ricco di entusiasmi.

CONCLUSIONE 23 — Purtroppo la prima lettera non è pervenuta in redazione. Qualcosa, da M., riuscirà ad ottenere, almeno sul piano mentale. Vero e grande amore, in questo «momento» della vita, no, non ancora. Tra voi c'è una moglie o un marito di troppo; nello stesso tempo, il personaggio dei sogni è di carattere assai mutevole e un pochino bugiardo. Giudichi lei, ora, se vale veramente la pena di fare dei sacrifici per vegliare questo «fuoco sacro».

SE.BO. — Per fare luce sul suo quesito, devo riprendere una risposta di alcuni mesi or sono. Dissi a un lettore che per «conquistare» una donna occorrono — insieme ad altre cento piccole ma indispensabili cose — pazienza e attenzione, virtù quest'ultima che anche in lei, caro lettore, manca. In altre parole, se è così poco attento a cogliere le sensibilissime sfumature e i sottili segni di una donna, nello stesso modo cioè in cui interpella i tarocchi, non ha e non avrà mai la possibilità di «fare centro». Tra i 22 numeri deve estrarne quattro e non 22! Le consiglio, pertanto, di rileggere attentamente le istruzioni all'inizio della rubrica, di procedere correttamente e, poi, riscrivermi.

A.Z. — Non credo che il fatto, così inconsueto tanto da incuriosire, le possa recare qualche beneficio finanziario. Anche a me succede la stessa cosa, almeno una volta all'anno, ma senza successo. Tuttavia il 22 indica le cose incredibili, le quali generalmente si realizzano per prime, al contrario di quelle «normali». Perciò non perda la speranza (e neppure l'omaggio).

LUISELLA 57 — Esistono le possibilità di cambiare casa, ma in un futuro non prossimo. L'ultimo numero è infatti quello che indica le lunghe ricerche e tempo: come minimo un paio di anni. Per suo marito, miglioramenti nel lavoro ma non cambiamento di azienda, nell'arco dell'84, specie dall'autunno.

AFF.MA LETTRICE - TO — I numeri che ha estratto non mi permettono di dare una risposta netta, precisa. Il gioco non è negativo ma un po' nebuloso sì: vedo dei cambiamenti di programmi, dei ritardi dovuti a vari motivi indipendenti dalla sua volontà. Mi spiace lasciarla in mezzo al guado: aspetti il 2 marzo e, alla luce degli avvenimenti che matureranno, mi riscriva.

TONY — Le risposi alcuni mesi fa, consigliando estrema prudenza prima di intraprendere un viaggio con risvolti capitali per l'esistenza. Se ben ricordo l'ultimo numero era il 16, la tempesta: anche questa volta «La Torre» chiude il gioco che vede l'estero, e l'Australia in particolare, rappresentato dall'arcano «ad hoc», il 7. E' un gioco che consiglia nuovamente di aprire bene gli occhi, di non lasciarsi prendere la mano da comprensibili ma troppo facili (e quasi incredibili: Torino, l'Italia, l'Europa sono piene di fanciulle! Che scelta lontana, perbacco!) entusiasmi. Il secondo numero suggerisce di analizzare la situazione lasciando da parte i sentimenti, nonché di chiarire, a mezzo lettera (e perché no? anche con qualche telefonata: costa sempre meno di un viaggio, non crede?) certe «sfumature» di questa intesa che lei ben conosce ma volutamente si nasconde (che però «percepisco»...). L'odore di zolfo, come le dissi, permane. A distanza di quasi un anno.

Per conoscere il clima della situazione economica dell'anno, deve procedere correttamente a un'altra estrazione: non posso rispondere con 12, 15, 7 e ancora 12.

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Hi-fi

ARRIVA «PROTON» STEREO-CAR USA TARGATO TAIWAN

I lettori delle riviste specializzate avranno notato, negli ultimi tempi, una serie di riquadri pubblicitari che è impossibile non vedere: rossi, con al centro una scritta che annuncia prossimo il giorno della «rivelazione». Questa campagna prelude all'uscita, sul mercato italiano, di un nuovo marchio nel settore dello stereo-car.

Il lancio è della Definitive Audio, il marchio è il «Proton». Americano di passaporto, in realtà viene da Formosa, o Taiwan che dir si voglia, e vuole porsi come una nuova frontiera nel settore. Per il momento la linea comprenderà tre sintolettori digitali, tutti di ottimo livello, ma verrà sicuramente ampliata. Oggetti validi, senza dubbio, ma, almeno a vedere le prime foto che ne sono state diramate, niente di straordinario quanto a design. I concetti tecnici, invece, sono veramente d'avanguardia. Vedremo quanto riusciranno ad imporsi su un mercato come il nostro, così denso di prodotti e difficile dal punto di vista economico.

Ancora in fatto di novità, è in distribuzione finalmente il sedici piste a bobine della Fostex. La principale rivale di Teac nell'ambito della registrazione semiprofessionale, distribuita a Torino da Mauro Santoro ed a livello nazionale da Gianpiero Staffa, entrambi giovanissimi ed in linea con le tendenze della casa madre, essa pure «giovane», ha messo a segno con questo sedici piste un colpo veramente degno di nota.

Il costo è ridotto ad un terzo o anche meno, rispetto alla concorrenza, e la qualità è ottima. Ormai tradizionale la compattezza della macchina, come nella norma Fostex, e altrettanto valida è l'impostazione tecnica. I sedici canali indipendenti possono essere ovviamente riversati e mixati, attraverso la console di missaggio e processati con elaboratori di segnale esterno. Una macchina, in breve, che è in grado di competere a testa alta con la concorrenza e che ha l'incontestabile vantaggio del prezzo. Da non dimenticare, fra l'altro, che Fostex offre anche un otto piste notevolissimo, per il suo costo ed il più piccolo quattro piste a cassette del mondo, più piccolo d'un libro.

Dalla registrazione multipista agli strumenti musicali il passo è breve. Nel settore non c'è molta aria di novità, se si esclude la computer-music, che sta sempre più allargando la sua influenza. La Fiera di Francoforte, appena conclusa, ha presentato sotto questo aspetto molte cose interessanti. Cose che potremo rivedere a «Marche Musicali», la rassegna che si svolgerà a Pesaro fra poche settimane e della quale daremo ampie anticipazioni in modo che chi è interessato all'argomento sappia se vale la pena di un viaggio oppure no.

Per ora è possibile segnalare alcuni «oggetti curiosi», come una tastiera della Seiko (ecco un altro colosso che si affaccia nel settore) con sintetizzatore e sequencer accoppiati o come l'Opera 6 della Siel, dotata di MIDI.

Che cosa è il MIDI? Si tratta di un sistema di interfaccia che consente a più sintetizzatori di dialogare fra di loro e di essere comandati da una sola tastiera (facile immaginare che possibilità si offrano, a questo punto) oppure di essere collegati ad un computer per ottenere computer-music.

Insomma, se è difficile, ormai, inventare qualche cosa di veramente nuovo, sia nel settore hi-fi (ma il digitale non ha certo esaurito le sue sorprese), sia in quello degli strumenti musicali, le varie aziende continuano nel loro lavoro di affinamento del già noto, in modo da renderlo sempre più flessibile e più accessibile a larghe fasce di consumatori.

L'unico vero rischio è che si precipiti verso una sempre più sofisticata produzione, tanto sofisticata da spaventare chi dovrebbe usarla. A questo punto il mercato potrebbe essere vittima di una crisi di rigetto. Qualche sintomo in questa direzione c'è già. Anche il ritorno, sia pure mascherato (vedi Schneider o Musicalsound) del vecchio «compatto» è già significativo. Guai ad esagerare con le complicazioni, per non indurre la gente a disaffezionarsi all'alta fedeltà che, ancora è bene ricordarlo, è un mezzo per ascoltare la musica. E non viceversa.

Fiori

SE IL FICUS DIVENTA TROPPO ALTO SI PUO' TAGLIARE LA CIMA SENZA FAR SOFFRIRE LA PIANTA?

«Posseggo un ficus che ha superato i due metri e mezzo di altezza. Posso tagliarne la cima senza che la pianta soffra? Può darmi qualche consiglio su come coltivarlo?».

A.R. Roggero
Spinetta Marengo (Al)

Se la pianta è sana, si può procedere senz'altro al taglio: il ficus non ne soffrirà. E' però importante eseguire questa operazione verso il mese di giugno, quando il ficus è in pieno risveglio vegetativo. Con un coltellino bene affilato si deve effettuare l'incisione all'altezza desiderata, subito sotto le ultime foglie rimaste, oppure su un ramo laterale, quando si voglia salvare la pianta madre. Sia in un caso, sia nell'altro, occorre avere a disposizione una piccola quantità di terra universale, un foglietto di plastica trasparente e un po' di rafia.

Dopo avere effettuato l'incisione, asportare un pezzetto della corteccia. La distanza delle due incisioni deve essere proporzionata alle dimensioni del tronco. Le incisioni devono essere piuttosto profonde in modo che anche la parte legnosa sotto corteccia rimanga scoperta per qualche millimetro.

Eseguita questa operazione si lascia asciugare la parte incisa e, dopo circa due ore, si applica intorno ad essa la terra universale imbevuta d'acqua, facendola aderire bene alla pianta. Il tutto deve essere quindi ricoperto dal foglio di plastica trasparente, legato, in alto e in basso, con la rafia. Bisogna assicurarsi che non filtri aria attraverso questa protezione, altrimenti la terra seccherebbe e l'operazione darebbe risultati negativi.

La pianta deve essere lasciata così per circa quaranta giorni, passati i quali spunteranno le prime radichette bianche e deboli. Dopo qualche giorno ancora, si dovrà tagliare con il coltellino la nuova pianta e togliere, con delicatezza, il foglio di plastica. La margotta deve essere poi sistemata in un vaso con terra leggera, collocata in un luogo riparato dal sole e per i primi giorni annaffiata abbondantemente. E' utile anche una leggera concimazione. Dopo una settimana la pianta avrà acquistato la forza per vivere normalmente.

Una pianta di ficus

Il genere ficus appartiene alla famiglia delle Moracee e comprende più di settecento specie. E' una pianta molto decorativa, che, se ben curata, resiste a lungo negli appartamenti. Ha bisogno di molta luce e quindi deve essere collocata in luoghi illuminati, ma lontano dai raggi diretti del sole.

Durante l'estate deve essere annaffiata una volta alla settimana, per immersione parziale e, in inverno, sempre per immersione, una volta ogni quindici giorni. Il ficus deve essere tenuto lontano da fonti di calore e da correnti d'aria.

Giorgio Voghi

PICCOLA ENCICLOPEDIA

SALVIA — Un'altra bella pianta da fiore, che si può tranquillamente coltivare sul balcone, è la Salvia. Appartiene al genere delle annuali e alla famiglia delle Labiate. Il suo nome proviene dal latino *salvare*, per le sue notevoli proprietà medicinali. E' originaria del Brasile ed è stata introdotta nelle coltivazioni europee intorno al 1820. Le piantine si possono utilizzare per la decorazione delle terrazze e per la formazione di magnifiche e colorate aiuole in piena terra. La coltivazione in piena terra è senza dubbio la più consigliata perché la Salvia si sviluppa di più in altezza e i suoi fiori a spiga, veramente vistosi, sono molto più compatti e grandi.

Consigli utili: la fioritura della Salvia splendens avviene in settembre, con dei forti colori rossi. Le piccole piantine devono essere messe a dimora nel mese di giugno. In questo periodo infatti si trovano con facilità dal floricoltore pronte per il trapianto. Se le piantine dovranno essere sistemate in piena terra, dovrete fare un lungo solco per l'intero percorso che vorrete dare alla bordura o aiuola fiorita. E' indispensabile lavorare bene il suolo prima di metterle a dimora ed eseguire delle abbondanti annaffiature durante il primo periodo di ambientamento.

Nei vasi, invece, il risultato non sarà ottimo come quello di piena terra, ma vi darà comunque discrete soddisfazioni. Gli esemplari più robusti potranno essere disposti in compagnia di altre piante da fiore e serviranno per creare sul balcone delle zone a macchia coloratissima.

Temperatura a Torino
ore 12 +4

TEMPO PREVISTO: Cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni. VISIBILITA': buona. VENTI: calmi.

TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: instabile.

Regioni (ore 13)	
Aosta	— 2
Alessandria	+ 4
Asti	+ 4
Cuneo	+ 4
Novara	+ 2
Vercelli	+ 1
Genova	+ 5
Imperia	+11
Savona	+ 5

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 7)	
Venezia	— 1
Milano	— 4
Bologna	— 2
Ancona	— 6
Roma	+ 6
Napoli	+ 5
Bari	+ 4
Reggio C.	+ 6
Palermo	+ 8
Cagliari	+ 4

all'estero ieri		
Atene	+ 6	+14
Berlino	+ 1	+ 5
Bruxelles	— 6	— 1
Buenos Aires	+25	+30
Ginevra	—11	— 2
Lisbona	+ 8	+13
Londra	— 1	+ 6
Mosca	— 8	— 5
New York	+ 6	+13
Parigi	— 3	+ 4
Tokyo	— 1	+ 8

Isabelle Adjani protagonista di «Estate assassina»

FILM IN PRIMA - «L'estate assassina» di Becker

PASTICCIO ANNI CINQUANTA E LA VOLGARITA' DEGLI ANNI 80

Isabelle Adjani in una vicenda alla Matarazzo, priva della tecnica più elementare

L'ESTATE ASSASSINA di Jean Becker con Isabelle Adjani, Alain Souchon, Michel Galabru. Drammatico, francese, colori (Cinema Arlecchino).

Jean Becker, figlio del Jacques indimenticabile autore di Casco d'oro, aveva iniziato con una serie di polizieschi la carriera di regista. Da una dozzina d'anni si trovava inattivo, rispettando forse l'immortale principio «il silenzio è d'oro». Inopinatamente lo richiamano in servizio e gli affidano una storia scombinata. Per salvare il salvabile Becker gioca la carta del melodramma e sballa definitivamente l'increscioso costruzione.

Trama — Isabelle Adjani, bellezza campagnola che non spende molto per l'abbigliamento intimo, arriva a turbare la modesta serenità d'un piccolo nucleo nell'entroterra meridionale. Siamo a due passi dalla Costa Azzurra, centro della mondanità e della spregiudicatezza, eppure qui il futuro ha davvero un cuore antico o meglio sorpassato.

Per Isabelle perdono tutti un po' la testa a partire dal garagista che riuscirà faticosamente a sposarla. Ma in definitiva ha perso la testa solo lei per il fatto che, sapendo d'essere il frutto d'uno stupro collettivo perpetrato contro la madre tedesca, non ha retto alla malvagità del mondo.

La ragazza ha già massacrato il patrigno che le vuole bene, solo perché temeva le sue innocenti carezze (la presenza di Galabru immobile e addolorato è la cosa più bella del film). Non solo, ma quest'uomo insospettabile ha da tempo liquidato la partita con i tre colpevoli della violenza. Al contrario Isabelle perseguita tre innocenti fanfaroni, i quali sono ora braccati anche dal marito garagista. Troppo tardivo il ricovero in clinica, troppo esili le speranze d'un rinsavimento.

Giudizio — Il titolo su La Stampa della corrispondenza di Stefano Reggiani sul film accolto con ironia al Festival di Cannes, suonava chiaro e netto: «Un Matarazzo alla francese». Non diversamente si deve fare ora, benché la proiezione nel circuito commerciale autorizzi qualche consenso. I film di Matarazzo con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson si rivolgevano a una società contadina e retrograda, che aveva orrore del neorealismo e rispettava la tradizione: i film come questo di Becker si rivolgono a masse ineducate e distratte che per poco tempo ancora sarà dato infinocchiare.

Le storie complicate non si sottolineano, gli eventi clamorosi non si moltiplicano (altrimenti, con lo stile e la credibilità, viene meno persino la tecnica più elementare).

Nel pasticcio Anni Cinquanta rivestito della volgarità Anni Ottanta è giustamente coinvolta la vanità di Isabelle Adjani, che si spoglia e desta scandalo. Ora, un'attrice brava e carina è in grado di turbare chiunque, con le sue capacità interpretative; messa a nudo, gracilità e miopia non l'assecondano davvero.

p. per.

In prima all'Ambrosio il film Cujo

BERNARDO ARRABBIATO

CUJO di Lewis Teague, con Dee Wallace, Danny Pintauro, Christopher Stone. Americano, drammatico, a colori (Cinema Ambrosio).

Il cane amico dell'uomo? Mica tanto, almeno a giudicare da questo gigantesco San Bernardo di nome Cujo (leggi Cugiou), che passa il tempo a sgozzare giovanottoni ben piantati, prima di essere accoltellato a morte, per sua suprema vergogna, [illegible] di una donna.

Trama — E pensare che il cagnone ha fama di mansueto, e persino amante dei bambini. Cosicché si va avanti placidamente nella descrizione di una sonnolenta provincia americana, dove il massimo del brivido è costituito dagli incubi notturni del piccolo Tad e dalla relazione extraconiugale di mamma Diana. Ma succede che Cujo, il cane che vive con una introversa famiglia in un solitario maniero, sia colto chissà come da rabbia.

Dopo il primo paio di sbranamenti secondari, a mo' d'antipasto, arriviamo al clou: Diana e Tad raggiungono in auto il casale, i cui abitanti sono in vacanza. Cujo è in attesa, la macchina non parte più e incomincia perciò un lungo assedio, con i due sventurati chiusi nella vettura in balìa del cane. Passano le ore e i giorni, in città si ignora il dramma, avanzano la fame e la sete. La madre viene azzannata, il bambino è moribondo, i minuti diventano [illegible]...: e quando già non si spera più, ecco il liberatorio happy end.

Giudizio — Come accade di frequente, quando ci si aspetta una colossale scempiaggine, arrivano le liete sorprese. Il regista Lewis Teague — che già s'era segnalato per la sua zoofobia con Alligator — ha contenuto nello stretto indispensabile la prevedibile orgia di efferatezze e ha puntato invece molto su una scommessa: può reggere un film giocato per metà sull'assedio di un cane a una macchina?

Certo la situazione non brilla per dinamicità, ma diremmo che funziona. Funziona per la tensione crescente, per il progressivo aggrovigliarsi fisico e psicologico dei due inermi assediati, per l'impensato volgersi in tragedia di quella che avrebbe dovuto essere solo una singolare seccatura. Succede poco, nel film: ma proprio questo è il trucco, in una situazione nella quale la protagonista è l'attesa.

Il limite della faccenda è nei suoi stessi meriti: si tratta di un'esercitazione, di un lungo assolo, acrobatico fin che si vuole ma sterile. Un grazioso castello costruito sulla sabbia: scava scava, non trovi le fondamenta.

a. dg.

Al Conservatorio

RAFFINATA ESECUZIONE MOZARTIANA DELLA GLICKMAN

TORINO — Un programma decisamente impegnativo quello presentato dalla pianista Sylvia Glickman sabato sera al Conservatorio, nell'ambito dei concerti della Cassa e delle Serate Musicali di Milano.

Da Mozart «Sonata in re maggiore K576, a Clara Schumann «Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 20», a Beethoven «Sonata op. 53 - Waldstein», Brahms «Variazioni su un tema di Schumann», a Chopin «Improvviso op. 29 - Notturno op. 27 n. 1 - Ballata op. 47», la pianista americana ha affrontato con notevole sicurezza tutti questi pezzi di difficile esecuzione e di ancor più difficile interpretazione.

Estremamente raffinata e attenta è stata l'esecuzione mozartiana dove la Glickman ha messo in rilievo un gusto sicuro nella ricerca timbrica estremamente attinente a quello che è lo spartito del compositore salisburghese.

Sorprendente anche l'interpretazione del gigantesco lavoro beethoveniano dove Sylvia Glickamn ha dimostrato oltre ad una tecnica senza lacune, una maturità di grande musicista.

Con Brahms e Chopin, più liberi dai legami della ragione, la concertista ha fatto vivere in modo pieno uno spazio immaginativo molto ampio, senza per questo abbandonarsi a sentimentalismi scadenti od ancor peggio ad una musica dai toni edulcorati; la sua bravura è stata premiata da calorosissimi applausi da un pubblico attento ma non numeroso. La preziosa serata si è conclusa con, in bis, «The Banjo» di Gottschalk.

Secondo Villata

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.). Sabato e domenica Lire 5000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Cujo (Il nuovo nome del terrore), di Stephen King, con Daniel Hug Kelly, Christopher Stone, Ed Lander (Usa-Colori) — [illegible] Sanbernardo contrae la rabbia e si trasforma in giustiziere. Viet. 14 — Orrore
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 587.190
L'estate assassina, di Jean Becker, con Isabelle Adjani, Alain Souchon (Francia-Colori) — Durante una rovente estate, una ragazza scopre l'amore con le sue gioie e i suoi dolori. Vietato 14 — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Prima visione

CAPITOL via S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Belve feroci, di John Aldrich, con L. De Bella (Usa-Colori) — Solito incosciente inquina l'acqua di una grande città. La sostanza chimica scatena le belve dello zoo e di alcuni circhi, che diventano ferocissime. Viet. 14 — Drammatico
15,30; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Come ti ammazzo un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Robin Williams (Usa-Colori) — Sventata una rapina, un bravuomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato — Commedia brillante
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 545.545
Bodas de sangre (Nozze di sangue), di Carlos Saura, con Antonio Gades, Cristina Hoyos (Spagna-Colori) — Trasposizione del celebre dramma di Garcia Lorca. Non vietato — Drammatico
16,10; 17,30; 18,50; 20,10; 21,30; 22,50 — ★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 545.545
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti tra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. — Drammatico
15,45; 18 (vers. orig.); 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

CRISTALLO via Gollo 5 Tel. 650.71.00
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. — Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

DORIA via Gramsci Tel. 542.422
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. — Comm.
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 372.097
Il ritorno dello Jedi, di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford (Usa-Colori) — Luke, eroe buono di «Guerre stellari», vuol riconquistare alla bontà il perfido padre. Non vietato — Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. — Comm. dram.
16; 18,05; 20,15; 22,35 — ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Colori) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. — Commedia
15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 — Oggi la prima

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Lucida follia, di Margarethe Von Trotta, con Hanna Schygulla, Angela Winkler (Germania-Colori) — La storia dell'amicizia fra due donne di Berlino. Una è forte e sicura, l'altra debole e sull'orlo del suicidio. Non vietato — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 580.765
Gorky Park, di Michael Apted, con W. Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. — Poliziesco
16; 18; 20,15; 22,25 — ★★/●●●●

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.323
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. — Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks, questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. — Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Coraggio... fatti ammazzare, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sandra Locke (Usa-Colori) — Eastwood regista di sé stesso, nei panni del consueto poliziotto coraggioso e violento, solo contro la criminalità della metropoli. — Poliziesco
16; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 518.880
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Colori) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. — Commedia
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. — Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

REPOSI via XX Settembre Tel. 531.400
Delitto in Formula Uno, di Bruno Corbucci, con T. Milian, D. Lassander, P. Colizzi, O. Di Nardo (Italia-Colori) — Il commissario Nico è questa volta impegnato ad indagare nel mondo delle corse automobilistiche. Non viet. — Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Gorky Park, di Michael Apted, con William Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. — Poliziesco
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 536.521
Oblomov, di Nikita Mikhalkov, con Oleg Tabakov, Elena Solovei, Andrei Popov (Urss-Colori) — Oblomov annega nella pigrizia, finché un amico gli presenta Olga. Ma ancora una volta Oblomov rovina tutto. N. viet. — Comm. dramm.
17,30; 20; 22,30. — ★★★★/●●

VITTORIA via Roma 356 Tel. 581.785
Cenerentola 80, di Roberto Malenotti, con Bonnie Bianco, Pierre Cosso (It. Fr.-Col.) — La ragazza di Al Paradise e l'interprete de Il tempo delle mele per la prima volta insieme in una favola rock. Non vietato — Commedia
14,45; 17,25; 19,55; 22,30 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Balbis 77 Tel. 297.187 - Lire 3000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburg ballerina di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato — Musicale
20; 22,30 — ★★★/●●●●●

CONTINENTAL via Nizza 346 Tel. 697.068 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

FARO via Po 30 Tel. 832.314 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 793.693 - Lire 3000
Cleopatra, con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal
Spettacolo di balletto, ore 21

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.680) OGGI CHIUSO

MIRIANO (via Sacchi 48, tel. 587.710) Querelle, di R. W. Fassbinder. Viet. 18. Ap. 17,30. — Drammatico

NUOVO ODEON (via Venaria 8, telefono 749.33.82) OGGI CHIUSO - Domani All that jazz

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 52, tel. 749.39.07) Heavy metal, di G. Potterton viet. 14. Ore 20,25; 22,30 — Dis. anim. fantascienza

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) Dal New Deal alla Nuova Frontiera: Lonesome story (versione italiana) di Robert Flaherty; ore 16,15; 18,15; 21 (solo oggi). Sala video: La storia del generale Custer di Raoul Walsh con Errol Flynn; ore 17; 19; 21. Ingresso soci — Avventuroso

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Vedi Luci Rosse

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso per riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': La chiave. V. 18.
MODERNO: Vacanze di Natale.
POLITEAMA: The day after: il giorno dopo.

NICHELINO
SUPERGA: Mondo erotico di Olivia. V. 18.

PINEROLO
ITALIA: The day after: il giorno dopo.

S. MICARIO (?)
S. MICARIO: Il re del quartiere.

SESTRIERE
FRIENTEVE: Una Magnum per Mc Quade. Viet. 14.

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 6, t. 650.470) Vivienne la pretenda bocca nera, con Tilda Tamar, Mara Henrich. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.298) Sui marciapiedi di New York, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.6851) La bestia superarotica. (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) Vogliose in calore (Cinq à sept très particulier) con Pascale Trichet, Carmel Petto. Non stop dalle 10 alle 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.255) Piacere a tre. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Sensualità morbosa e Desideri erotici di Cristina 2 film no stop. Apertura 15; ultimo 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 108, t. 287.974) Sensazioni hard core, con Thierry De Brema, Brigitte Fossey. Ap. 15; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.798) Fox-trot porno star, con Veronica Hart, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Apertura 15 ultimo 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) Vanessa blues. Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 653.344) Marilyn l'insaziabile, con Marylin Chambers. Ap. 14,30; ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.462) Dalle 14,30 alle 24 cont. Anal hooddoo. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.885) Voluttà e porno orgasmi, con Guy Royer, Dominique Saivours. Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4000. Rid. 3500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Caldo sexy e scatenato. Ap. 15; ult. 22

TEATRI

ADUA - ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: oggi alle ore 21 quarto incontro della rassegna Scrittura contemporanea: cinque autori si leggono con Valeria Moretti e gli attori del Laboratorio Teatro Settimo.

ALFIERI: (535.440) stasera riposo. Da domani ore 21 per soli 8 giorni Ombretta Colli in «Una donna tutta sbagliata». Regia di Giorgio Gaber.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: Domani ore 21 prima di Dell'odore della pelle. Compagnia Spaesicenero di Roma, di e con Gustavo Frigerio. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al 518.049 - 541.436. Ingresso L. 10.000, rid. 8000 (via C. Battisti 4/b, tel. 511.778).

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 Mariano Rigillo, Regina Bianchi in Nozze di sangue, di F. Garcia Lorca, con Angela Cardile, Raffaele Giangrande, Clona Grieco. Regia di Mariano Rigillo. Cooperativa «Teatroggi-Bruno Cirino». Tel. 537.8248.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Teatro delle Dieci presenta Racconto sul quello di File di Gino Lagorio; regia di Massimo Scaglione. Tel. 544.562. Ultima settimana.

IL BUONTEATRO: presso la Scuola per l'infanzia, via Paoli 76, alle ore 10 Favole e altre storie del Teatro del Canto (Svizzera) di Ticino. (Per inf. tel. 779.598).

IL BUONTEATRO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino (corso M. d'Azeglio 17) alle ore 14,30 Rassegna e ceramiche del Teatro Movimento di Torino. (Per inf. tel. 779.598).

TEATRO D'UOMO (p.zza S. Giovanni, tel. 546.633): ore 18,15 la Coop. Anna Bolena in Antologia viva. Marisadre. Relatore Prof. G. Boria.

TEATRO MASSAUA: Questa sera ore 21 Cleopatra con Loredana Furno, Jean Pierre Martal, Jacqueline De Min, Jean Bosioc, Bob Curtis.

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: ore 10 Scuola Materna Gest (Strada Mongreno 73) tu, tu e le tu di Franco Passatore, con Adriana Fenoglio.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: da giovedì 23 il Teatro dell'Elfo presenta Nemico di classe, di Nigel Williams; regia di Elio De Capitani. Prenotazioni Adua, c.so Giulio Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 374.5275 e bigl. T.S.T. via Roma 49, ore 9-19 tel. 544.562 - 877.8248.

NUOVO - V Festival Internazionale Il genio e l'anima: si prenota per lo spettacolo di Acerbaldeno, domani ore 15-19, tel. 650.562.